

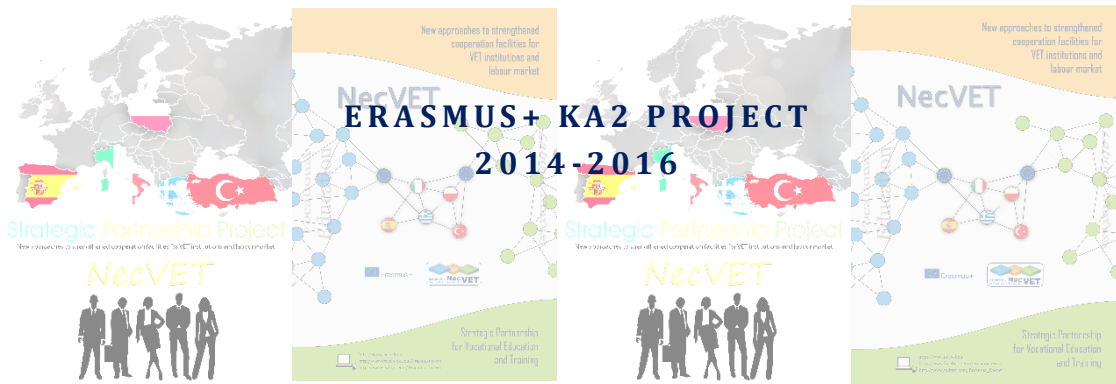


NecVET

New approaches to strengthened cooperation facilities for VET institutions and labour market

ANALISI DEI SISTEMI ATTUALI DI IEFP NEI PAESI DEL PROGETTO NECVET (ESA)

02





Nuovi metodi per rafforzare la cooperazione tra le istituzioni di istruzione e formazione professionale e il mercato del lavoro (NecVET)

Questa pubblicazione si propone di disseminare i risultati del progetto NecVET (*New approaches to strengthened cooperation facilities for VET institutions and labour market - Nuovi metodi per rafforzare la cooperazione tra le istituzioni di istruzione e formazione professionale e il mercato del lavoro*). Il progetto NecVET è finanziato dalla comunità europea nell'ambito del programma Erasmus+ KA2 partenariati strategici per la formazione professionale (2014 -2016). La partnership di progetto incorpora istituzioni in Turchia, Grecia, Polonia, Spagna e Italia che operano in ambiti connessi alle professioni e alle attività di formazione. Le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle degli autori nel consorzio NecVET e non sono, in nessun caso espressione dell'Agenzia Nazionale turca, della Commissione europea e delle sue organizzazioni affiliate.

Questo progetto è sostenuto dall'Agenzia Nazionale turca nell'ambito dei partenariati strategici nell'istruzione e formazione professionale del programma Erasmus+ nel biennio 2014-2016

Questo report è stato redatto da 6 istituzioni provenienti da 5 nazioni differenti in 6 lingue come output di un progetto Erasmus+ di partenariato strategico.

Per maggiori informazioni sul progetto NecVET www.necvet.eu

Erasmus+ Partnership Project nella formazione professionale
Struttura del consorzio NecVET

Istituzione Partner	Ruolo	Nazione	Persona di contatto
Çubuk İlçe Milli Eğitim Müdürlüğü	Coordinatore	Turchia	Dr. Taner AŞÇI
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) – Istituto per le Tecnologie	Partner	Italia	Davide TAIBI
2nd EPAL OF TRIKALA	Partner	Grecia	Eleni AVDELIDOU
Orka Consulting-Lodz	Partner	Polonia	Maciej KIELBASIŃSKI
Confederacion Espanola De Centros De Ensenanza Asociacion C.E.C.E.	Partner	Spagna	Selina CANO
Çubuk Mesleki Eğitim Merkezi	Partner	Turchia	Hasan ÜZÜM

Revisione e traduzione a cura di
Davide Taibi
Giuseppe Chiazzese
Paola Denaro

NecVET

2014-2016

INDICE

CAPITOLO UNO.....	9
La formazione professionale in Turchia - Analisi della situazione attuale.....	9
Struttura di base del sistema di istruzione turco.....	9
Background (Indicatori statistici per 5 anni)	16
Situazione attuale nelle istituzioni di leFP.....	19
Occupazione dopo il diploma	21
Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma.....	33
Approccio generale ai fabbisogni del mercato.....	35
Riferimenti bibliografici.....	40
CAPITOLO DUE.....	42
La formazione professionale in Italia – Analisi della situazione attuale	42
Struttura di base del sistema di istruzione italiano	42
Descrizione del sistema di formazione professionale in Italia	45
Backgrounds (Indicatori statistici per 5 anni)	52
Situazione attuale nelle istituzioni di leFP.....	54
Occupazione dopo il diploma	56

Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma	61
Approccio generale ai fabbisogni del mercato	67
Riferimenti bibliografici.....	72
CAPITOLO TRE	75
La formazione professionale in Polonia – Analisi della situazione attuale.....	75
Struttura di base del sistema di istruzione polacco	75
Situazione attuale nelle istituzioni di IeFP	86
Caratteristiche generali della situazione occupazionale dei diplomati di scuole tecniche e professionali	92
Occupazione dopo il diploma	93
Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma	96
Riferimenti bibliografici.....	108
CAPITOLO QUATTRO.....	109
La formazione professionale in Grecia – Analisi della situazione attuale.....	109
Istruzione e formazione tecnica professionale nel sistema educativo greco.	109
Istruzione professionale iniziale: la scuola professionale (EPAL) 121	

Backgrounds	132
Studio di Ricerca – 2° EPAL, Trikala, Grecia	132
Situazione attuale nelle istituzioni di leFP.....	146
Occupazione dopo il diploma	148
Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma	150
Approccio generale ai fabbisogni del mercato	150
Riferimenti bibliografici.....	155
CAPITOLO CINQUE	158
La formazione professionale in Spagna – Analisi della situazione attuale	158
Backgrounds (Indicatori statistici per 5 anni)	158
Introduzione al sistema di istruzione e formazione professionale in Spagna.....	158
Il Sistema di istruzione spagnolo	160
IVET	161
Istruzione degli adulti.....	165
CVET	167
Garantire la qualità	168

Situazione attuale nelle istituzioni di leFP	176
Occupazione dopo il diploma	178
Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma	181
Approccio generale ai fabbisogni del mercato	182
Riferimenti bibliografici.....	188

CAPITOLO UNO

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN TURCHIA - ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Struttura di base del sistema di istruzione Turco

Il sistema di istruzione Turco è definito nel “National Education Basic Act No. 1739”, e si compone di due percorsi principali: “educazione formale” e “educazione non formale”. La fase iniziale del sistema educativo è il livello di istruzione prescolastica (opzionale). L’istruzione prescolare è un livello di istruzione non obbligatoria per i bambini di età compresa tra 36 e 72 mesi ed è offerto in asili, scuole materne e classi prescolari presenti nelle scuole primarie. L’istruzione primaria (scuola elementare – scuola secondaria inferiore) dura 8 anni (4 + 4) e racchiude la fascia di età tra 6 e 14 anni. Nell’ambito della riforma dell’istruzione secondaria, la durata della formazione nella scuola superiore viene gradualmente aumentata a 4 anni a partire dall’Anno Scolastico 2005-2006. In questo contesto, il livello di istruzione secondario è un livello che racchiude le età tra 14 e 17 anni. Come risultato di una precedente disposizione realizzata per il livello di istruzione secondaria, il livello di istruzione terziaria dovrebbe iniziare dopo l’età di 18 anni e durare 2 anni per le scuole professionali di istruzione superiore, 4 anni per il livello universitario (alcune discipline possono essere più lunghe fino a 5

o 6 anni, come medicina, odontoiatria e veterinaria) e un minimo di 2 anni per master e da 3 a 4 anni per il dottorato.

La formazione obbligatoria dura 12 anni e copre l'istruzione primaria, secondaria e i licei (4 + 4 + 4). Questo periodo è composto da 17 diversi tipi di scuole dalle elementari all'università (esclusa). I tipi di scuola obbligatori in Turchia sono mostrati nella tabella seguente;

Tipi di scuola obbligatorie in Turchia

Primaria	Secondaria Inferiore	Secondaria Superiore	Centri di formazioni Speciali
Scuola Primaria	Scuola secondaria Inferiore	Scuola superiore generale	Scuola Superiore Aperta
	Scuola secondaria religiosa	Scuola superiore scientifico	Scuola secondaria Aperta
		Scuola superiore dell'Anatolia	Istruzione Speciale e centro di riabilitazione
		Scuola superiore dell'Anatolia per lo sport	
		Scuola superiore dell'Anatolia indirizzo artistico	Centri di istruzione speciali per la formazione professionale
		Scuola superiore per le scienze sociali	
		Scuola superiore dell'Anatolia per insegnanti	
		Scuola superiore dell'Anatolia multi programma	
		Scuola superiore dell'Anatolia religiosa	
		Scuola superiore dell'Anatolia formazione professionale	



Fig.1: Struttura del Ministero dell'Istruzione in Turchia

Educazione Formale

L'educazione formale è l'educazione regolare condotta all'interno di una scuola per gli studenti in una specifica fascia di età e dello stesso livello, utilizzando programmi sviluppati in conformità con gli obiettivi educativi. L'educazione formale comprende l'istruzione prescolare, primaria, secondaria e gli istituti di istruzione superiore.

Istruzione Prescolare

L'istruzione prescolare riguarda l'educazione dei bambini nella fascia di età da 3 a 5 anni che non hanno raggiunto pertanto l'età dell'istruzione primaria obbligatoria, ed è facoltativa. Gli istituti di istruzione prescolare possono essere asili indipendenti o, dove ritenuto necessario, classi materne all'interno di una scuola di istruzione primaria o classi di pratica affiliate ad altri istituti di istruzione. L'obiettivo dell'istruzione prescolare è assicurare che i bambini si sviluppino

fisicamente, mentalmente ed emotivamente e acquisiscano buone abitudini, in modo tale da essere pronti per affrontare l'istruzione primaria, e assicurare che vi sia un ambiente di educazione comune per i bambini che provengono da un contesto svantaggiato e che impari a parlare la lingua turca correttamente.

L'istruzione secondaria (generale e professionale)

L'istruzione secondaria comprende tutti gli istituti di istruzione generale o professionale e tecnica, con durata di almeno quattro anni dopo l'istruzione primaria. L'obiettivo dell'istruzione secondaria è quello di fornire agli studenti una conoscenza complessiva minima comune, per familiarizzare con i problemi dell'individuo e della società, per cercare soluzioni, atte a garantire l'acquisizione della consapevolezza di contribuire allo sviluppo socio-economico e culturale del paese e di essere preparati sia all'istruzione superiore o all'esercizio di una professione, in linea con i propri interessi e le proprie attitudini. L'istruzione secondaria è suddivisa in due categorie: istruzione secondaria generale e formazione secondaria professionale/tecnica. Le scuole di istruzione secondaria durano un minimo di 4 anni e coprono le età da 14 a 17 anni. Alcuni istituti hanno una durata di 5 anni, e prevedono la preparazione in lingua straniera (per esempio, la scuola superiore per le scienze sociali). Alcune istituzioni pubbliche e private di istruzione secondaria espletano corsi di preparazione alla lingua straniera in conformità con gli obiettivi del piano di studi, pertanto i corsi di scienze naturali e matematica possono essere insegnati in lingua straniera. Le istituzioni di istruzione secondaria si collocano nell'ambito della formazione post-obbligatoria. Sia l'istruzione generale che la formazione professionale-tecnica hanno istituti con formazione prevalentemente esercitata in lingua straniera denominate "Anatolian

High Schools”, “Anatolian Vocational and Technical High Schools” etc... La principale differenza tra queste istituzioni e le altre è il maggior numero di corsi erogati in lingua straniera e l'istituzione di alcuni corsi di scienze naturali in lingua straniera. Per il resto, queste istituzioni sono completamente identiche alle altre istituzioni secondarie.

L'istruzione superiore

L'istruzione superiore comprende gli istituti di istruzione a tutti i livelli della durata di almeno due anni che iniziano dopo l'istruzione secondaria. Lo scopo dell'istruzione superiore è quello di ampliare la formazione degli studenti in linea con i loro interessi, capacità e competenze in accordo alle necessità della società e alle scelte politiche del paese, per condurre ricerche in settori scientifici specifici, per pubblicare documenti che illustrano i risultati della ricerca e promuovono la scienza e le tecnologie, per fornire pareri su ricerche e indagini richieste dal governo, per divulgare dati scientifici che possono migliorare il livello generale della società turca e informare l'opinione pubblica e per fornire servizi di istruzione non formale. Gli istituti di istruzione superiore sono all'interno delle università.

L'istruzione professionale e tecnica

Il sistema di istruzione professionale e tecnica in Turchia comprende due dimensioni principali: teorica (formazione a scuola) e pratica (formazione in azienda). Le politiche e le attività riguardanti la formazione professionale sono per lo più svolte dal Ministero dell'Istruzione (MoNE – Ministry of National Education) che nell'ambito della legge n. 3308, entrata in vigore nel 1986 e della legge n. 4702 del 2001, hanno apportato modifiche al sistema, stabilendo nuovi legami di

collaborazione e dirafforzamento dei rapporti con l'industria e il commercio. Il sistema di formazione professionale comprende:

- istituti professionali e tecnici superiori che forniscono una formazione in più di 130 specializzazioni e che danno accesso o che portano alla qualifica di operaio specializzato e tecnico;
- formazione in apprendistato, data dalla combinazione di formazione prevalentemente pratica fornita nelle imprese e formazione teorica erogata nei centri di formazione professionale;
- educazione informale che può essere fornita principalmente attraverso i centri di formazione professionale.

La formazione professionale e tecnica secondaria comprende almeno 19 diversi tipi di scuole, oltre ai centri di formazione professionale, ai centri di educazione aperta (Open Education) e scuole private speciali. Il MoNE è responsabile della supervisione di tutte le scuole professionali e tecniche anche se non sono sotto la sua giurisdizione. Gli istituti professionali e tecnici superiori possono essere raggruppati in cinque categorie.

Le scuole superiori in modalità Open Education rendono servizi agli studenti che non possono frequentare l'istruzione formale, per qualsiasi motivo, ad esempio, hanno superato l'età per accedere all'istruzione formale, o che desiderano essere trasferiti in scuole superiori in modalità Open Education mentre frequentavano una scuola di formazione formale. L'educazione informale offre servizi educativi diversi dai servizi di istruzione formale in linea però con gli obiettivi generali e i principi di base dell'istruzione nazionale previsti per i cittadini che non sono mai entrati o che sono ad un certo livello del sistema di istruzione formale o che hanno lasciato il percorso di studi formale.

Fig.2: Sistema di istruzione e transizioni

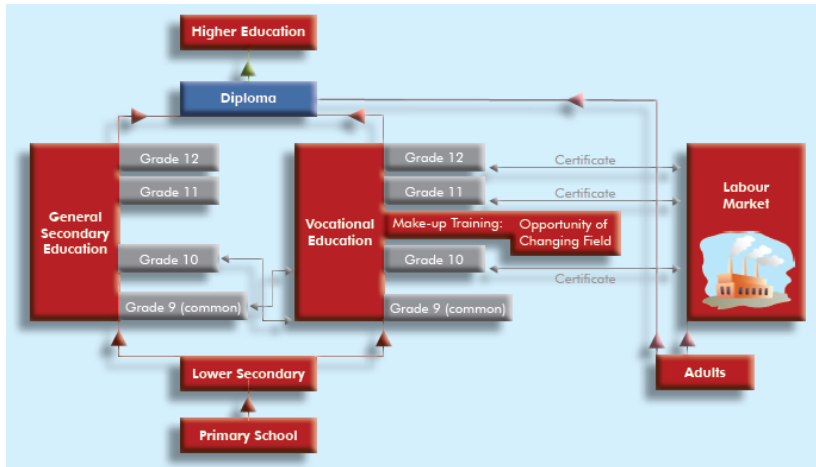
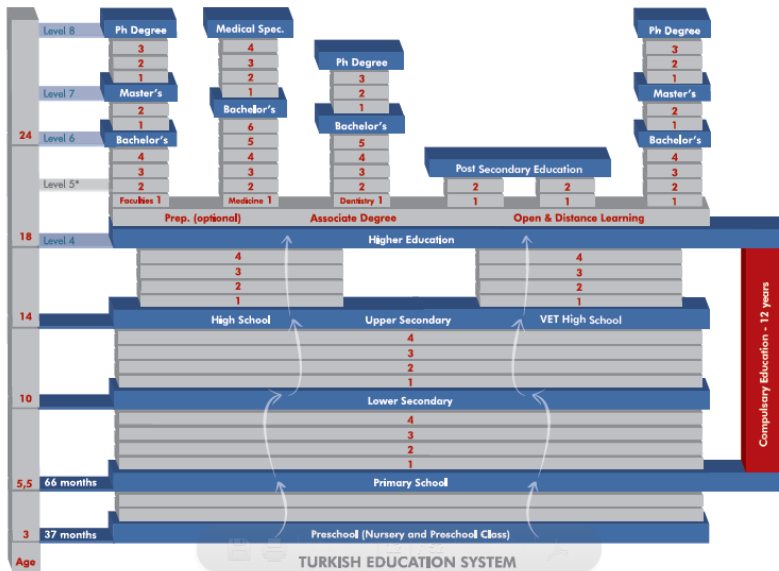


Fig. 3: Il sistema di istruzione Turco



Background (Indicatori statistici per 5 anni)

L'istruzione e la formazione professionale è di importanza storica per la Turchia, le sue origini risalgono all'Impero Ottomano, dove le professioni venivano tramandate in modo tradizionale dal maestro all'allievo. Con l'avvento della rivoluzione industriale, anche se ancora in modo non centralizzato, la formazione professionale venne portata all'interno delle discipline scolastiche. Tuttavia le basi reali dell'attuale sistema di formazione professionale centralizzato sono state realizzate con la creazione della Repubblica Turca. Il Ministero dell'Istruzione (MoNE) della nuova repubblica ha preso la responsabilità per la standardizzazione del sistema di formazione professionale in tutto il paese nel 1926. Questi sforzi sono aumentati con un atto governativo che ha richiesto alle autorità centrali dello stato di pagare tutte le spese delle scuole professionali in tutta la nazione. Nel 1923 le 20 scuole avevano circa 2.558 alunni. A seguito di un aumento graduale ma rilevante, vi sono attualmente 5.106 scuole che si occupano dell'istruzione di circa due milioni di studenti. L'accento posto sulla produzione industriale nazionale per il raggiungimento dello sviluppo economico in Turchia ha portato particolare interesse verso la formazione professionale. Un impulso importante nell'apertura delle scuole di formazione professionale è avvenuto tra il 1940 e il 1950 dove le scuole ebbero il ruolo di istruire il personale tecnico per le nuove fabbriche aperte in tutto il paese. Come risultato di questa prospettiva storica, la formazione professionale ha un'importanza simbolica per i settori pubblici e i decision-makers. Questi aspetti tornano alla luce ogni qual volta si discute di cambiare il sistema esistente, con conseguenti dibattiti pubblici controversi. Un ottimo esempio è il motto di un progetto che fornisce finanziamenti per le scuole professionali e

promuove la partecipazione a un concorso di innovazione a livello nazionale, denominato “Meslek Lisesi, Memleket Meselesi”, che si traduce “Scuolasuperioreprofessionale, una questione nazionale”.

Tabella 1: Numero di scuole/ unità, docenti, studenti e diplomati per tipo di scuola e anno scolastico.

Istruzione tecnica e professionale secondaria				
Anno Scolastico	Scuole/Unità	Numero di docenti	Numero di Studenti	Numero di diplomati
2010/2011	5 179	104 327	2 072 487	314 448
2011/2012	5 501	113 098	2 090 220	332 154
2012/2013	6 204	135 502	2 269 651	339 270
2013/2014	7 211	161 288	2 513 887	426 866
2014/2015	5 106	175 218	2 788 117	-

Il numero di personale e il numero di studenti degli istituti di formazione professionale sono aumentati progressivamente negli ultimi cinque anni. Il numero di persone diplomate è aumentato in maniera concorde al numero di studenti.

Fig. 4: Numero di studenti nell'istruzione professional e tecnica secondaria



Tabella 2: Numero di studenti e diplomati per tipo di scuola e anno scolastico

Istruzione professionale e tecnica secondaria						
Anno Scolastico	Studenti			Diplomati		
	Totale	Maschi	Fem.	Totale	Maschi	Fem.
2010/2011	2 072 487	1 177 725	894 762	314 448	172 514	141 934
2011/2012	2 090 220	1 151 197	939 023	332 154	175 510	156 644
2012/2013	2 269 651	1 241 481	1 028 170	339 270	181 142	158 128
2013/2014	2 513 887	1 371 445	1 142 442	426 866	220 938	205 928
2014/2015	2 788 117	1 496 275	1 291 842	-	-	-

Il numero di studenti suddivisi in base al genere già inseriti nel sistema di istruzione e formazione professionale, è quasi uguale. Il 53,66% del numero totale degli studenti è di sesso maschile mentre il 46,34% degli studenti è di sesso femminile se si considera l'anno scolastico 2014-2015. Tale percentuale è diversa se si considera l'anno scolastico 2010-2011. In tale anno la percentuale di maschi è stata del 56,82%.

Tabella 3: Numerodi candidati ai programmi di istruzione terziaria nel 2014 per tipo di scuola

Studenti e diplomati nell'istruzione secondaria tecnica e professionale					
Candidati	Programmi universitari	%	Programmi associati	%	Open Education
710 116	63 782	8,98	188 966	26,61	78 884

710116 studenti che si sono diplomati in un istituto di formazione professionale, si sono candidati per frequentare i programmi di istruzione superiore post secondaria nell'anno 2014. Circa il 9% dei richiedenti totali hanno avuto accesso a un programma di istruzione

terziaria a livello universitario. Il 26,61% dei candidati totali ha iniziato i cosiddetti “programmi associati” di istruzione post secondaria la cui durata totale è di 2 anni. L’11% dei candidati ha preferito frequentare programmi di Open Education forniti dal Ministero dell’istruzione turco.

Situazione attuale nelle istituzioni di IeFP

Tabella 4: Rapporto tra il bilancio del MoNE e il prodotto interno lordo e il budget del governo centrale

Anni	PIL – Prodotto Interno Lordo (TL)	Budget del governo centrale (TL)	Budget del MoNE (TL)	Rapporto tra il budget del MoNE e il PIL (%)	Rapporto tra il budget del MoNE e Governo (%)
2010	1 098 799 348 446	286 981 303 810	27 446 778 095	2,88	10,47
2011	1 297 713 210 117	312 572 607 330	34 112 163 000	2,63	10,91
2012	1 416 798 489 820	350 898 317 817	39 169 379 190	2,76	11,16
2013	1 565 180 961 710	404 045 669 000	47 496 378 650	3,03	11,76
2014	1 719 000 000 000	434 995 765 000	55 704 817 610	3,24	12,81
2015	1 945 000 000 000	472 943 000 000	62 000 248 000	3,19	13,11

Il budget del MoNE presenta una percentuale significativa del bilancio complessivo. Il governo ha aumentato di anno in anno l’importo totale del bilancio dedicato al MoNE. Secondo la tabella 4 la percentuale del bilancio totale del MoNE è aumentata gradualmente negli ultimi 5 anni.

Fig. 5: Rapporto del budget del MoNE e budget del governo centrale (%)

Rapporto tra budget del MoNE e budget governo centrale (%)

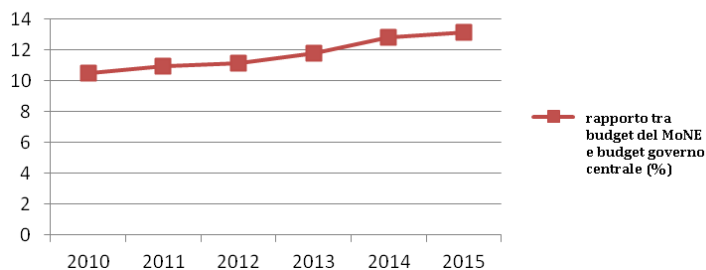
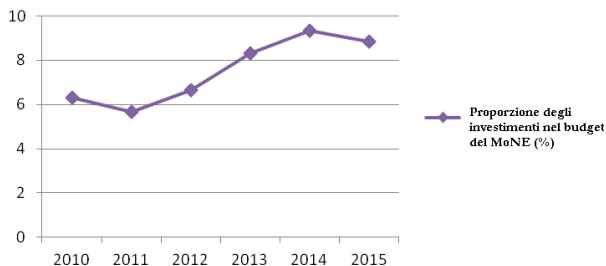


Tabella 5: Proporzione degli investimenti nel budget del MoNE

Anni	Budget del MoNE (TL)	Investimenti di Budget del MoNE (TL)	Proporzione tra investimenti e budget del MoNE (%)
2010	28 237 412 000	1 785 327 000	6,32
2011	34 112 163 000	1 995 625 000	5,65
2012	39 169 379 190	2 600 000 000	6,64
2013	47 496 378 650	3 955 000 000	8,33
2014	55 704 817 610	5 192 300 000	9,32
2015	62 000 248 000	5 494 000 000	8,86

Fig. 6: Proporzioe degli investimenti nel budget del MoNE (%)
Proporzioe degli investimenti nel budget del MoNE (%)

Tabella 6: Il rapporto tra i diplomati nella formazione professionale e tecnica secondaria e il totale dei diplomati nell'istruzione secondaria in base agli anni di formazione (1)

Anno Scol.	Istruzione Secondaria			Istruzione secondaria generale			Istruzione secondaria professionale e tecnica			Rapporto tra i diplomati nella formazione professionale e tecnica e il totale dei diplomati		
	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F
2009 2010	662 894	342 017	320 877	399 478	193 784	205 694	263 416	148 233	115 183	39,74	43,34	35,90
2010 2011	706 512	360 783	345 729	392 064	188 269	203 795	314 448	172 514	141 934	44,51	47,82	41,05
2011 2012	712 702	355 457	357 245	380 548	179 947	200 601	332 154	175 510	156 644	46,60	49,38	43,85
2012 2013	727 792	362 676	365 116	388 522	181 534	206 988	339 270	181 142	158 128	46,62	49,95	43,31
2013 2014	856 809	426 730	430 079	429 943	205 792	224 151	426 866	220 938	205 928	49,82	51,77	47,88

T: Totale M: Maschi F: Femmine

Occupazione dopo il diploma

La trasformazione strutturale dell'economia globale ha avuto, in gran parte, un impatto sui mercati del lavoro dei paesi sviluppati e di quelli in

via di sviluppo. L'impatto di questa trasformazione cambia sulla base delle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro e l'adeguatezza degli interventi del governo al mercato del lavoro.

L'economia turca ha raggiunto un livello di crescita elevato e costante nel periodo 2002-2007. In questo periodo è stata assicurata la stabilità macroeconomica e sono stati effettuati interventi volti ad aumentare i livelli di occupazione. Anche se ci sono stati sviluppi positivi in termini di occupazione, il tasso di disoccupazione non si è ridotto al livello previsto. Le ragioni principali dell'invariabilità dei tassi di disoccupazione possono essere ascritte a: l'impatto della precedente crisi economica, sviluppi tecnologici non "ad alta intensità di manodopera" e problemi strutturali del mercato del lavoro. Questi problemi hanno creato un impatto negativo sull'occupazione, la produttività e le condizioni lavorative.

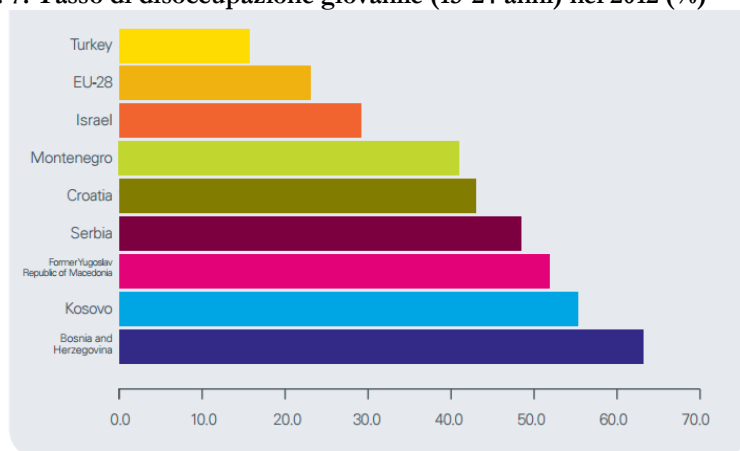
Mentre la Turchia affronta i problemi strutturali del mercato del lavoro, l'economia globale nel 2009 ha assistito alla più grande contrazione dalla seconda guerra mondiale. L'impatto più evidente si è evidenziato nella crisi del mercato del lavoro. La domanda, contratta a livello globale, ha provocato il calo dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione, dall'altro canto è aumentato a un ritmo più veloce unendo coloro che si affacciano per la prima volta nel mercato del lavoro con coloro i quali hanno perso il loro lavoro e sono alla ricerca di un'altra occupazione. Questi sviluppi nella maggior parte dei paesi avanzati hanno portato a gravi sconvolgimenti e la Turchia ha sperimentato un aumento del 4 % della disoccupazione, quando in precedenza si trovava già a circa il 10 %.

In Turchia la situazione economica socialmente ed economicamente insostenibile ha iniziato la ripresa nel 2010. A differenza dei paesi sviluppati, la ripresa economica in Turchia ha determinato una

diminuzione del tasso di disoccupazione. L'impatto negativo relativamente ristretto della crisi economica e la rapida ripresa economica in Turchia possono essere spiegati con le misure economiche, nonché con le misure orientate alla protezione dell'occupazione, come il lavoro a breve durata e gli incentivi per l'occupazione.

Un'analisi comparativa dei recenti sviluppi e della situazione attuale nell'economia turca, suggerisce che la stabilità macroeconomica è pur necessaria ma non sufficiente per creare posti di lavoro. Per questo motivo, si è anche considerata la necessità di riformare il mercato del lavoro per risolvere i problemi strutturali. Il progresso in quest'area aumenterà l'efficacia delle misure in materia di occupazione.

Fig. 7: Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel 2012 (%)



Source: Eurostat and national statistical offices. All data based on Labour Force Surveys. Note: for Serbia data are for 20-24 year olds.

Infrastruttura politica della strategia per l'occupazione

Aumentare l'occupazione è uno degli assi di sviluppo del “nono Piano di Sviluppo”. In base a tale piano, il miglioramento del mercato del lavoro,

umentando la sensibilità della formazione alla richiesta del mercato del lavoro e lo sviluppo di politiche attive del mercato del lavoro sono identificate come priorità politiche. È prevista inoltre la preparazione di una Strategia nazionale per l'occupazione inclusiva come misurane i piani annuali del 2010, 2011, 2012, 2013. Il “decimo Piano di Sviluppo”, che ricopre il periodo tra il 2014 e il 2018, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio del 2013. Il piano individua importanti obiettivi e misure politiche relative all'occupazione.

Al fine di contenere la disoccupazione in Turchia e migliorare le condizioni di lavoro, tre questioni principali emergono:

- ✓ Il mantenimento di una crescita stabile e elevata,
- ✓ L'aumento dell'effetto della crescita sull'occupazione,
- ✓ La riduzione del lavoro nero.

1.1. Mantenere una crescita stabile ed elevata

Il decimo Piano di Sviluppo definisce politiche e priorità necessarie per stabilire una crescita stabile ed elevata, al fine di creare posti di lavoro adeguati nel mercato del lavoro. Al fine di accelerare lo sviluppo economico in Turchia si prevede di mantenere una crescita stabile ed elevata con specifici progressi nei campi sottostanti:

- La stabilità macroeconomica,
- Il capitale umano e il mercato del lavoro,
- L'innovazione tecnologica,
- Le infrastrutture fisiche,

■ La qualità istituzionale.

Tale strategia presume che il quadro politico stabilito sarà realizzato in linea con la strategia europea per l'occupazione, il programma a medio termine, i programmi annuali e il budget. Si stima che la performance di crescita della Turchia dopo la crisi finanziaria globale continuerà nel medio periodo. Questa performance avrà un impatto importante sulla creazione di posti di lavoro e sul raggiungimento degli obiettivi della strategia.

2. Aumentare gli effetti della crescita sull'occupazione

Per il successo della Strategia in termini di raggiungimento dei tassi di occupazione fissati, è estremamente importante aumentare la capacità di creare posti di lavoro in settori non agricoli. La capacità in questione che è costruita sul concetto di “elasticità della crescita occupazionale” può essere migliorata solo attraverso il superamento dei problemi strutturali del mercato del lavoro. Questo argomento è stato preso in considerazione, quando sono stati identificati i pilastri politici fondamentali della strategia.

I problemi strutturali come l'inadeguatezza dell'istruzione e della formazione nel venire incontro alle esigenze del mercato del lavoro, la mancanza di forza lavoro qualificata, veri e propri colli di bottiglia di accesso al lavoro per alcuni gruppi, l'alto tasso di occupazione non regolare, la rigidità del mercato del lavoro, l'inadeguatezza del sistema di assistenza sociale per favorire l'occupazione regolare, tutti questi aspetti sono emersi come i principali ostacoli per realizzare un mercato del lavoro efficace, e per aumentare la capacità di creare nuovi posti di lavoro. I miglioramenti nel superare questi problemi contribuiranno ad

aumentare la capacità creare nuovi posti di lavoro. La Strategia è stata preparata con l'obiettivo di eliminare questi ostacoli.

3. La riduzione del lavoro nero

Al fine di raggiungere gli obiettivi della Strategia, è necessario ridurre il lavoro nero, che è uno dei problemi strutturali più importanti del mercato del lavoro in Turchia. Le ragioni e le forme di lavoro nero possono essere varie e tutti i segmenti della società devono essere determinati per contenere questo fenomeno a un livello accettabile. La lotta contro il lavoro nero richiede l'uso di incentivi e disincentivi e l'attuazione coordinata di azioni definite nelle seguenti cinque aree:

Rafforzare i settori regolari

Il rafforzamento dei settori regolari diminuirà la domanda di lavoro nero in Turchia. A questo proposito, è necessario ridurre gli obblighi amministrativi, finanziari e legali delle imprese - entro i limiti di bilancio dello Stato - al fine di eliminare quelle procedure e regole che portano le imprese verso attività non regolari e verso il lavoro nero. Risolvere i problemi finanziari delle PMI che offrono notevoli opportunità di lavoro e allo stesso tempo hanno un alto tasso di lavoro nero, può aumentare l'occupazione e ridurre contemporaneamente le forme di lavoro nero.

Prevenire il lavoro nero

Le misure per contrastare il lavoro nero, come il coordinamento e l'incremento dei controlli incrociati tra le istituzioni pubbliche centrali e locali, l'aumento di sanzioni e l'accelerazione dei tempi per le ispezioni, e le agevolazioni fiscali, porteranno i datori di lavoro e i lavoratori in nero

verso la regolarizzazione. Inoltre, coloro i quali percepiscono una pensione di reversibilità o assistenza sociale specificatamente devono maggiormente a lavorare in nero, in questo caso l'audit e le ispezioni devono essere intensificati in modo da intraprendere le adeguate misure giuridiche e amministrative.

Aumentare l'ingresso nel sistema occupazionale regolare

Uno dei motivi dell'aver un elevato tasso di occupazione non regolare è un livello di istruzione inadeguato e una basso livello di occupazione della forza lavoro. Le politiche attive del mercato del lavoro e le misure destinate ad aumentare il livello di istruzione generale e professionale, definite nella Strategia, influenzeranno positivamente la regolarizzazione dei dipendenti, in particolare donne e giovani per i quali il tasso di lavoro nero è alto. Inoltre, si prevede che gli incentivi dati per la prima occupazione e i servizi di orientamento e consulenza nella selezione del lavoro aumenteranno l'ingresso nel sistema occupazionale regolare. Fornire inoltre, diritti previdenziali ai lavoratori flessibili che sono potenzialmente disoccupati non registrati, come previsto per garantire la flessibilità del mercato del lavoro, potrà ridurre il lavoro nero in questo campo.

Sensibilizzazione verso il lavoro regolare

Cambiare l'atteggiamento e i comportamenti negativi verso l'occupazione regolare e la sensibilizzazione dei dipendenti in materia di occupazione regolare avrà un impatto positivo alla lotta del lavoro nero nel lungo periodo. Ridurre il malcontento sui servizi pubblici incoraggerà anche l'occupazione regolare.

Prevenire la presenza di lavoratori stranieri irregolari

In Turchia uno dei problemi più importanti nel lavoro nero è costituito dai lavoratori stranieri irregolari. Si è stabilito che l'impatto di tale problema sul mercato del lavoro è molto alto. La Turchia è diventata paese di destinazione per i lavoratori stranieri irregolari, mentre in passato era solamente un paese di transito. I lavoratori stranieri irregolari hanno aumentato la disoccupazione e il lavoro nero. Per lo più si tratta di lavoratori in micro-imprese, precari poco qualificati, in settori in cui le ispezioni sono effettuate raramente.

Rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali nella IeFP

Il governo turco attribuisce grande importanza al rafforzamento del dialogo sociale. L'UE sostiene questi sforzi all'interno di una serie di progetti come "Rafforzare il sistema dell'istruzione e formazione professionale in Turchia" (Strengthening Vocational Education and Training Project - SVET) che ha avuto inizio nel settembre 2002 ed è terminato nel settembre 2007. Una delle priorità di questo progetto è quella di analizzare e individuare le responsabilità, i ruoli consultivi e il potere decisionale delle parti sociali a diversi livelli del sistema di IeFP (a livello nazionale, provinciale e locale). Il progetto ha sviluppato una serie di attività e iniziative che hanno portato a un nuovo livello di coinvolgimento delle parti sociali nella formazione professionale in Turchia. I rappresentanti delle parti sociali partecipano alle riunioni dei gruppi di lavoro costituiti nell'ambito del progetto, relativi allo sviluppo dei piani di studio, agli standard occupazionali, alla formazione permanente e alla qualità. Le parti sociali svolgono un ruolo attivo nello sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche incluso una legge sulla creazione di un'agenzia per le qualifiche professionali. Una moltitudine

di attività è stata attuata per rafforzare la capacità di organizzazione delle parti sociali. Grazie alle attività menzionate sopra si può affermare che adesso vi è un dialogo sociale ben stabilito nel paese.

Sviluppo di programmi di formazione professionale modulari e basati sulle competenze

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha sviluppato programmi di formazione professionale modulari fin dal 1993. In particolare, attraverso i progetti (SVET) finanziati dall'UE, a partire dal 2002 sono stati intensificati gli studi sullo sviluppo di programmi di formazione professionale modulari e basati sulle competenze. In questo contesto, nell'ambito del progetto, i programmi dei livelli 9-10-11-12 sono stati organizzati in 17 categorie occupazionali e 64 rami, questo risultato è stato approvato dal "Comitato nazionale sull'educazione". Inizialmente questa organizzazione è stata implementata in 105 scuole pilota all'interno del progetto SVET. In seguito, grazie a ulteriori lavori di sviluppo, un totale di 42 categorie di occupazione e 192 rami, in linea con i settori formativi, di ISCED'97 e in accordo ai risultati del sondaggio del settore, sono state incluse nel 2006 e sono state implementate in istituzioni e scuole professionali e tecniche in tutta la Turchia nel periodo compreso tra il 2006 e 2007. Al momento, in base ai feedback ricevuti e alle esigenze mutevoli del mercato del lavoro, circa 7000 moduli che ricoprono 58 categorie di occupazione e 224 rami che rappresentano tutti i settori in Turchia sono stati utilizzati per l'istruzione e la formazione professionale. Il quadro europeo delle qualifiche (European Qualification Framework - EQF), composto da 8 livelli di riferimento è stato adottato dal Ministero dell'Istruzione turco e i programmi modulari basati sulle competenze nella formazione professionale sono stati sviluppati in conformità agli 8 livelli di

riferimento dell'EQF. I primi 4 livelli di riferimento (livelli 1, 2, 3 e 4) dell'EQF sono gestiti dal Ministero dell'Istruzione i rimanenti (livelli 5, 6, 7 e 8) sono sotto la responsabilità del Consiglio dell'Istruzione Superiore (Council of Higher Education - Cohe).

I comitati provinciali per la formazione professionale e l'occupazione

Gli approcci attuali indicano che le possibilità di successo sono più alte se le soluzioni per l'occupazione e l'istruzione sono sviluppate a livello locale tenendo conto del contesto provinciale nel quadro delle politiche nazionali. I comitati provinciali per la formazione professionale e l'occupazione sono meccanismi importanti che hanno le potenzialità per produrre “soluzioni locali per problemi locali” mediante il metodo del dialogo sociale. I comitati provinciali per la formazione professionale e l'occupazione sono stati realizzati per creare strutture locali e risorse nella lotta contro la disoccupazione, fornendo collaborazione tra diverse istituzioni e organizzazioni. Tali comitati sono costituiti da rappresentanti di altre autorità pubbliche, nonché dai lavoratori, dai datori di lavoro e dalle organizzazioni professionali, camere di settore e altri rappresentanti delle organizzazioni locali.

I compiti prioritari sono:

- Stabilire e monitorare le esigenze del mercato del lavoro locale,
- Fornire corsi di formazione professionale nei settori con maggiore richiesta di forza lavoro e
- Prevenire la perdita di occupazione.

Le decisioni del comitato sono definitive. Il comitato prepara i piani di azione delle decisioni prese, stabilisce le istituzioni responsabili, le

azioni e i risultati. Il comitato si riunisce ogni tre mesi. La segreteria è effettuata congiuntamente dalla Agenzia per l'Impiego Provinciale e dalla Direzione Educativa Provinciale in base ai propri campi di competenza. Il follow-up sulle decisioni prese e altre ricerche riguardanti il mercato del lavoro sono svolte dal comitato esecutivo.

Progetto Centri di formazione professionale specializzata - Skills 2010(UMEM Beceri 2010),

Il progetto Centri di Formazione Professionale Specializzata (UMEM) Skills 2010 è iniziato nel giugno 2010 nell'ambito dell'applicazione del protocollo tra l'Unione delle Camere e Commodity Exchanges della Turchia (TOBB), Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Pubblica Istruzione, e Università di Economia e Tecnologia (TOBB ETU). Inizialmente sono state coinvolte 19 province, ad oggi sono 81 le province coinvolte. In questo contesto, le componenti del progetto sono le seguenti:

1. Rafforzare le infrastrutture educative;
 - acquisizione di macchinari e attrezzature
 - revisione dei programmi formativi
 - formazione dei formatori
2. L'analisi dei bisogni del mercato del lavoro;
 - realizzazione dei sondaggi sull'analisi dei bisogni del mercato del lavoro nelle 19 province pilota
 - analisi delle richieste degli stagisti che lavorano nelle imprese delle 81 province
3. studi di mappatura;
 - Selezione dei partecipanti
 - posizionamento
 - inserimenti lavorativi di successo.

4. Attuazione di corsi di nuova concezione

Piano di attuazione del progetto UMEM:

- Nel contesto dell'“analisi dei bisogni del mercato del lavoro” e delle richieste di forza-lavoro in formazione effettuate in 81 province ha determinato i requisiti professionali e tecnici della formazione della forza lavoro in 81 province e ha completato i corsi di formazione di formatori in 81 province,
- Fornire formazione teorica per i disoccupati che sono registrati all'agenzia turca per l'impiego
- Fornire una formazione pratica per coloro i quali sono in cerca di lavoro cercando una corrispondenza con le imprese sotto il coordinamento di chi effettua la “Gestione del corso” localmente,
- certificare i casi di successo e impiegarli nelle imprese tramite tirocinio.

Obiettivi raggiunti fino ad oggi;

- In tutte le 81 città, 100 milioni di lire turche (approssimativamente 57 milioni di dollari US) sono stati investiti sulle infrastrutture di 140 scuole superiori professionali.
- sono stati istituiti consigli di amministrazione locali per i corsi
- Gli insegnanti di queste scuole sono stati formati per la formazione dei disoccupati.
- In 19 province che costituiscono l'80% della forza lavoro, i bisogni del mercato del lavoro sono stati analizzati.
- 5.000 imprese sono state intervistate e sono stati rilevati i requisiti relativi ai loro dipendenti e alle posizioni vacanti.
- In queste 5000 imprese, sono state anche identificate le domande per le posizioni di tirocinio.

- I risultati delle analisi sono stati condivisi pubblicamente attraverso incontri attuati in 19 province. I problemi del mercato del lavoro sono stati discussi con i datori di lavoro industriali delle 19 province.
- gli studi del sistema centrale dell'informazione sono stati completati. Le richieste di lavoro sono state raccolte attraverso questo sistema. (www.beceri.org.tr)
- attività di diffusione (manifesti, brochure, programmi televisivi, etc.)
- Un call center disponibile 24 ore, sette giorni su sette è stato istituito al fine di rispondere alle richieste di informazione.

Risultato: gli allievi di successo stanno ottenendo la loro certificazione.

Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma

Il sito web E-graduate riunisce imprese, giovani lavoratori e istituti di formazione professionale, al fine di seguire gli studenti dopo il diploma. Inoltre gli annunci e le richieste di lavoro vengono condivisi tramite questo portale, in questo modo i principali attori del mercato del lavoro vengono a conoscenza delle reciproche aspettative. Questo portale web è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione turco (MoNE) e ogni istituto di IeFP, i formatori e le imprese che danno opportunità di stage ai giovani, hanno i codici di accesso a questo portale web. Gli aspetti tecnici sono gestiti dal MoNE.

Fig. 8: Il sito WEB E-Graduate

emezun.meb.gov.tr

Toshiba Google EMCDDA | Europea...



T.C. MİLLÎ EĞİTİM BAKANLIĞI
MESLEKİ VE TEKNİK EĞİTİM GENEL MÜDÜRLÜĞÜ



Okul Bitti. Ya sonra?

Ana Sayfa
Site Haritası
Tarifiyat
Okullar/Alanlar
Site Kılavuzu
Forum Sayfası
SSS
Linkler
İletişim

Mezun Girişi

T.C. Kimlik No:

Şifre:

Giriş

Hatalı Giriş!
Üye Olmak İsteyorum
Şifremi Unuttum

Okul Girişi

Okul Kodu:

Mebbis Şifresi:

Giriş

İşveren Girişi

Kullanıcı Adı:

Şifre:

Giriş

Üye Olmak İsteyorum
Şifremi Unuttum

İl M.E.M. Girişi

Kullanıcı :

Mebbis Şifresi:

Giriş

Mezun Girişi

T.C. Kimlik No:

Şifre:

Giriş

Hatalı Giriş!
Üye Olmak İsteyorum
Şifremi Unuttum

Okul Girişi

Okul Kodu:

Mebbis Şifresi:

Giriş

Mesleki ve Teknik Ortaöğretim Kurumları Mezunlarını İzleme Portalı

Sevgili Mezunlarımız,
Mesleki ve Teknik Ortaöğretim Kurumları Mezunlarını İzlemesi web portalı, mesleki ve teknik ortaöğretim kurumları mezunlarının işgücü piyasası ve vakalet dışındaki durumunu izlemesi, eğitime binye bazında mesleki ve vakalet dışındaki iş hayatı ile yaşamını değerlendirmek, sistemini güçlü ve zayıf yönleri belirlemek amacıyla hazırlanmıştır.

Ahbab!
İl Web Portalımızın Yeni Tasarımını Beğendiniz mi?

Evet

Hayır

Oy Ver

E-Mezun Raporları
Mesleki Lisans Diploması Sorgulama
Sizinkizi Eğitim Merkezi
Okulların ÖSS Başarıları (2007-2011)
Meslekleri Tanıyalım
Eğ Anamaya Başlayalım

[Güncel İş Olanakları](#)
[EĞİTİM İlgili Alınan İlanlar](#)



BAŞLI YERDE
Tarih: 2011-09-01 (Sarı Sarı)

Devlet Sanatçı Ankara Yıldırım Beyazıt Endüstri Meslek Lisesi Mesleki Bölümü Mezunları 11. Yılında İnce Sanat Okulunda İhtiyaçlarına Mesleki Eğitim Bana Fayda Verilebilir mi? başlıklı. Bu günlerimi almış olduğum teknik eğitime başlıyorum.



Prof. Dr. H. B. CAN
Ünvan: Profesör Öğretim Üyesi - Mimarlık Fakültesi Eski Delim T.C. Millî Eğitim Bakanlığı Fen Bilimleri Enstitüsü (Eski Delim)



Prof. Dr. H. B. CAN
Ünvan: Profesör Öğretim Üyesi - Mimarlık Fakültesi Eski Delim T.C. Millî Eğitim Bakanlığı Fen Bilimleri Enstitüsü (Eski Delim)

Approccio generale ai fabbisogni del mercato

I problemi strutturali come: l'inadeguatezza dell'istruzione e della formazione nell'incontrare le esigenze del mercato del lavoro, la mancanza di forza lavoro qualificata, i colli di bottiglia di accesso al lavoro per alcuni gruppi, l'alto tasso di lavoro irregolare, la rigidità del mercato del lavoro, l'inadeguatezza del sistema di assistenza sociale per favorire l'occupazione regolare, emergono come i principali ostacoli per un mercato del lavoro efficace, ostacolando così la capacità di creare nuovi posti di lavoro. I miglioramenti volti a superare questi problemi contribuiranno ad aumentare la capacità di creare nuovi posti di lavoro.

Nel mercato del lavoro turco il lavoro nero è sceso dal 50% al 39% durante il periodo 2004-2012. Durante questo periodo, la quota di lavoro nero nel settore agricolo è scesa dal 90% al 83,6% e la quota del lavoro nero nel settore non agricolo è anch'essa scesa dal 34% al 24,5%. Nel quadro della strategia per la lotta contro l'economia irregolare, le misure come il rafforzamento del coordinamento e della cooperazione tra le istituzioni pubbliche, i maggiori controlli ispettivi e analisi incrociate, gli incentivi sui contributi fiscali e previdenziali, l'istituzionalizzazione che è per la maggior parte correlata allo sviluppo economico, sono le principali motivazioni che hanno portato al declino della economia sommersa. Tuttavia, il tasso di occupazione irregolare in Turchia è ancora superiore rispetto alla maggior parte dei paesi avanzati. È prevalente nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, nel commercio al dettaglio, nei settori alberghieri, ristorazione e trasporti. Inoltre, il lavoro nero è elevato tra i giovani, gli anziani e tra le persone con un basso livello di istruzione. Si è inoltre rilevato che più grande è una azienda, meno probabile è la presenza di lavoro irregolare. Il lavoro irregolare degli stranieri sta diventando un problema rilevante nell'ambito del

lavoro nero. La Turchia è recentemente un paese di arrivo mentre in passato era stato solo un paese di transito per i lavoratori stranieri irregolari.

Il collegamento tra gli istituti di IeFP con le esigenze del mercato del lavoro

L'analisi del mercato del lavoro, sia quantitativa che qualitativa, è considerato di massima importanza per la riforma del sistema di istruzione e formazione professionale in Turchia. Una analisi del mercato del lavoro e del fabbisogno delle competenze è stata condotta coinvolgendo circa 5800 datori di lavoro (in imprese con più di 10 dipendenti regolari) in 31 province pilota, in maniera congiunta da ISKUR (Agenzia di stato per l'impiego) e MoNE. È stata effettuata inoltre una analisi statistica sugli sviluppi del mercato del lavoro e del settore educativo in Turchia. Lo scopo era quello di fornire alle istituzioni di formazione professionale e ai decisori politici un documento di base contenente i dati analizzati sugli sviluppi a lungo termine del mercato del lavoro in relazione ai risultati del sistema educativo. Particolare attenzione è stata data all'individuazione delle lacune sulle informazioni relative al mercato del lavoro in Turchia. È stato effettuato un confronto tra gli sviluppi del mercato del lavoro e del settore educativo in Turchia e gli sviluppi della UE in relazione agli obiettivi di Lisbona. Un manuale sul mercato del lavoro locale è stato finalizzato nel marzo del 2007 sul sistema informativo del mercato del lavoro (Labour Market Information System) con l'obiettivo di presentargli obiettivi e la metodologia di analisi del mercato del lavoro locale per il monitoraggio periodico del mercato del lavoro. Attualmente l'Iskür (Agenzia di stato per l'impiego) ha condotto studi simili in materia di analisi del mercato del lavoro al fine di mantenere il

documento aggiornato. Gli sviluppi relativi al mercato del lavoro durante il periodo 2004-2012 sono riportati nella tabella 7.

Tabella 7: indicatori del mercato del lavoro

Indicatori	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Popolazione (Migliaia)	66.379	67.227	68.066	68.901	69.724	70.542	71,343	72.376	73.604
Popolazione oltre 15 (Migliaia)	-7.544	-8.359	9.74	49.994	50.772	51.635	52.541	53.593	54.724
Popolazione giovane (età 15-24) (Migliaia)	11.840	11.757	11.670	11.583	11.490	11.513	11.548	11.334	11.574
Forza lavoro (Migliaia)	22.016	22.455	22.751	23.114	23.805	24.748	25.641	26.725	27.339
- Maschi	16.348	16.704	16.836	17.098	17.476	17.898	18.257	18.867	19.147
- Femmine	5.669	5.750	5.916	6.016	6.329	6.851	7.383	7.859	8.192
-Giovani	4.474	4.436	4.365	4.364	4.381	4.454	4.426	4.529	4.422
- Agricoltura	5.793	5.215	4.978	4.955	5.080	5.350	5.785	6.225	6.178
- Non-agricoltura	16.223	17.240	17.773	18.159	18.725	19.398	19.855	20.500	21.161
Tasso di partecipazione alla forza lavoro (%)	46,3	46,4	46,3	46,2	46,9	47,9	48,8	49,9	50,0
- Maschi	70,3	70,6	69,9	69,8	70,1	70,5	70,8	71,7	71,0
- Femmine	23,3	23,3	23,6	23,6	24,5	26,0	27,6	28,8	29,5
-Giovani	37,8	37,7	37,4	37,7	38,1	38,7	38	39,3	38,2
Occupazione (Migliaia)	19.632	20.067	20.423	20.738	21.194	21.277	22.594	24.110	24.821
- Maschi	14.585	14.959	15.165	15.382	15.598	15.406	16.170	17.137	17.512
- Femmine	5.047	5.108	5.258	5.356	5.595	5.871	6.425	6.973	7.309
- Giovani	3.554	3.554	3.533	3.493	3.484	3.328	3.465	3.697	3.64:
Ripartizione settoriale dell'occupazione (Migliaia)									
- Agricoltura	5.713	5.154	4.907	4.867	5.016	5.254	5.683	6.143	6.097
- Non-agricoltura	13.919	14.913	15.516	15.871	16.178	16.023	16.911	17.967	18.726
- Industria	3.919	4.178	4.269	4.314	4.441	4.130	4.496	4.704	4.751
- Costruzione	966	1.107	1,196	1.231	1.241	1.249	1.431	1.676	1.709
- Servizi	9.033	9.628	10.051	10.327	10.495	10.644	10.986	11.589	12.266
Tasso di occupazione (%)	41,3	41,5	41,5	41,5	41,7	41,2	43	45	45,4
- Maschi	62,7	63,2	62,9	62,7	62,6	60,7	62,7	65,1	65,0

- Femmine	20,8	20,7	21,0	21,0	21,6	22,3	24	25,6	26,3
-Giovani	30,0	30,2	30,3	30,2	30,3	28,9	30	32,1	31,5
Disoccupazione (Migliaia)	2.385	2.388	2.328	2.376	2.611	3.471	3.046	2.615	2.518
- Maschi	1.762	1.740	1.671	1.716	1.877	2.491	2.083	1.730	1.635
- Femmine	622	642	658	660	734	979	959	885	883
- Giovani	919	881	832	871	897	1.126	961	832	775
- Agricoltura	81	61	71	88	64	96	102	82	81
- Non-agricoltura	2.304	2.327	2.257	3.238	2.547	3.375	2.944	2.533	2.437
Tasso di disoccupazione (%)	10,8	10,6	10,2	10,3	11,0	14,0	11,9	9,8	9,2
- Maschi	10,3	10,5	9,9	10,0	10,7	13,9	11,4	9,2	8,5
- Femmine	11,0	11,2	11,1	11,0	11,6	14,3	13	11,3	10,8
- Giovani	20,6	19,9	19,1	20,0	20,5	25,3	21,7	18,4	17,5
- Agricoltura	1,4	1,2	1,4	1,8	1,3	1,8	1,8	1,3	1,3
- Non-agricoltura	14,2	13,5	12,7	12,6	13,6	17,4	14,8	12,4	11,5
Tasso di disoccupazione per livello di istruzione (%)									
- Analfabeta	4,3	4,9	4,8	5,2	6,3	8,0	6,0	4,6	3,9
- Fino alla scuola secondaria	9,7	10,1	9,8	9,8	10,7	13,9	11,6	9,3	8,7
- Scuola secondaria incluso IeFP	15,2	13,8	13,0	13,0	12,9	16,9	14,6	11,8	10,9
- Istruzione superiore	12,2	10,0	9,6	9,7	10,3	12,1	11,0	10,4	10,1
Tasso di occupazione irregolare (%)	50,1	48,2	47,0	45,4	43,5	43,8	43,3	42	39,0
- Agricoltura	89,9	88,2	87,8	88,1	37,8	85,7	85	83,8	83,6
- Non-agricoltura	33,8	34,3	34,1	32,3	29,8	30,1	29	27,8	24,5
- Non regolare	32,1	32,0	31,5	29,4	26,4	26,2	25,7	25,1	22,0

Fonte: TURKSTAT

Tabella 8: Rapporto tra i partecipanti a corsi di formazione professionale e tutte le persone impiegate per dimensione delle imprese e genere, 2007-2010

Dimensione dell'impresa (num. dipendenti)	Partecipantia corsi di formazione professionale					
	Totale		Maschi		Femmine	
	2007	2010	2007	2010	2007	2010
Totale	13,0	15,6	13,0	15,4	13,1	16,2
10-49	8,4	5,2	8,8	5,4	6,4	4,5
50-249	8,3	11,8	8,4	12,0	7,9	11,0
250+	18,0	26,8	17,9	26,9	18,7	26,5

Table 9: Distribuzione delle abilità più rilevanti dei corsi di formazione professionale per dimensione delle imprese 2010

Dimensione dell'impresa (num. dipendenti)	IT di base	IT professionale	Management	Team working
Totale	8,5	5,7	5,4	8,0
10-19	13,5	6,3	1,3	5,3
20-49	6,1	5,2	9,5	6,3
50-249	4,9	5,9	4,9	14,9
250-499	3,4	3,7	5,2	13,0
500-999	4,3	5,8	8,4	11,2
1000+	4,9	2,6	8,2	13,2

Dimensione dell'impresa (num. dipendenti)	Gestione dei clienti	Problem solving	Gestione di ufficio	Lingua straniera
Total	23,2	3,8	0,9	1,4
10-19	27,5	3,4	0,2	0,4
20-49	18,2	3,0	1,1	2,1
50-249	24,8	6,1	2,2	1,9
250-499	22,0	4,0	0,9	1,5
500-999	21,8	4,5	0,6	2,3
1000+	23,6	2,3	0,4	0,8

Table 9: Distribuzione delle abilità più rilevanti dei corsi di formazione professionale per dimensione delle imprese 2010 (continuazione)

Dimensione dell'impresa (num. dipendenti)	Tecnico/Pratico	Comunicazione scritta e orale	Alfabetizzazione	Altro
Totale	38,5	1,3	0,2	3,1
10-19	38,3	0,5	–	3,2
20-49	42,7	2,2	0,4	3,3
50-249	30,7	1,1	0,3	2,3
250-499	38,7	1,4	–	6,2
500-999	37,8	1,5	–	1,7
1000+	42,6	1,5	–	–

Riferimenti bibliografici

1- **Mapping of VET educational policies and practices for social inclusion and social cohesion Country Study: Turkey - 2014**

2- **“National Education Statistics, Formal Education 2014/'15”**, Republic of Turkey, Ministry of National Education, Ankara - 2015

3- **“National Education Statistics”**, TurkStat (Turkish Statistical Institute), Ankara - 2015

4- **“Continuing Vocational Training in Enterprises”**, TurkStat, Ankara -2010

5- **Reforming Turkish Vocational Education And Training - An Overview On Turkish VET** – Republic of Turkey, Ministry of National Education, Ankara, 2010

6-National Employment Strategy (2014-2023) – Republic of Turkey, Ministry of Labour and Social Security, Ankara – 2014

7- An Overview of Turkish VET System – “Summary of a Long Story”, Republic of Turkey, Ministry of National Education, Ankara, 2012

8- South Eastern Europe, Israel And Turkey Trends, Perspectives And Challenges In Strengthening Vocational Education For Social Inclusion And Social Cohesion - London School of Economics and Political Science (LSE), United Kingdom - 2013

CAPITOLO DUE

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA - ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Struttura di base del sistema di istruzione italiano

Il sistema scolastico in Italia è sotto la supervisione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)¹. La prima legge relativa al sistema di istruzione in Italia è la Legge Casati risalente al 1859. Allo stato attuale le autorità di governo regionali hanno competenza esclusiva in materia della realizzazione delle politiche di istruzione e formazione professionale (IeFP), mentre a livello locale vige il principio dell'autonomia scolastica. Le scuole possono esercitare la loro autonomia didattica, così come nell'organizzazione delle loro attività. Le competenze del governo centrale si concentrano sulla gestione generale e gli standard minimi da garantire in tutto il paese. Un ruolo fondamentale è svolto dai governi regionali, secondo il principio che le regioni condividono le loro competenze con il governo centrale in materia di istruzione.

Come descritto in [1], la struttura del sistema educativo in Italia è la seguente:

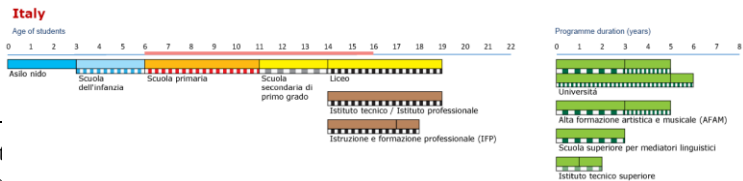
¹<http://www.miur.it/>



- Asilo Nido edell'infanzia(istruzione pre-primaria) per bambini di fascia 0-3e 3-6 anni;
- Primo ciclo di istruzione della durata di 8 anni, composto da:
 - Istruzione primaria (della durata di 5 anni), per bambini tra 6 e 11 anni;
 - Scuola secondaria di primo grado (della durata di 3 anni) per studenti tra gli 11 e i 14 anni;
- Secondo ciclo di istruzione che offre due differenti percorsi:
 - Scuola secondaria superiore (della durata di 5 anni) per studenti dai 14 ai 19 anni. Questo percorso è offerto dai licei, dagli istituti tecnici e professionali;
 - Corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di tre o quattro anni rivolti agli studenti che hanno completato il primo ciclo di istruzione. Come detto questo corso è gestito dai governi regionali.
- Istruzione post-secondaria non universitaria offerta attraverso:
 - Corsi di formazione professionale di post-qualifica e post-diploma organizzati dalle regioni;
 - Corsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS - *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore*).
- Istruzione superiore offerta dalle università e dagli istituti di formazione artistica e musicale (Afam - *Alta formazione artistica e musicale*). L'istruzione superiore è organizzata nei livelli primo, secondo e terzo in accordo alla strutturazione prevista dal processo di Bologna.

La seguente figura²fornisce una visione di insieme del sistema educativo in Italia.

Figure 1 : Una visione di insieme del sistema scolastico italiano



²Fonti

Scheda del programma (disponibile on

web:http://eacea.ec.europa.eu/education/Eurydice/documents/facts_and_figures/education_structures_EN.pdf)

La linea rossa in figura 1 indica che l'istruzione obbligatoria in Italia è da 6 a 16 anni di età, e copre il primo ciclo e i primi due anni del secondo ciclo di istruzione [2]. Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di stato finale³. Dopo il completamento del primo ciclo di istruzione, gli ultimi due anni di istruzione obbligatoria (da 14 a 16 anni di età) può essere realizzato sia nelle scuole secondarie superiori (licei, istituti tecnici e istituti professionali), o attraverso corsi di istruzione e formazione professionale di tre anni, di competenza delle Regioni (legge 133/2008). Inoltre, l'ultimo anno di istruzione obbligatoria può essere compiuta dagli studenti di 15 anni frequentando l'apprendistato, se previsto da specifici accordi sottoscritti dalle Regioni, Ministero del Lavoro, Ministero della Pubblica Istruzione e dai sindacati (legge 183/2010).

Al termine della scuola dell'obbligo, gli studenti che non proseguono gli studi ricevono una certificazione che attesta l'adempimento dell'obbligo di istruzione e le competenze acquisite; queste ultime costituiscono crediti formativi per il conseguimento di una qualifica professionale.

L'accesso all'università oppure all'istruzione dei percorsi Afam è riservato agli studenti che hanno superato l'esame di stato al termine della scuola secondaria superiore. La qualifica professionale di tre anni, nonché il diploma professionale di quattro anni, entrambi ottenuti al termine di corsi regionali di formazione professionale, consentono l'accesso al secondo livello di formazione professionale regionale, che può essere anche acceduta con un certificato di formazione secondaria

³ A partire dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione dell'esame finale del secondo grado di istruzione è espressa assegnando un voto numerico in decimi (Legge n. 169/2008).

superiore. Quest'ultima certificazione garantisce anche l'ammissione ai corsi di istruzione e formazione tecnica superiore denominati IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).

L'Italia ha sia sistemi educativi pubblici che privati, ma le scuole sono principalmente scuole statali. Le scuole non statali possono essere equiparate alle scuole statali (cosiddette paritarie) o essere scuole private. Le scuole paritarie possono essere gestite sia da soggetti privati che da soggetti pubblici (ad esempio autorità locali, quali Comuni e Province) e ottengono lo status di paritarie dopo la verifica di specifici requisiti (legge n. 62/2000). Le scuole paritarie sono enti pubblici e possono rilasciare tutte le certificazioni previste dal sistema di istruzione italiano. Le scuole private non fanno parte del sistema educativo e non possono rilasciare certificazioni ufficiali⁴.

Descrizione del sistema di formazione professionale in Italia

Come indicato nella sezione precedente il sistema di istruzione e formazione in Italia si articola in scuola pre-primaria, primo ciclo di istruzione, secondo ciclo di istruzione, istruzione post-secondaria e superiore.

Sulla base della legge di riforma 53/2003, il “diritto-dovere” all'istruzione è stato esteso a 12 anni o fino a quando lo studente ha ottenuto una qualifica all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale (vale a dire fino a 18 anni di età).

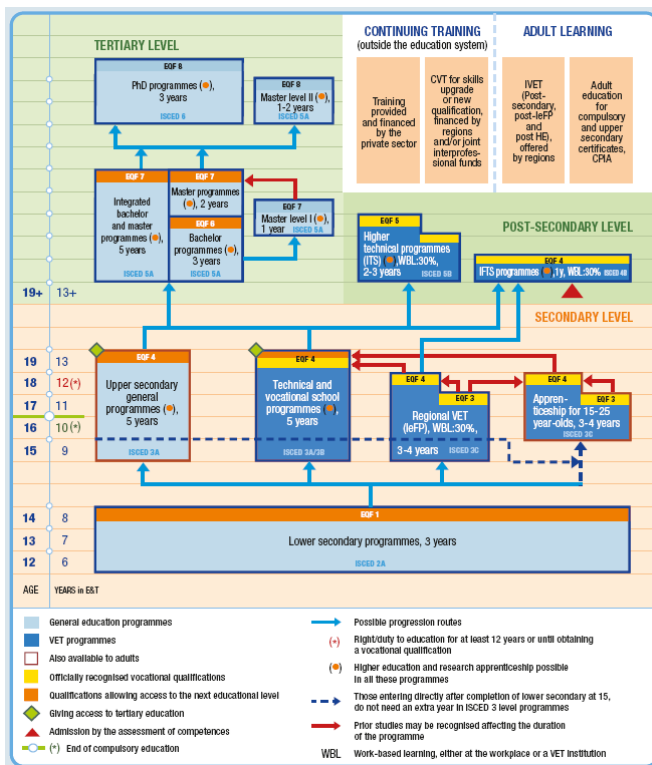
L'obiettivo è che i giovani non dovrebbero lasciare l'istruzione e la formazione, senza una qualifica.

⁴https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/index.php/Italy:Funding_in_Education

Alla fine della scuola secondaria inferiore (a 14 anni) gli studenti devono superare un esame di Stato per acquisire un certificato (corrispondente al livello EQF 1), che è necessario per l'ammissione alla scuola secondaria superiore. A questo livello, gli studenti possono scegliere tra l'istruzione generale e professionale.

La Figura 2 (estratta da [3]) mostra come i programmi di istruzione e formazione professionale si integrano nel sistema educativo generale. Questo schema aiuta a mettere in luce anche le connessioni tra il sistema professionale e i percorsi formativi generali.

Figura 2: Programmi di IeFP e programmi di istruzione generali (fonte: CEDEFOP)



Dopo il primo ciclo di istruzione, il secondo ciclo di istruzione comprende percorsi di varia durata, divisi in due rami principali: l'istruzione secondaria superiore, di competenza del Ministero della Pubblica Istruzione, della durata di 5 anni, e l'istruzione e la formazione professionale (IeFP) di competenza delle Regioni, della durata di 3 o 4 anni, nello specifico:

- a) I programmi quinquennali che comprendono gli ultimi due anni di istruzione obbligatoria e tre anni (in base al diritto/dovere di istruzione e formazione):
 - (i) Scuole superiori (*licei*);
 - (ii) Istituti tecnici;
 - (iii) Istituti professionali.

I licei offrono i percorsi artistico, classico, linguistico, scientifico, scienze umane, musica e danza. All'interno del percorso artistico, gli studenti possono specializzarsi nel secondo periodo in arti figurative, architettura e ambiente, design, materiali audio-visivi e multimediali, grafica o scenografia. Gli istituti tecnici e professionali offrono anche una vasta gamma di specializzazioni e opzioni nei settori economico e tecnologico (scuole tecniche), nei settori dei servizi e dell'industria e dell'artigianato (scuole professionali). Tutti i percorsi della scuola secondaria superiore portano a un diploma (diploma di secondo grado), di livello EQF 4, dopo il superamento di un esame di Stato. Il diploma di scuola secondaria superiore è il requisito minimo per entrare nei programmi di istruzione superiore.

- b) programmi di istruzione e formazione professionale gestiti dalle regioni (IeFP - Istruzione e Formazione Professionale).
- c) Programma di apprendistato (dopo l'età di 15 anni).

A livello post-secondario, il sistema italiano presenta programmi di formazione tecnica superiore (IFTS, ITS) e brevi programmi o corsi post-IeFP. I corsi di formazione professionale esistono anche a livello post-istruzione superiore.

L'Istruzione superiore (livelli ISCED 665, 667, 766, 767, 768, 864) si divide in programmi di formazione presso l'Università e programmi di formazione presso istituti non universitari:

- a) le università: possono essere pubbliche o private e seguire i tre cicli della struttura di Bologna: laurea (laurea); master (laurea specialistica/magistrale); e programmi di specializzazione o di dottorato di ricerca (Master universitario di secondo livello, corsi di dottorato di Ricerca);
- b) Programmi non universitari basati sui tre cicli legati alla formazione artistica e musicale (AFAM - Alta formazione artistica e musicale).

L'Istruzione e la formazione professionale in Italia

Come riportato in [10] per l'Istruzione e la Formazione Professionale (IeFP) in Italia possono essere identificati tre livelli di responsabilità:

- A livello nazionale, viene definito il quadro istituzionale;
- A livello regionale, viene attuato un intervento diretto nel processo di definizione, progettazione e fornitura di strategie di istruzione e formazione professionale;
- A livello di impresa, sono definite attività di formazione e l'elaborazione di piani di formazione.

Il sistema di formazione professionale, che è di competenza delle Regioni, fa parte del sistema di istruzione e formazione nazionale, ed è organizzato in due percorsi principali: corsi triennali, per il conseguimento del certificato di operatore professionale (Attestato di qualifica di operatore) con livello EQF 3, corsi professionali di quattro

anni, che portano ad un diploma professionale tecnico con livello EQF 4.

Al termine dei percorsi di istruzione e formazione triennali, dopo il superamento di un esame finale in conformità alle normative regionali, viene rilasciata una qualifica di operatore professionale. Questa include il riferimento alla relativa figura professionale nazionale e il profilo regionale, oltre alla denominazione della qualifica acquisita.

Il certificato di tecnico professionista viene rilasciato al termine di un percorso di istruzione e formazione di quattro anni. Esso comprende il riferimento alla relativa figura professionale nazionale e il profilo regionale, oltre alla denominazione della qualifica acquisita. Queste qualifiche possono essere acquisite anche dopo un periodo di apprendistato mirato all'acquisizione di una qualifica professionale o di una certificazione.

L'istruzione e la formazione professionale usualmente inizia con un programma di studio di base di due anni, seguito da una qualificazione professionale in un settore specifico della durata di un anno (terzo anno). I primi due anni di studio forniscono una guida e la consapevolezza per gli studenti circa la specializzazione professionale, in modo da essere certi su quale percorso professionalizzante seguire durante il terzo anno. Il corso di studio può essere concluso alla fine del terzo anno, con l'acquisizione di un attestato di qualifica professionale, che permette all'allievo di approfondire la sua conoscenza ed esperienza in un corso di due anni "post-qualifica", realizzato attraverso il completamento con successo dell'esame di Stato. Il percorso da seguire dipende dalla tipologia di formazione intrapresa.

In Italia la formazione professionale può essere erogata da due tipologie di istituzioni:

- I Centri di Formazione Professionale (CFP), che forniscono un programma di studio di due o tre anni con materie di studio prevalentemente legate al settore di specializzazione scelto dallo studente.
- Gli istituti professionali di Stato con un programma di studio più complesso. Di fatto questi istituti offrono un programma di studio più dettagliato che può richiedere fino a cinque anni, fornendo anche competenze intermedie in diversi campi di studio.

Le qualifiche rilasciate nell'ambito del sistema regionale sono riconosciute a livello nazionale. Un registro nazionale delle qualifiche rilasciate nel sistema di istruzione e formazione professionale è stato creato nel 2011. Esso si compone di figure professionali a due livelli (operatore professionale e tecnico professionale), e può essere ulteriormente suddiviso in specializzazioni e profili regionali. L'offerta formativa è stata progettata dalle autorità regionali e attuata dagli enti di formazione accreditati. Le scuole professionali statali possono fornire formazione sussidiaria, integrativa o complementare, attraverso specifici accordi Stato-Regione. In tutti i corsi di formazione professionale, nazionale o regionale parte della formazione comprende periodi di apprendimento basati su esperienze lavorative.

Gli studenti completano il periodo di formazione obbligatorio di 10 anni, dopo due anni nel secondo ciclo di istruzione. Dall'età di 15 anni possono adempiere a tale obbligo attraverso un contratto di apprendistato per una qualifica di formazione professionale. Gli studenti in possesso di un diploma di tecnico professionale possono continuare l'istruzione superiore tecnica (IFTS- ITS) o l'istruzione superiore, al termine di un ulteriore anno e dopo aver superato un esame di Stato.

L'offerta formativa italiana propone anche le seguenti opportunità: l'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTTS); Istruzione e formazione professionale (IeFP), formazione degli adulti; formazione continua; formazione privata. L'istruzione e formazione tecnica superiore è erogata su base regionale e può avvenire in due percorsi: Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTTS), e Istituti Tecnici Superiori (ITS). Entrambi sono corsi programmati a livello regionale con una natura specializzante. Al termine di un corso IFTTS, gli studenti acquisiscono un certificato di specializzazione tecnica superiore rilasciato dalle Regioni. Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono istituiti sulla base di piani territoriali regionali e sono gestiti come “Fondazioni partecipate”, tra stato, regioni e altri enti locali, università, imprese, centri di formazione. Gli ITS possono essere frequentati da giovani e adulti in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore. Alla fine dei corsi, viene rilasciato un Diploma di Tecnico Superiore, livello EQF 5. Queste qualifiche, rilasciate dal Ministero della Pubblica Istruzione, riguardano specifiche aree di alta innovazione tecnologica definite a livello nazionale.

Regioni e Province forniscono altre attività di formazione per giovani e adulti. Per quanto riguarda la formazione professionale iniziale (IVET - Initial Vocational Education and Training), le persone in possesso di una qualifica secondaria superiore o una qualifica IeFP hanno il diritto di iscriversi a corsi di formazione molto specifici. I corsi post-istruzione superiore offrono un'opportunità per coloro che hanno completato un corso universitario. Questi corsi sono inoltre progettati per i giovani o adulti con precedenti esperienze lavorative. A volte, i corsi di formazione iniziale sono rivolti esclusivamente a gruppi deboli (disabili, immigrati, zingari, studenti con esigenze speciali, ecc) al fine di aumentare il livello di integrazione.

Backgrounds (Indicatori statistici per 5 anni)

In questa sezione sono riportati i principali indicatori relativi al sistema scolastico in Italia con particolare riguardo alla formazione professionale. Le tabelle che seguono hanno lo scopo di fornire una visione sulla situazione attuale e le tendenze riguardanti la nazione italiana.

La seguente Tabella 1 riporta il numero delle scuole, degli insegnanti e degli studenti nella scuola pubblica, per l'istruzione secondaria in generale.

Questi dati sono stati raccolti dal database dell'ISTAT (Istituto Nazionale Italiano di Statistica)⁵.

Tabella1: Numero di scuole, docenti, studenti per anno scolastico.

Istruzione secondaria			
Anno Scolastico	Scuole	Numero di docenti	Numero di studenti
2008/2009	5291	275173	2573607
2009/2010	5319	264685	2542738
2010/2011	5326	254668	2522451
2011/2012	5420	248941	2521609
2012/2013	5426	248385	2527351
2013/2014 ⁶	5403	247834	2580007

Nella seguente tabella 2 è riportata la situazione per gli istituti scolastici secondaritecnici e professionali:

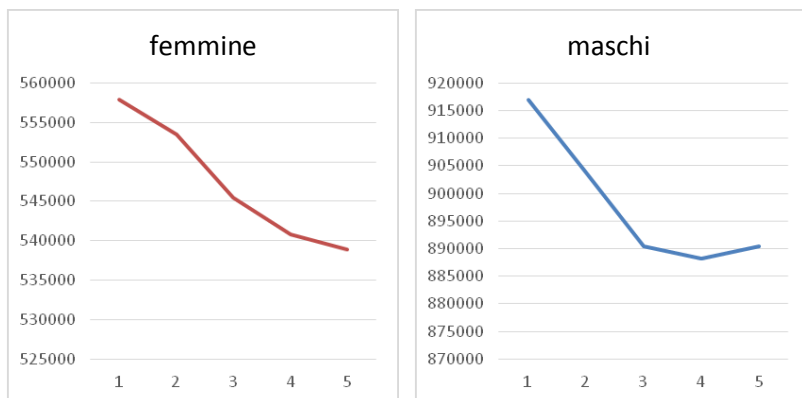
⁵http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_SCUOLESECONDO2#

⁶ I dati per il 2013/2014 sono stati raccolti dal report del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca (disponibile online: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/cafcf890-20eb-4c5f-859b-baed726d22d0/avvio_anno_scolastico2013_2014_10.pdf)

Tabella2 : Dati per gli istituti tecnici e professionali

Istruzione secondaria tecnica e professionale						
Anno scolastico	Numero di scuole			Numero di studenti		
	Pub.	Private	Tot.	M	F	Tot.
2008/2009	3289	660	3949	916998	557938	1474936
2009/2010	3303	664	3967	903701	553485	1457186
2010/2011	3290	658	3948	890422	545502	1435924
2011/2012	3344	696	4040	888261	540850	1429111
2012/2013	3324	708	4032	890417	538878	1429295

Nel periodo sotto osservazione il numero di scuole si è incrementato, mentre il numero di studenti si è ridotto gradualmente.

Figura3: Linea di tendenza del numero di studenti negli istituti secondari tecnici e professionali per genere


Nel periodo sotto osservazione il numero totale degli studenti si è ridotto. Prendendo in considerazione l'influenza del genere nel numero totale degli studenti, la percentuale di maschi e femmine è pressoché

costante in tutto il periodo presentando valori rispettivamente di 63% e 37%.

Situazione attuale nelle istituzioni di IeFP

L'istruzione e la formazione professionale in Italia non è solo implementata nelle scuole secondarie, ma esistono anche centri di formazioni abilitati a fornire corsi di IeFP.

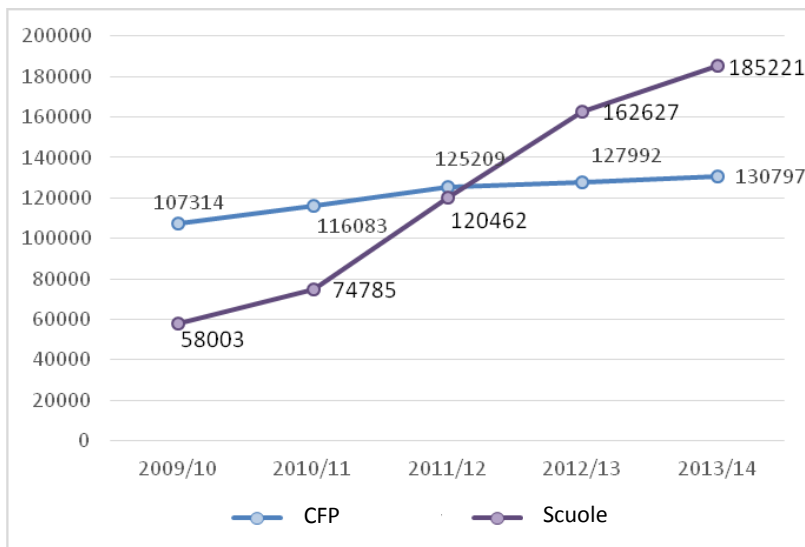
Da questo punto di vista è estremamente interessante analizzare il recente rapporto dell'istituto di ricerca ISFOL sull'istruzione e la formazione professionale in Italia [4].

La seguente figura 4, estratta dal rapporto, mostra il numero di studenti che partecipano ai corsi di formazione professionale, confrontando i dati provenienti da scuole e centri di formazione.

I risultati mostrano che il numero di studenti è costantemente in aumento negli ultimi cinque anni, e il numero di studenti che frequentano scuole statali ha superato il numero di studenti nei centri di formazione.

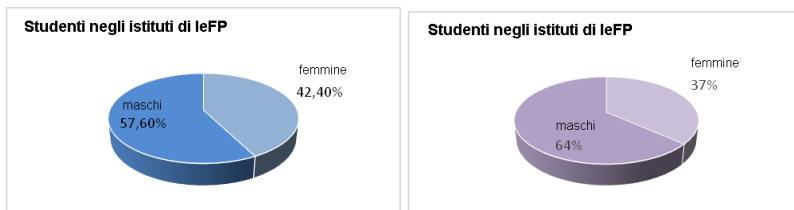


Figura 4: Numerodi studenti che frequentano l'istruzione e la formazione professionale (fonte: ISFOL)



Nello stesso rapporto viene anche presa in considerazione l'analisi della distribuzione di genere tra gli studenti partecipanti alla formazione professionale nelle scuole e nei centri di formazione. La seguente Figura 5, confronta la distribuzione degli studenti per genere nelle due tipologie di scuole.

Figura5: Studenti degli istituti di istruzione e formazione professionale divisi per genere (fonte: ISFOL)



Questa figura evidenzia una maggiore presenza di maschi in entrambe le tipologie di scuole. La percentuale di studenti di sesso femminile è più elevata nei centri di formazione.

Occupazione dopo il diploma

Il recente periodo di crisi ha avuto come conseguenza un alto tasso di disoccupazione nei giovani. In Italia, la strategia per combattere questa tendenza si è basata sul rafforzamento della formazione professionale e l'incremento dei programmi di apprendistato. Misure di garanzia per i giovani volte a ridurre la burocrazia per le imprese e promuovere la cooperazione tra le imprese, sono state al centro delle azioni politiche promosse di recente. Alla base di queste azioni, vi è la necessità di collegare meglio l'istruzione e la formazione professionale con il mercato del lavoro. Nel 2014, il consiglio dell'Unione Europea è stato guidato dalla presidenza italiana. Uno degli aspetti più impegnativi che la presidenza italiana ha dovuto affrontare è stata la continua crescita del tasso di disoccupazione. La crisi economica e finanziaria ha avuto come conseguenza in Italia la crescita del tasso di disoccupazione di quasi sei punti percentuali dal 2008, raggiungendo il livello più alto dal 1970. Questo fenomeno ha colpito per lo più i giovani, infatti il tasso di disoccupazione tra i giovani è raddoppiato dal 2008 raggiungendo il 40% nel 2013.

In Italia le differenze relative alle opportunità di lavoro tra le regioni del nord, del centro e del sud del paese è estremamente elevata. Al nord e al centro il settore manifatturiero riveste un ruolo fondamentale e costituisce una parte considerevole di tutta l'economia. Nelle regioni meridionali le opportunità offerte dal mercato del lavoro non sono in

grado di assorbire le risorse umane disponibili. Inoltre, non c'è un collegamento diretto tra le opportunità di formazione e mercato del lavoro. Questa condizione si riflette nel fatto che i lavoratori non sono incoraggiati a migliorare o aggiornare le proprie competenze, e, come conseguenza di ciò le imprese sono meno competitive. In questo contesto, le interconnessioni tra l'istruzione e la formazione, il mercato del lavoro e l'economia devono essere migliorate al fine di individuare potenziali aree di crescita. Una tendenza positiva nello sviluppo di uno di questi settori (istruzione, mercato del lavoro ed economia) è strettamente collegata a quella degli altri settori e, allo stesso tempo, lo sviluppo di un settore influenzerà gli altri. Per questi motivi la formazione professionale è fondamentale per offrire maggiori opportunità di lavoro. La definizione di livelli adeguati di qualificazione, abilità e competenze richieste da parte delle imprese, aprirà nuove opportunità per acquisire competenze teoriche e pratiche necessarie per un lavoro specifico.

L'Italia ha riconosciuto il ruolo che l'IeFP ha nel supportare le imprese e nell'influenzare il tasso di disoccupazione, soprattutto nei giovani. Per questo motivo, l'obiettivo di rafforzare l'IeFP è prioritario. Particolare enfasi è stata data alla necessità di collegare meglio l'istruzione e la formazione con il mercato del lavoro. In questa prospettiva è stato introdotto nella scuola secondaria il programma di apprendistato attuando in tal modo un approccio innovativo. In termini di opportunità di lavoro e di stipendio l'Italia ha una posizione più bassa rispetto ai più importanti punti di riferimento della strategia Europa 2020. Per esempio il 17% dei giovani abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione (obiettivo UE: 10%), eriguardo alla formazione professionale, quasi la metà degli studenti sono indietro di almeno un

anno nella loro formazione, e ciò, come mostra l'esperienza, aumenta la probabilità di abbandono prematuro degli studi.

Tabella3: Disoccupazione giovanile, 2012-2014 (%) (Fonte: Eurostat http://ec.europa.eu/eurostat/product?code=une_rt_q&language=en&mode=view)

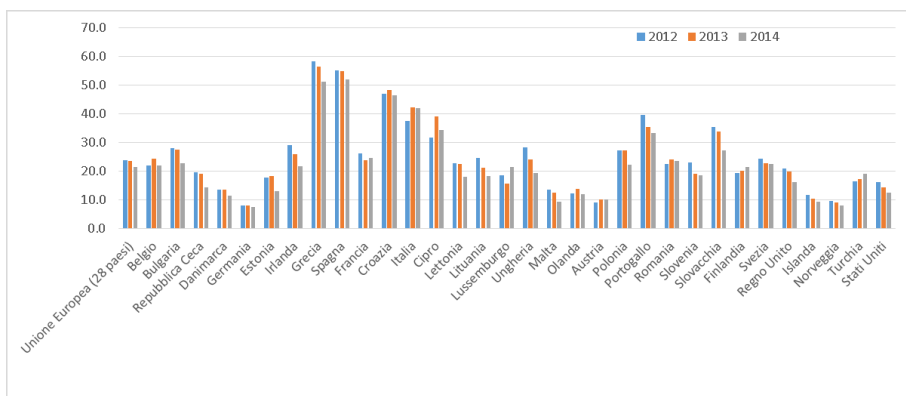
Nazioni	2012	2013	2014
Unione Europea (28 nazioni)	23.8	23.5	21.5
Belgio	21.9	24.3	21.9
Bulgaria	28.0	27.6	22.7
Repubblica Ceca	19.6	19.0	14.4
Danimarca	13.5	13.4	11.3
Germania	7.9	7.9	7.4
Estonia	17.6	18.3	13.0
Irlanda	29.1	25.8	21.8
Grecia	58.3	56.6	51.3
Spagna	55.2	54.9	51.9
Francia	26.1	23.8	24.7
Croazia	47.0	48.3	46.4
Italia	37.6	42.3	42.1
Cipro	31.8	39.2	34.4
Lettonia	22.7	22.4	18.0
Lituania	24.5	21.2	18.3
Lussemburgo	18.4	15.6	21.5
Ungheria	28.2	24.1	19.3
Malta	13.4	12.4	9.2
Olanda	12.1	13.8	11.9
Austria	9.0	10.2	10.0
Polonia	27.1	27.1	22.1
Portogallo	39.6	35.4	33.3
Romania	22.4	24.1	23.5
Slovenia	23.1	19.0	18.6
Slovacchia	35.3	33.8	27.3
Finlandia	19.4	20.0	21.3
Svezia	24.3	22.8	22.6
Regno Unito	20.9	19.8	16.2



Islanda	11.6	10.3	9.4
Norvegia	9.5	9.1	8.1
Turchia	16.4	17.1	19.1
Stati Uniti	16.2	14.2	12.5

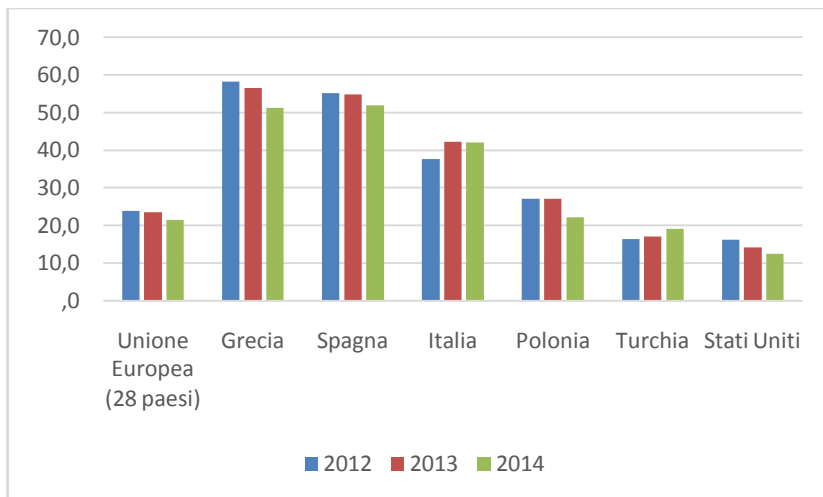
In relazione alla disoccupazione giovanile, la tabella 3, riporta la percentuale di disoccupazione giovanile negli ultimi tre anni. In Figura 6, vengono visualizzati i dati contenuti nella tabella.

Figura6: disoccupazione giovanile, 2012-2014 (%) (fonte: EUROSTAT)



In Figura 7 viene evidenziato il confronto tra le nazioni coinvolte nel progetto NecVET e l'Unione Europea, gli Stati Uniti.

Figura7: Disoccupazione giovanile nelle nazioni del progetto NecVET 2012-2014 (%) (fonte: EUROSTAT)



Nel mese di dicembre 2014, il parlamento italiano ha approvato la legge denominata “Jobs Act”, con l'obiettivo di riformare il mercato del lavoro. Il rapporto della Commissione Europea [5] descrive i principali effetti di questa legge, in termini di cambiamenti decisivi nella legislazione a tutela dell'occupazione, nel sistema di sussidi di disoccupazione e nell'integrazione dei salari. Inoltre, il “Jobs Act” ha l'obiettivo di fornire una maggiore flessibilità per le opportunità di impiego per i giovani e la riduzione della burocrazia per le imprese. Una novità introdotta dal “Jobs Act” è la costituzione di un'agenzia nazionale di coordinamento. L'agenzia sosterrà l'attuazione di una strategia nazionale in materia di servizi per l'impiego, volti a fornire una migliore integrazione tra settore pubblico e privato.

Al fine di aumentare le opportunità di lavoro per chi cerca lavoro e migliorare l'equilibrio tra i posti di lavoro disponibili e lavoratori qualificati, il governo italiano ha posto nella sua priorità l'attuazione della

politica attiva del mercato del lavoro (PAML)⁷. In particolare, il “Job Act” rafforza la PAML e crea una agenzia nazionale per l'occupazione. L'Agenzia avrà il compito di coordinare la PAML, attualmente la responsabilità dei governi locali, tra cui il coordinamento con i fornitori di prestazioni sociali. I dati sugli studenti forniti dal programma PISA (Programme for International Student Assessment), nonché i dati sulle competenze degli adulti forniti dal programma PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies - Programma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti), mostrano che in Italia le conoscenze e le competenze necessarie per il mercato del lavoro non sono fornite in maniera sufficiente dal sistema di istruzione. Ciò è confermato dal fatto che il sistema di istruzione è stato spesso ostacolato dai tagli di finanziamento, rendendo così più difficile lo sviluppo di scuole tecniche post-secondarie o il miglioramento delle scuole professionali, in relazione alle esigenze del mercato.

Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma

Monitorare le iniziative di formazione professionale è di primaria importanza per determinare la loro efficacia. Come indicato in [7] *“dati e indicatori adeguati e coerenti sono la chiave per comprendere ciò che sta accadendo in materia di IeFP, per rafforzare l'apprendimento reciproco, per sostenere la ricerca e per gettare le basi per le politiche di formazione basate sull'evidenza”*. In Italia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha diversi organi e agenzie che operano a livello nazionale per il monitoraggio. In particolare per i corsi di formazione professionale

⁷ Report della commissione Europea (disponibile online: http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/themes/24_almp_and_employment_ser_vices.pdf)

triennali, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) è l'organismo di riferimento per la ricerca e il monitoraggio.

Figura2: Sito web dell'ISFOL



L'ISFOL è stato fondato nel 1973, e poi è stato formalmente riconosciuto come istituto di ricerca nazionale soggetta alla vigilanza del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nel 1999. Nel 2003, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato lo statuto attuale, in cui il ruolo dell'ISFOL nel campo delle politiche di formazione, sociali e del lavoro è stato rafforzato con l'obiettivo di contribuire maggiormente alla crescita dell'occupazione, all'inclusione sociale e allo sviluppo. In tale quadro, l'Istituto svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e valutazione, consulenza e assistenza tecnica. Per quanto riguarda l'attuazione delle politiche cofinanziate, ISFOL sostiene le

azioni di sistema del Fondo sociale europeo attraverso la definizione di metodologie, strumenti e sperimentazioni volte a sostenere la pianificazione, il monitoraggio e la diffusione delle azioni cofinanziate. Inoltre, l'Istituto è Agenzia Nazionale per il Programma di apprendimento permanente - Programma settoriale Leonardo da Vinci. Negli ultimi dieci anni ISFOL opera in collaborazione con il Cedefop e le sue reti. In particolare, l'impegno in questione è stato formalizzato all'interno del ReferNet, la rete di riferimento nel campo della formazione professionale in Europa. ReferNet comprende un consorzio nazionale in ogni Stato membro composto da organizzazioni che rappresentano istituti di formazione professionale a livello nazionale.

Ogni consorzio è guidato da un coordinatore nazionale responsabile della costruzione del consorzio e che garantisce l'attuazione dei compiti della rete. ISFOL è attualmente la principale organizzazione e il coordinatore del consorzio ReferNet italiano, composto da istituzioni e organizzazioni con interessi comuni nello sviluppo di istruzione e formazione professionale e questioni connesse⁸. Nel corso degli ultimi 10 anni, ISFOL per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha gestito e promosso un sistema informativo per sostenere le azioni volte a prevenire l'inadeguatezza delle qualifiche professionali. Il sistema contiene i dati provenienti da una vasta gamma di studi e ricerche, tra i quali vale la pena ricordare:

- L'Indagine campionaria sulle professioni: un'indagine campionaria sulle 800 occupazioni che figurano nella classificazione nazionale delle occupazioni, iniziata nel 2007. L'indagine ha coinvolto circa 16.000 lavoratori e ha coperto circa 300 variabili

⁸La fonte usata per la descrizione dell'istituto ISFOL è:

http://www.isfol.it/isfol-europa/reti/refernet/rapporti/PolicyReportItaly_final_2010.pdf

raggruppate in un questionario con 10 sezioni. I risultati del 2013 sono disponibili on-line;

- L'Audit permanente dei fabbisogni professionali: un campione di 35.000 imprese selezionate per dimensione, settore e area geografica, che fornisce informazioni qualitative sul fabbisogno delle competenze dei lavoratori. Le esigenze di formazione identificate verranno successivamente elencate in profili di occupazione inclusi nel sistema informativo. Concepito come un sondaggio annuale, i risultati sono disponibili online;
- altri studi e ricerche per fare previsione sulle competenze necessarie nei settori a medio termine utilizzando metodologie basate sugli scenari;
- studi di previsione sulla necessità di reclutamento a medio termine (cinque anni) condotte a livello nazionale e regionale, utilizzando un modello basato sul modello Energy-Environment-Economy (E3ME Model). Il sistema informativo dell'ISFOL è collegato ad altri sistemi gestiti da enti pubblici come l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, (INAIL) e il MLPS. Ciò consente agli utenti di accedere alle informazioni sulle professioni (tra cui le indagini ISTAT sulla forza lavoro, le statistiche INAIL sugli infortuni sul lavoro e il portale MLPS) aiutando a far corrispondere domanda e offerta di lavoro.

Garantire la qualità

Come indicato in [10] in Italia i sistemi di controllo della qualità applicati al sistema di istruzione e formazione ruotano essenzialmente intorno alla qualità dell'offerta. Tuttavia, fino al 2006 la garanzia della

qualità è stata considerata principalmente come un controllo di qualità piuttosto che una misura di miglioramento. Di conseguenza, gli operatori hanno visto la qualità come un vincolo piuttosto che un'opportunità. A livello nazionale, vi è ora un maggiore interesse per modelli e meccanismi di garanzia della qualità come strumento di miglioramento continuo e completo nella formazione. La moltitudine di iniziative avviate a livello istituzionale e operativo testimoniano questa inversione di tendenza.

Per quanto riguarda la garanzia della qualità nella formazione professionale, ISFOL supporta il Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione e le Regioni. I dati statistici sono forniti dall'ufficio italiano nazionale di statistica (Istat).

Sotto il coordinamento di ISFOL è stato istituito un punto di riferimento italiano per la garanzia della qualità nella formazione professionale. Gli obiettivi principali sono quelli di informare i principali stakeholders nazionali sulle attività della EQAVET, per fornire un supporto attivo per lo sviluppo di questo programma, per applicare i metodi per garantire e sviluppare la qualità dell'istruzione e della formazione professionale, per sensibilizzare i soggetti interessati verso i vantaggi degli strumenti e degli indicatori di controllo qualità e per coordinare le attività nazionali.

I compiti principali del punto di riferimento nazionale sono:

- Informare le principali parti interessate alle attività nazionali per la rete europea;
- Sostenere attivamente lo sviluppo del programma per la rete europea;
- Promuovere iniziative per migliorare l'utilizzo di metodologie e strumenti per lo sviluppo della garanzia della qualità;

- Aumentare la consapevolezza dei benefici delle metodologie sviluppate per la garanzia della qualità;
- Coordinare l'organizzazione di attività nazionali svolte nell'ambito della partecipazione alla rete europea per la qualità.

I rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e del Lavoro, gli uffici regionali, gli istituti di formazione, le scuole, i sindacati e le imprese partecipano al punto di riferimento italiano.

Tuttavia, ci sono molte criticità per adattare la garanzia della qualità al sistema di istruzione e formazione professionale italiana, in quanto l'Italia deve ancora costruire il proprio sistema nazionale di crediti per l'IeFP.

I licei e le scuole professionali devono inviare i propri dati attraverso il web, e il sistema restituisce gli indicatori rispetto alle medie provinciali. Un rapporto di autovalutazione deve essere presentato dalle scuole.

A livello nazionale nel marzo del 2012 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e dell'istruzione un “piano nazionale per la garanzia della qualità” e la sua attuazione è in corso; il piano è pensato per essere applicato gradualmente a partire dai modelli e dagli strumenti esistenti sia a livello nazionale e locale per la garanzia della qualità. Il piano nazionale adotterà alcuni indicatori, con riferimento a quelli suggeriti dalla raccomandazione europea, senza tralasciare la valutazione qualitativa che è in grado di prendere in considerazione la complessità delle attività di formazione e il gran numero di soggetti coinvolti. L'uso di indicatori e altri parametri statistici possono essere considerati come un supporto per una valutazione più esauriente. Il piano è rivolto a tutto il sistema di istruzione e formazione nazionale.

Approccio generale ai fabbisogni del mercato

La seguente tabella riporta gli indicatori per il mercato del lavoro in Italia. Questa tabella è stata elaborata dai dati di Eurostat riportati in [8].

Indicatori del mercato del lavoro: Italia					
Tutti	2008	2009	2010	2011	2012
1. Popolazione totale (migliaia)	59 336	59 752	60 051	60 328	60 515
2. Popolazione età 15-64	39 182	39 406	39 546	39 659	39 603
3. Totaleoccupati (migliaia)	25 259	24 839	24 660	24 739	24 662
4. Popolazione occupata in età 15-64	23 011	22 650	22 497	22 583	22 481
5. Tasso di occupazione (% popolazione età 15-64)	58.7	57.5	61	61	61.0
6. Tasso di occupazione (% popolazione età 20-64)	63.0	61.7	57	57	56.8
7. Tasso di occupazione (% popolazione età 15-24)	24.4	21.7	21	19	18.6
8. Tasso di occupazione (% popolazione età 25-54)	73.5	71.9	71	71	70.3
9. Tasso di occupazione (% popolazione età 55-64)	34.4	35.7	37	38	40.4
10. Tasso di impiego a tempo pieno (% popolazione età 15-64)	55.1	53.9	53	53	52.5
11. Auto impiego (% totaleoccupazione)	23.6	23.4	23	23	23.1
12. Impiego Part-time (% totaleoccupazione)	14.3	14.3	15	16	17.1
13. Contratti a termine (% totaleimpiegati)	13.3	12.5	13	13	13.8
14. Impiegati nei servizi (%(%) totale occupazione)	67.8	68.3	69	69	70.1

15. Impiegati nell'industria (% totale occupazione)	28.3	27.7	27	27	26.2
16. Impiegati nell'agricoltura (% totale occupazione)	3.9	3.9	4.0	3.9	3.8
17. Tasso di attività (% popolazione età 15-64)	63.0	62.4	62.2	62.2	63.7
18. Tasso di attività (% popolazione età 15-24)	30.9	29.1	28.4	27.4	28.7
19. Tasso di attività (% popolazione età 25-54)	78.1	77.2	76.9	76.9	77.9
20. Tasso di attività (% popolazione età 55-64)	35.5	37.0	38.0	39.5	42.6
21. Totale disoccupati (migliaia)	1 690	1943.9	2102.0	2108.0	2 744
22. Tasso di disoccupazione (% forza lavoro 15+)	6.7	7.8	8.4	8.4	10.7
23. Tasso di disoccupazione nei giovani (% forza lavoro 15-24)	21.2	25.3	27.8	29.1	35.3
24. Tasso di disoccupazione a lungo termine (% forza lavoro)	3.1	3.5	4.1	4.4	5.7
25. Disoccupazione giovanile (% popolazione età 15-24)	6.6	7.4	7.9	8.0	10.1
Maschi	2008	2009	2010	2011	2012
1. Popolazione totale (migliaia)	28 849	29 047	29 181	29 304	29 401
2. Popolazione età 15-64	19 574	19 670	19 719	19 755	19 724
3. Totale occupati (migliaia)	15 178	14 876	14 699	14 669	14 475
4. Popolazione occupata in età 15-64	13 755	13 500	13 347	13 327	13 119
5. Tasso di occupazione (% popolazione età 15-64)	70.3	68.6	72.8	72.6	71.6
6. Tasso di occupazione (% popolazione età 20-64)	75.4	73.8	67.7	67.5	66.5
7. Tasso di occupazione (% popolazione età 15-24)	29.1	26.1	24.3	23.1	21.9

8. Tasso di occupazione (% popolazione età 25-54)	86.7	84.7	83.5	83.4	81.6
9. Tasso di occupazione (% popolazione età 55-64)	45.5	46.7	47.6	48.4	50.4
10. Tasso di impiego a tempo pieno (% popolazione età 15-64)	68.9	67.3	66.3	65.9	64.6
11. Auto impiego (% totale occupazione)	27.4	27.4	27.6	27.5	27.4
12. Impiego Part-time (% totale occupazione)	5.3	5.1	5.5	5.9	7.2
13. Contratti a termine (% totale impiegati)	11.6	10.8	11.4	12.3	12.9
14. Impiegati nei servizi (% totale occupazione)	59.8	59.9	58.5	59.1	59.7
15. Impiegati nell'industria (% totale occupazione)	35.8	35.6	36.8	36.3	35.7
16. Impiegati nell'agricoltura (% totale occupazione)	4.4	4.5	4.7	4.6	4.6
17. Tasso di attività (% popolazione età 15-64)	74.4	73.7	73.3	73.1	73.9
18. Tasso di attività (% popolazione età 15-24)	35.9	34.0	33.2	31.6	33.1
19. Tasso di attività (% popolazione età 25-54)	91.0	90.0	89.4	89.2	89.4
20. Tasso di attività (% popolazione età 55-64)	47.0	48.5	49.6	50.7	53.6
21. Totale disoccupati (migliaia)	821	1 001	1 114	1 114	1 469
22. Tasso di disoccupazione (% forza lavoro 15+)	5.5	6.8	7.6	7.6	9.9
23. Tasso di disoccupazione nei giovani (% forza lavoro 15-24)	18.9	23.3	26.8	27.1	33.7
24. Tasso di disoccupazione a lungo termine (% forza lavoro)	2.4	2.8	3.6	3.9	5.1
25. Disoccupazione giovanile (% popolazione età 15-24)	6.8	7.9	8.9	8.6	11.1
Femmine	2008	2009	2010	2011	2012

1. Popolazione totale (migliaia)	30 488	30 705	30 871	31 024	31 114
2. Popolazione età 15-64	19 608	19 736	19 827	19 904	19 879
3. Totale occupati (migliaia)	10 081	9 963	9 960	10 070	10 186
4. Popolazione occupata in età 15-64	9 256	9 151	9 150	9 256	9 362
5. Tasso di occupazione (% popolazione età 15-64)	47.2	46.4	49.5	49.9	50.5
6. Tasso di occupazione (% popolazione età 20-64)	50.6	49.7	46.1	46.5	47.1
7. Tasso di occupazione (% popolazione età 15-24)	19.4	17.0	16.5	15.5	15.0
8. Tasso di occupazione (% popolazione età 25-54)	60.2	59.1	58.7	58.9	59.1
9. Tasso di occupazione (% popolazione età 55-64)	24.0	25.4	26.2	28.1	30.9
10. Tasso di impiego a tempo pieno (% popolazione età 15-64)	41.7	40.9	40.6	40.9	40.9
11. Auto impiego (% totale occupazione)	17.9	17.3	17.2	17.0	17.0
12. Impiego Part-time (% totale occupazione)	27.9	27.9	29.0	29.3	31.1
13. Contratti a termine (% totale impiegati)	15.6	14.6	14.5	14.7	14.9
14. Impiegati nei servizi (% totale occupazione)	80.8	82.0	84.0	84.0	84.5
15. Impiegati nell'industria (% totale occupazione)	16.0	15.0	13.2	13.3	12.9
16. Impiegati nell'agricoltura (% totale occupazione)	3.2	3.0	2.8	2.7	2.6
17. Tasso di attività (% popolazione età 15-64)	51.6	51.1	51.1	51.5	53.5
18. Tasso di attività (% popolazione età 15-24)	25.7	23.9	23.4	22.9	24.0
19. Tasso di attività (% popolazione età 25-54)	65.2	64.5	64.4	64.6	66.4

20. Tasso di attività (% popolazione età 55-64)	24.7	26.1	27.0	28.9	32.2
21. Totale disoccupati (migliaia)	870	943	989	994	1 275
22. Tasso di disoccupazione (% forza lavoro 15+)	8.5	9.3	9.7	9.6	11.9
23. Tasso di disoccupazione nei giovani (% forza lavoro 15-24)	24.7	28.7	29.4	32.0	37.5
24. Tasso di disoccupazione a lungo termine (% forza lavoro)	4.0	4.3	4.8	5.0	6.5
25. Disoccupazione giovanile (% popolazione età 15-24)	6.3	6.9	6.9	7.3	9.0

Il rapporto dell'OCSE [9] afferma che il mercato del lavoro deve tener conto della condizione dei disoccupati. In particolare, i governi regionali devono fornire incentivi alla ricerca del lavoro per mezzo di istituti di ricerca di formazione e lavoro. Un altro aspetto importante per il mercato del lavoro è *“un approccio più inclusivo per la politica del mercato del lavoro”*. L'Italia è caratterizzata da un elevato tasso di disoccupazione giovanile. Le azioni compiute in questa direzione devono essere focalizzate per limitare questo fenomeno. Come sostenuto dall'ultima indagine economica, la transizione scuola-lavoro deve essere migliorata in quanto l'istruzione gioca un ruolo chiave. Nel 2009 lo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) ha avuto l'obiettivo di migliorare le interconnessioni tra le scuole professionali e le aziende, promuovendo la certificazione delle competenze esistenti per le persone con basso livello di istruzione formale come specificato nel decreto legislativo, adottato l'11 gennaio 2013.

Inoltre, l'Italia deve far fronte al basso tasso di partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. Una motivazione è che la spesa pubblica per le famiglie con bambini è ben al di sotto della media dei paesi OCSE.

Lo stesso rapporto dell'OCSE [9] contiene le seguenti raccomandazioni che la riforma del mercato del lavoro dovrebbe tenere in considerazione:

- Promuovere un mercato del lavoro più inclusivo, migliorare l'occupabilità, con maggiore sostegno per la ricerca del lavoro e

la formazione, collegata con un'ampia rete di sicurezza sociale, piuttosto che preservare i posti di lavoro esistenti.

- Promuovere l'allargamento dell'accordo attuale tra le parti sociali al fine di allineare meglio i salari rispetto alla produttività, per contribuire a ripristinare la competitività.
- Utilizzare le disposizioni di monitoraggio della legge sul mercato del lavoro per valutare l'impatto e pianificare le possibili misure politiche future.
- Prendere in considerazione la riduzione del compenso monetario minimo per licenziamento senza giusta causa e renderlo in funzione della durata del servizio.
- Migliorare la formazione professionale attraverso un coinvolgimento maggiore del datore di lavoro e proponendo una formazione pratica in modo da colmare il passaggio dalla scuola al mercato del lavoro.
- In base ai vincoli generali di bilancio, dare maggiore priorità ad incrementare l'offerta e la copertura di assistenza all'infanzia, redistribuendo parte del congedo parentale ai padri e riducendo le aliquote marginali sulla seconda fonte di reddito, per ridurre i disincentivi alla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Riferimenti bibliografici

- 1- The Italian Education System. Ministry of Education, University and Research (MIUR), Indire- Italian units of Eurydice network. October 2014.
- 2- Decreto Ministeriale n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione [Ministerial Decree n. 139 - Regulation containing rules on compulsory education]. Ministry of Education. August 2007.
- 3- Vocation Education and Training in Italy. CEDEFOP (European Centre for the Development of Vocational Training). September 2014. ISBN: 978-92-896-1656-0

doi: 10.2801/81827.

- 4- XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere[XIIIMonitoring Reportof thetraining activitiescarried out under the “diritto-dovere” initiative].Italian Minister of Labour and Social Policies. March 2015.
- 5- Country Report - Italy 2015 including an In-Depth Review on the prevention and correction of macroeconomic imbalances. European Commission. February 2015.
- 6- A bridge to the future – European policy for vocational education and training 2002-2010. National Policy Report – ITALY. Report prepared by ReferNet Italy in accordance with CEDEFOP (European Centre for the Developmentof Vocational Training). 2010.
- 7- The Helsinki Communiqué on Enhanced European Cooperation in Vocational Education and Training. Communiqué of the European Ministers of Vocational Education and Training, the European Social partners and the European Commission, convened in Helsinki on December 2006 to review the priorities and strategies of the Copenhagen Process. December 2006.
- 8- Labour market indicators 2002-2012. Eurostat.European Commission.
- 9- OECD Economic Surveys. ITALY overview.OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development). May 2013.
- 10- The description of the VET system in Italy. EQAVET (European Quality Assurance in Vocational Education and Training), web site: <http://www.eqavet.eu/gns/what-we-do/implementing-the-framework/italy.aspx>

- 11- Implementation of quality assurance in Vocational Education & Training (VET) institutions. EQAVET (European Quality Assurance in Vocational Education and Training). February 2013.



CAPITOLO TRE

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN POLONIA - ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

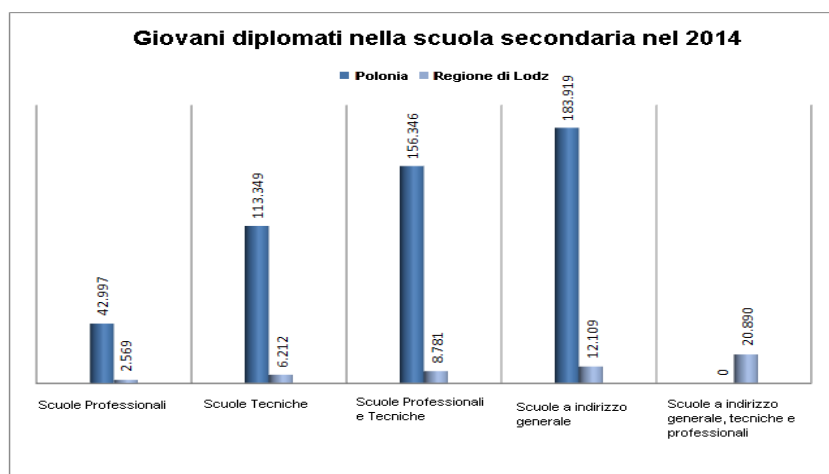
Struttura di base del sistema di istruzione polacco

In Polonia, la formazione professionale si svolge nella scuola secondaria: tecnica professionale (operai specializzati). La scuola tecnica professionale forma i giovani di età compresa tra 16 e 20 anni. La formazione professionale degli adulti si svolge all'interno di corsi di specializzazione per il raggiungimento della qualifica professionale attraverso il superamento di esami specifici. I corsi sono erogati dalla scuola e da altri enti di formazione professionale.

Giovani diplomati nella scuola secondaria

Entro il 30 Settembre		Scuole professionali	Scuole tecniche	Scuole professionali e tecniche	Licei/Scuole superiori	Licei, scuole tecniche e professionali
2010	Polonia	76 987	116 947	193 934	218 382	412 316
	Territorio di Lodz	3 952	6 080	10 032	14 658	24 690
2011	Polonia	74 989	124 357	199 346	208 271	407 617
	Territorio di Lodz	3 958	6 753	10 111	13 653	23 764
2012	Polonia	70 924	121 817	192 741	202 040	394 781
	Territorio di Lodz	3 622	6 646	10 268	13 991	24 259

2013	Polonia	67 251	117 890	185 141	197 397	382 538
	Provincia di Lodz	3 393	6 540	9 933	13 061	22 994
2014	Polonia	42 997	113 349	156	183	340 365
	Provincia di Lodz	2 569	6 212	8 781	12 109	20 890

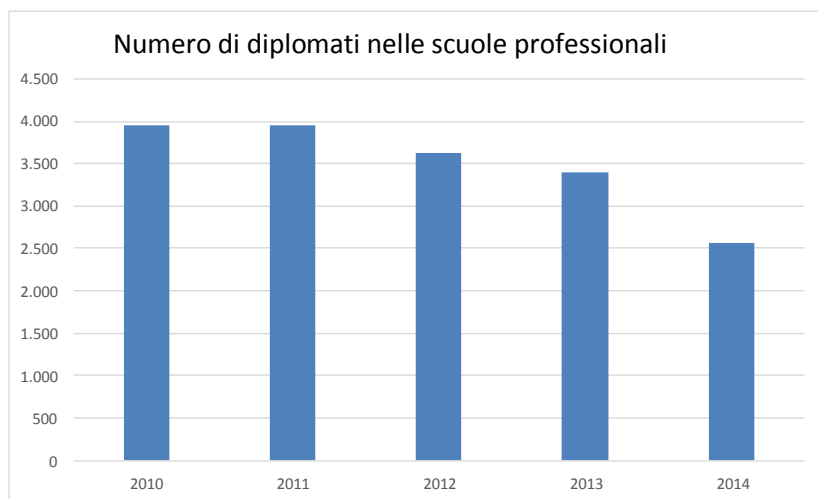


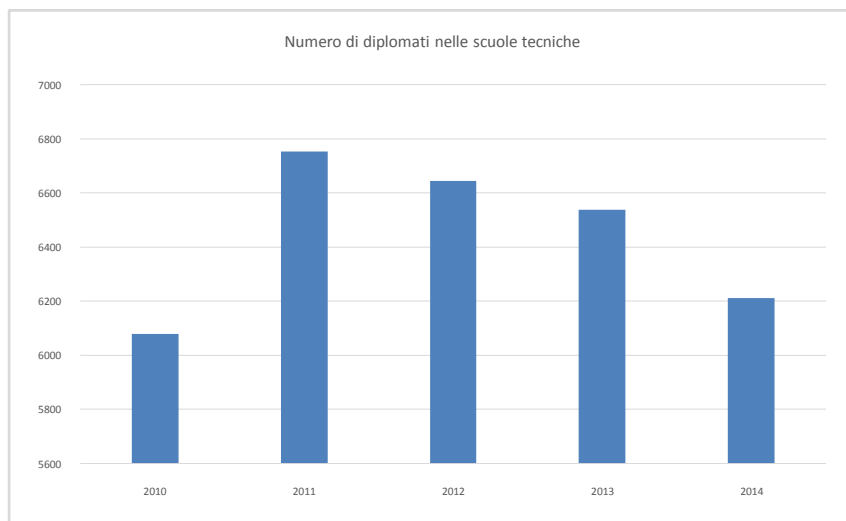
Giovani diplomati nella scuola secondaria - POLONIA

Entro il 30 Settembre	Scuole professionali	Scuole tecniche	Scuole professionali e tecniche	Licei	Licei, scuole tecniche e professionali
2010	76 987	116 947	193 934	218 382	412 316
2011	74 989	124 357	199 346	208 271	407 617
2012	70 924	121 817	192 741	202 040	394 781
2013	67 251	117 890	185 141	197 397	382 538
2014	42 997	113 349	156 346	183 919	340 365


Giovani diplomati nella scuola secondaria – Territorio di Lodz.

Entro il 30 Settembre	Scuole professionali	Scuole tecniche	Scuole tecniche e professionali	Licei	Licei, scuole tecniche e professionali
2010	3 952	6 080	10 032	14 658	24 690
2011	3 958	6 753	10 111	13 653	23 764
2012	3 622	6 646	10 268	13 991	24 259
2013	3 393	6 540	9 933	13 061	22 994
2014	2 569	6 212	8 781	12 109	20 890





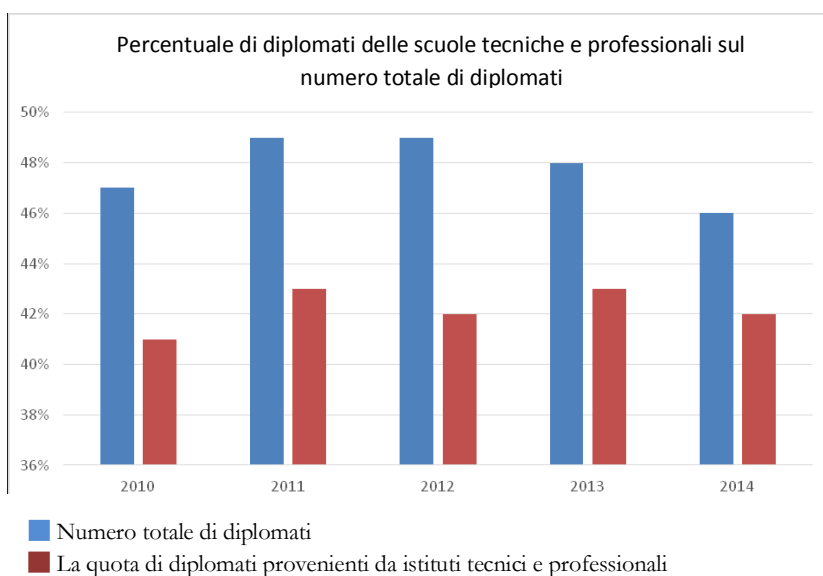
Analizzando, il numero dei giovani diplomati negli ultimi 5 anni in Polonia si osservano i seguenti andamenti:

1. Il numero totale dei giovani diplomati tende a diminuire. Tale fenomeno è associato al cambiamento demografico della popolazione in Polonia negli ultimi 25 anni (decremento del numero delle nascite). I diplomati nel 2014 rappresentano l'83% del numero di diplomati nel 2010.

2. Il rapporto dei diplomati di scuole professionali per il numero totale di diplomati è rimasto abbastanza stabile –per tutta la Polonia oltre il 45% (il livello più alto raggiunto è il 49% nel 2011 e 2012).



Anno	Percentuale di diplomati in scuole professionali e tecniche sul numero totale di diplomati (Polonia)	Percentuale di diplomati nelle scuole professionali e tecniche sul numero totale di diplomati (Territorio di Lodz)
2010	47%	41%
2011	49%	43%
2012	49%	42%
2013	48%	43%
2014	46%	42%

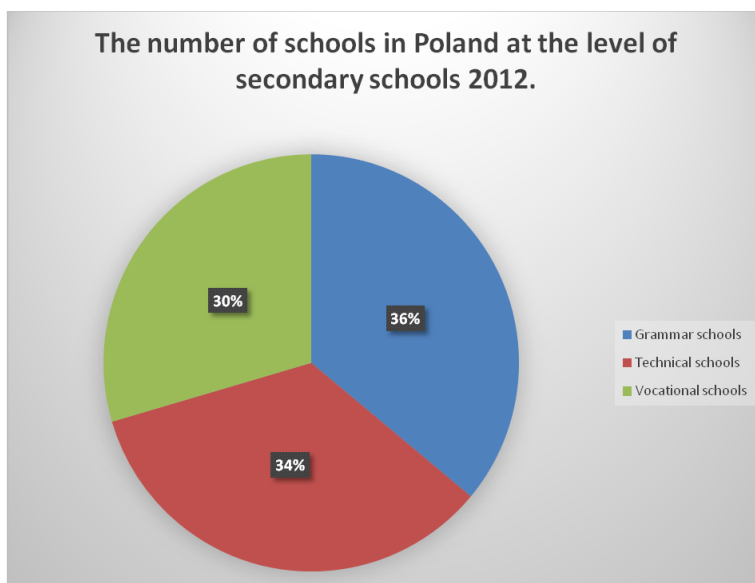


3. La quota di diplomati provenienti da istituti professionali e tecnici rispetto al totale è decrementato dal 40% nel 2010, al 28% nel 2014. Questo è dovuto al cambiamento nell'orientamento delle scelte di istruzione degli studenti. Sempre meno studenti indicano la scuola professionale come 'prima scelta'. Gli studenti delle scuole professionali sono quelli che lasciano gli istituti tecnici, hanno avuto problemi con

l'apprendimento, specialmente delle materie tecniche, motivo per cui scelgono di cambiare scuola.

Il numero delle scuole superiori in Polonia è il seguente (aggiornato al 30.09.2012):

	Tipo di scuola	
1.	Licei	1867
2.	Scuole ad indirizzo tecnico	1779
3.	Scuole ad indirizzo professionale	1530



Nel sistema Polacco i licei sono istituzioni che operano separatamente dagli istituti ad indirizzo tecnico e professionale. Quest'ultimi prendono il nome di 'teams of schools'.

Nell'anno scolastico 2014/2015 in Polonia, vi era un Sistema educativo professionale con 194 profili occupazionali con 255 qualifiche professionali. I profili occupazionali dei colletti blu (scuola professionale

di base) sono caratterizzati da una qualifica. Le occupazioni a livello di scuole tecniche hanno 2-3 qualifiche professionali. La qualifica degli operai è inclusa in un insieme di percorsi di qualifiche tecniche. Al fine di facilitare il processo di riqualificazione professionale alcuni percorsi professionali sono inclusi in percorsi professionali più ampi. Per esempio la qualifica professionale per svolgere la professione di ‘commessa’ è parte del percorso di qualificazione professionale di ‘Commerciante tecnico’ e ‘libraio’.

Nell’anno scolastico 2014/2015 la formazione professionale è erogata rispettivamente in 1957 e 1684 istituti tecnici e professionali. Negli ultimi 2-3 anni, il numero delle scuole professionali e tecniche è aumentato a seguito della situazione del mercato del lavoro (incremento della domanda per personale mediamente e altamente qualificato) e a seguito di azioni di promozione del sistema educativo professionale messe in atto sia a livello ministeriale che dalle autorità scolastiche locali (città e distretti). L’anno scolastico 2014/2015 è stato dichiarato l’Anno della Scuola Professionale. Sono state intraprese azioni di sensibilizzazione per incoraggiare i giovani studenti a scegliere gli indirizzi scolastici tecnici e professionali.

A Lodz ci sono 18 ‘gruppi di scuole professionali’ dove l’istruzione è indirizzata verso le professioni tecniche (istruzione di tipo secondaria con possibilità di sostenere l’esame finale) e formazione professionale di base (livello di competenze di base). Nel corso degli ultimi 5 anni 4 ‘gruppi di scuole professionali’ sono state chiuse. Il motivo principale è stato il decremento demografico nel 2001. Nelle scuole secondarie superiori (ad indirizzo generale e professionale) a Lodz più di 45.000 giovani sono stati formati, ad oggi sono meno di 20.000. La situazione demografica in tutto il paese non è favorevole. I ‘gruppi di scuole professionali’ offrono una istruzione a Lodz che copre 42 profili

professionali a livello di istituti tecnici e 20 a livello di istituti professionali.

Le occupazioni professionali a livello di istituto tecnico sono:

Analista tecnico

Tecnico per le architetture paesaggistiche

Tecnico delle costruzioni

Tecnico di processi grafici e digitali

Tecnico delle costruzioni stradali

Tecnico delle costruzioni di ponti ferroviari e stradali

Tecnico elettronico

Tecnico economico

Tecnico elettrico

Tecnico energetico

Tecnico della fotografia

Tecnico geometra

Tecnico geologo

Tecnico del gas

Tecnico commerciale

Tecnico della gestione alberghiera

Tecnico informatico

Tecnico forestale

Tecnico della logistica

Tecnico della meccanica

Tecnico della mecatronica

Tecnico dei servizi turistici

Tecnico ottica

Tecnico ambientale

Tecnico pubblicitario

Tecnico del giardinaggio



Tecnico dei veicoli
Tecnico dei processi di stampa
Tecnico del restauro e degli elementi architettonici
Tecnico delle spedizioni
Tecnico dei sistemi e strumentazione per l'energia rinnovabile
Tecnico dell'energia eolica
Tecnico del settore abbigliamento
Tecnico del settore cibo
Tecnico delle Tecnologie Informatiche e delle Comunicazioni
Tecnico del trasporto ferroviario
Tecnico sanitario
Tecnico parrucchiere
Tecnico veterinario
Tecnico tessile
Tecnico delle decorazioni tessili
Tecnico alimentare e della nutrizione

Le occupazioni a livello di istituto professionale (scuole professionali di base) sono:

Carrozziere
Pasticciere
Operaio edile
Addetto alla stampa
Elettromeccanico
Elettromeccanico dei veicoli
Elettricista
Fotografo
Barbiere/Parrucchiere
Rilegatore

Sarto
Cuoco
Pittore
Montatore di attrezzature meccaniche
Meccanico macchine
Elettronico
Operaio delle costruzioni edilizie
Istallatore di reti
Operatore igienico-sanitario
Specialista mecatronico
Operatore macchine da taglio
Intonacatore
Giardiniere
Operatore delle macchine e attrezzature industriali alimentari
Panettiere
Artigiano dei tessuti
Specialista lavorazione della carne
Venditore
Carpentiere

La formazione si svolge sia per le occupazioni tradizionali, che per quelle derivanti dai cambiamenti economici della regione, dai nuovi investimenti e dalla nuova realtà economica della città. Per esempio, lo sviluppo della formazione della professione di tecnico della logistica è dovuto alla vicinanza dello svincolo autostradale e alla costruzione di una serie di centri logistici. In maniera simile si è sviluppata l'istruzione relativa alle professioni legate alle ferrovie, dovuta ai piani di costruzione di linee ferroviarie regionali moderne. Lo stesso per le professioni legate al settore alberghiero dovuta alle nuove costruzioni alberghiere nella città. Nell'anno scolastico l'offerta formativa si è arricchita di nuove

professioni: Tecnici di allevamento di cavalli (creazione di piste per i cavalli nella regione di Lodz), tecnici portuali, tecnici per la gestione di terminal (lo sviluppo di servizi di trasporto e logistica), meccanico delle motociclette (nuova professione nella classifica delle occupazioni).

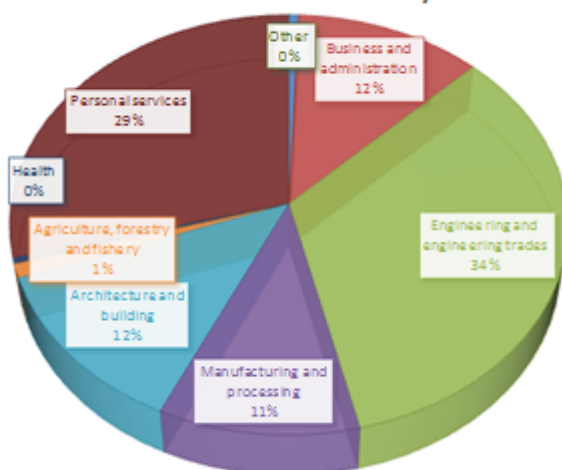
Simili andamenti possono essere osservati in altre regioni della Polonia.

Diplomati delle scuole professionali di base nei vari settori professionali.

Diplomati delle scuole professionali di base nei vari settori professionali						
<i>Anno scolastico:</i>	2013/2014		2012/2013		2011/2012	
Gruppi di settori professionali	Scuole professionali di base		Scuole professionali di base		Scuole professionali di base	
	Totale complessivo		Totale complessivo		Totale complessivo	
	Diplomati	Di cui donne	Diplomati	Donne	Diplomati	Donne
Totale gruppi di settori professionali	68 865	23 354	72335	24384	76361	25272
Arte	425	231	519	278	545	225
Economia e gestione aziendale	8 224	7 161	9142	7913	9833	8557
Ingegneria e ingegneria del commercio	23 220	35	24412	36	25935	39

Produzione e trasformazione	7 324	1 736	7738	1847	8768	2359
Architettura e edilizio	8 594	14	9350	26	10158	32
Agricoltura forestale e pesca	757	166	808	195	912	247
Salute	280	261	140	137	117	110
Servizi personale	20 037	13 747	20225	13951	20083	13698
Altro	4	3	1	1	10	5

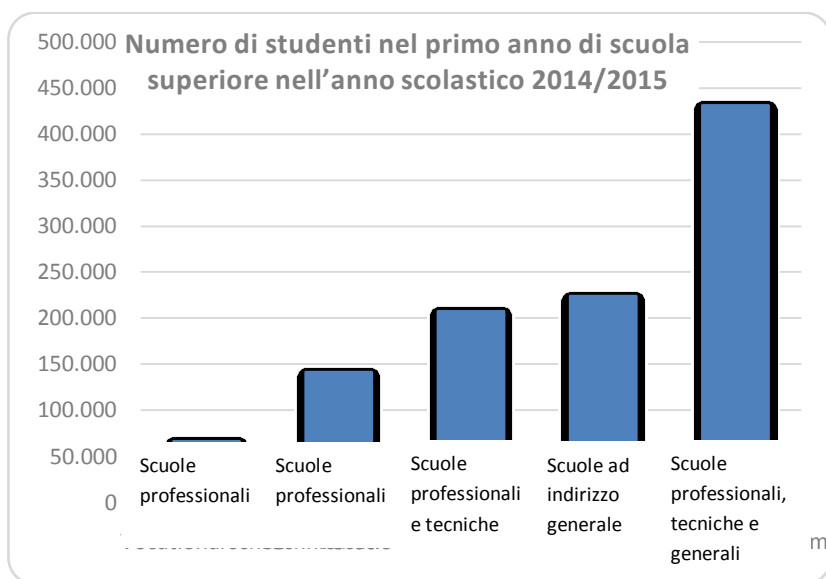
GRADUATE OF BASIC VOCATIONAL SCHOOLS BY FIELDS OF EDUCATION IN 2013/2014



Situazione attuale nelle istituzioni di IeFP

Analisi del numero degli studenti nel primo anno di scuola superiore nell'anno scolastico 2014/2015.

	Istituti professionali	Istituti tecnici	Istituti tecnici e professionali	Licei	Licei, istituti tecnici e professionali
Polonia	66 042	141 236	207 278	223 869	431 147
Regione Lodz	3 270	8 482	11 752	15 222	26 974



Gli istituti tecnici e professionali sono stati scelti da 207.278 studenti, nel 2014 in Polonia, rappresentando il 48% di tutti gli studenti del primo anno. Nella regione di Lodz gli istituti professionali sono stati scelti dal 44% degli studenti delle scuole secondarie.

I criteri base per l'ammissione alla scuola secondaria è il punteggio ottenuto dagli esami della scuola secondaria di primo grado, i voti ottenuti, il punteggio assegnato per altissimi meriti nel settore della scienza, dello sport e/o attività sociali.

A Lodz, i diplomati della scuola secondaria di primo grado che decidono di intraprendere una formazione professionale, di solito scelgono professioni nel settore della gastronomia, dell'industria turistica e alberghiera, della logistica, del gas (l'unica scuola in Polonia), informatica, energia, elettronica e parrucchiera. Le scuole che offrono formazione in queste tipologie di occupazioni non hanno problemi di iscrizioni.

In Polonia il sistema educativo professionale è organizzato in 201 professioni, individuate dal “catalogo delle professioni” della formazione professionale. Al fine di organizzare il mercato della formazione e ottimizzare l’offerta formativa erogata dalle scuole professionali, le professioni sono organizzate in raggruppamenti strutturati secondo qualifiche comuni o simili necessarie per svolgere compiti professionali all’interno di una determinata professione. Il raggruppamento delle professionalità è strutturato in accordo al catalogo delle professioni. In Polonia, l’istruzione è organizzata in 201 professioni inserite nel catalogo delle occupazioni di formazione professionale. Al fine di organizzare il mercato della formazione, le professioni sono classificate in settori, che contengono a loro volta gruppi di occupazioni organizzati in termini di qualifiche comuni o simili, necessarie per svolgere compiti professionali specifici all’interno di una determinata professione. Per il raggruppamento occupazioni Il catalogo delle attività polacco è stato utilizzato. Otto sono le aree identificate:

- 1) servizi per l’amministrazione (A),
- 2) costruzioni (B),
- 3) elettricità e elettronica (E),
- 4) mineraria, meccanica e metallurgica (M),
- 5) agro-forestale e condizione ambientale (R),
- 6) ristorazione-turistico (T),

- 7) medico-sociale (Z),
- 8) arte (S).

La classificazione è realizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, e le professioni sono aggiunte, modificate o cancellate su richiesta dei ministeri dell'industria responsabili delle professioni. Nell'ultimo anno sono state aggiunte alla classificazione 3 professioni: meccanico per le moto, tecnico per la refrigerazione e il condizionamento e tecnico delle macchine gru.

***Caratteristiche del sistema di istruzione secondaria superiore.
Analisi dei settori dell'istruzione secondaria superiore.***

- Prima di tutto è un settore che è stato profondamente riformato negli ultimi 20 anni (decentralizzazione della gestione dell'istruzione, l'introduzione delle scuole secondarie inferiori nell'anno scolastico 2001/2002, etc.). Nell'anno scolastico 2012/2013 le scuole superiori ad indirizzo generale e tecnico saranno eliminate insieme alla graduale sospensione delle assunzioni in tali scuole.

- All'interno di questo settore di formazione si possono ottenere miglioramenti sia in termini generali che in termini di occupazioni professionali. I licei formano almeno la metà degli studenti di scuola secondaria. C'è un incremento di tendenza a completare la formazione con il diploma in licei complementari.

- L'interesse per l'istruzione professionale è rimasta abbastanza stabile per diversi anni le scuole professionali hanno formato una proporzione di persone simile a un paio di anni fa. Tuttavia, il numero totale di studenti in queste scuole è in diminuzione, ciò potrebbe avere importanti ricadute per il mercato del lavoro (questa diminuzione è dovuta ai cambiamenti demografici, e non di meno interessa per questo tipo di istruzione). Al contrario, vi è stato un calo di interesse nelle scuole secondarie specializzate per un lungo periodo di tempo, perchè

non danno la possibilità di fare certi lavori, ma solo un orientamento generale per la professione.

-È possibile osservare chiaramente delle differenze di genere nella scelta dei percorsi formativi. Gli uomini sono più propensi a decidere di continuare la loro formazione nelle scuole professionali (tasso di iscrizione del 19%) e gli istituti tecnici (33%) rispetto alle donne (scuole professionali - 9%, tecnici - 23%). Le donne spesso scelgono l'istruzione generale (tasso di iscrizione al 59%, contro il 35% per gli uomini).

La percentuale di studenti nei singoli settori dell'istruzione secondaria nel 2011. (N = 1.106.643)	
Settore	% studenti
Tecnici informatici	7,8
Tecnici economici	5,9
Musicista	5
Tecnici dell'industria alberghiera	4,2
Tecnici dell'amministrazione	3,7
Tecnici della meccanica	3,6
Tecnici delle costruzioni	3,6
Tecnico della meccanica auto	3,6
Tecnico delle Tecnologie Informatiche e delle comunicazioni	2,8
Tecnico della logistica	2,7
Cuoco	2,7
Barbiere/Parrucchiere	2,3
Tecnici dei saloni di bellezza	2,2
Tecnici dell'igiene e della sicurezza	2,1
Tecnici dei servizi di parrucchieria	2,1
Tecnico auto	2



Tecnico commerciale	2
Commesso	1,9
Tecnico delle architetture paesaggistiche	1,7
Tecnico elettronico	1,7
Tecnico dei servizi di catering e cucina	1,7
Tecnico del turismo	1,5
Tecnico cuoco	1,5
Tecnico dei telai	1,5
Tecnico della meccatronica	1,3
Tecnico elettricista	1,3
Tecnico pubblicitario	1
I settori più popolari di formazione professionali nel 2011. (N=221873).	
Settore	% studenti
Meccanico auto	17,7
Cuoco per piccolo ristorazione	13,2
Barbiere/Parrucchiere	11,3
Commesso	9,7
Muratore	4,2
Specialista nelle finiture delle opere edili	4,2
Falegname	4,0
Pasticciere	4,0
Fabbro ferraio	3,6
Elettricista	3,0
Meccanico delle macchine elettriche	3,0
Specialista articoli igienico-sanitari	2,4
Panettiere	2,2
Meccanico e gestore di macchine agricole	1,9
Lattoniere auto	1,5
Meccanico-elettricista	1,4

Montatore macchine ed apparecchiature	1,3
Operatore della macchina da taglio	1,2
Pittore - specialista carta da parati	1,2
Verniciatore Auto	1,1

È importante osservare come i 4 settori più diffusi delle scuole professionali raggruppano più della metà (52%) degli studenti delle scuole professionali in totale. Questo sono: meccanico d'auto, cuoco per piccola ristorazione, parrucchiere/barbiere e commesso, queste sono in primo luogo occupazioni legate ai servizi e in secondo luogo attività che promettono buone prospettive economiche.

Sopra la media rientrano le occupazioni relative ai servizi di gestione e manutenzione dei veicoli di servizio. Nel gruppo di occupazione (meccanico, elettricista, carrozziere) si concentrano quasi ¼ degli studenti degli istituti professionali, il leader indiscusso è il settore della meccanica di auto (17,7%).

Tra i percorsi di studio meno popolari offerti dalle scuole professionali nel 2011 ci sono le occupazioni nel settore di installazione e gestione di macchine e attrezzature industriali tessili, produzione prodotti chimici, vetro, ceramica; mestieri e professioni dell'artigianato, tra cui orafo-gioielliere, artigiano tessile, cestaio, calzolaio, spazzacamino, ottico-meccanico, orologiaio, vasaio.

Caratteristiche generali della situazione occupazionale dei diplomati di scuole tecniche e professionali

I diplomati dei corsi di formazione professionale per lavoratori sono il secondo gruppo in termini di salario mensile. L'attrattiva di questi percorsi, è influenzata negativamente dal fatto che si tratta principalmente di un gruppo con la più alta percentuale di disoccupati.

Coloro che scelgono altri percorsi di formazione professionale (ma non il settore servizi) sono relativamente meno inclini alla disoccupazione, ma anche relativamente non attivi e costituiscono la categoria dei NEET, (Not in Employment, Education or Training) i quali – secondo alcuni studi – sono in permanente perdita di collegamento con il mercato del lavoro.

Il settore decisamente anomalo, caratterizzato dalla posizione più difficile nel mercato del lavoro è quello dei diplomati delle scuole professionali nel settore dei servizi (tra cui cuoco, parrucchiere, venditore). È molto preoccupante il fatto che si tratta di occupazioni che godevano di numero di iscrizione più o meno uguali negli ultimi anni. È importante sottolineare che la stragrande maggioranza di questi corsi sono frequentati da donne. Questo gruppo si caratterizza per la più bassa percentuale di occupati (per una qualsiasi delle professioni elencate il tasso di occupazione non supera il 53% di tutto il gruppo del campione di analisi), per gli alti tassi di disoccupazione (ad esempio, il 23% del cuoco, 20% del barbiere/parrucchiere) e per la percentuale più alta di persone economicamente inattive che raggiunge il 30% (nel caso di commesse: 33%).

Occupazione dopo il diploma

Tasso di disoccupazione in base all'età nel quarto trimestre del 2013 e nel primo trimestre del 2014 (rilevazione trimestrale).

Età	Tasso di disoccupazione – 4° trimestre 2013.	Tasso di disoccupazione – 1° trimestre 2014.
Totale	9,8%	10,6%
Sotto 24	27,3%	27,2%
25 - 34	10,3%	11,6%

35-44	7,5%	8,0%
45 e oltre	7,0%	7,8%

Nel quarto trimestre del 2013 il tasso di disoccupazione tra i diplomati (12 mesi dopo il diploma) che vivono nelle zone rurali è stato del 36,8%, e tra i diplomati che vivono nelle città del 28,4%. Il tasso di disoccupazione più basso è stato tra i diplomati delle scuole di istruzione superiore - 22,0%, il più alto quello dei diplomati del liceo - 49,0%. All'interno del gruppo di diplomati con la formazione professionale il tasso di disoccupazione era al 48,3%, e la formazione professionale secondaria (tecnica) al 42,8%.

Di fronte a un alto tasso di disoccupazione tra i diplomati in Polonia sono state intraprese azioni per sostenere l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Il programma di assistenza riguarda una persona sotto i 30 anni di età, registrata presso l'ufficio di collocamento.

Di seguito gli strumenti di sostegno:

- 1) Voucher per l'occupazione - un buono per l'impiego sulla base di un piano d'azione individuale. Un diplomato che ha ricevuto un buono per l'occupazione è alla ricerca di lavoro. Un datore di lavoro che lo assume per almeno 18 mesi ottiene un rimborso di una parte della retribuzione con i contributi previdenziali per un periodo di 12 mesi.
- 2) Voucher Stage - un buono stage si basa su di un piano d'azione individuale. Un datore di lavoro che attiverà per un diplomato uno stage di 6 mesi e lo assume per i successivi sei mesi, riceve un bonus di 1500PLN dal governo. Durante il tirocinio l'apprendista/diplomato riceve una borsa di studio.
- 3) buono Formazione - all'interno di un buono di formazione il disoccupato può essere finanziato il 100% del costo della formazione o

visite mediche necessarie così come i viaggi e può anche ricevere una borsa di studio.

4) la concessione di un finanziamento per l'autoimpiego - dopo il completamento della formazione, cosiddetta “ABC Entrepreneurship”, il disoccupato può ricevere una borsa di studio per un importo di non più di 6 volte il salario medio nel paese.

Gli studenti diplomati delle scuole secondarie superiori possono anche chiedere l'assistenza di consulenti per la carriera, che possono essere ingaggiati dalla scuola. La disponibilità del consulente per la carriera dipende dalla capacità finanziaria e organizzativa della scuola. A Lodz, il sistema di orientamento professionale è gestito dal Teacher Training Centre di Lodz ed è previsto per le scuole secondarie (inferiori in base al settore dell'istruzione) e scuole secondarie superiori (per l'ingresso nel mercato del lavoro o per continuare la formazione). Gli studenti partecipano a workshop e possono usufruire di consulenza personalizzata da parte del consulente per l'orientamento della scuola o del centro per la consulenza.

Per quanto riguarda le richieste dei datori di lavoro per lavoratori appartenenti a posizioni specifiche, si può affermare che le nuove assunzioni di personale sono ora volutamente suddivise in tre categorie professionali:

- Lavoratori qualificati e operatori di macchina e installatori (48% dei datori di lavoro sono alla ricerca di nuovo personale in tali settori);
- Professionisti e tecnici e personale di middle management (29% della domanda);
- Commessi e addetti ai servizi (il 24% dei datori di lavoro hanno dichiarato la volontà di impiegare nuovo personale in questo settore).

Attività occupazionale degli studenti delle scuole professionali e delle scuole professionali di base

Più della metà di tutti gli studenti dell'ultimo anno è stata impegnata in una qualche forma di lavoro.

- $\frac{3}{4}$ degli studenti della scuola professionale ha svolto un lavoro retribuito nel corso dell'ultimo anno;
- Il 66% degli studenti delle scuole tecniche ha svolto una attività di lavoro nell'ultimo anno.
- Nel 56% dei casi, la remunerazione degli studenti è associata con il profilo della loro formazione.

Ostacoli allo svolgimento di una attività lavorativa nell'ultimo anno:

- Un primo ostacolo è il fatto di essere uno studente che frequenta giornalmente la scuola secondaria e ciò rende difficile o impossibile svolgere un'attività professionale. Una causa esterna rilevante è, secondo il parere degli studenti (56%), la mancanza di posti di lavoro.

I modi migliori per trovare un posto di lavoro, secondo gli studenti, sono: l'uso di contatti e di conoscenze personali, come anche, lettere di raccomandazione e referenze. Allo stesso tempo, vi è un basso livello di fiducia nella efficacia dei servizi del mercato del lavoro istituzionali

-le offerte di lavoro individuati dagli uffici di collocamento sono state seguite soltanto dall'11% degli studenti mentre l'aiuto nella ricerca di lavoro è stato soltanto dell'8%.

Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma

In Polonia, ci sono studi obbligatori sulle carriere dei diplomati delle scuole superiori. Questo è stabilito nella legge sull'istruzione superiore del 2005 - "L'università effettua il monitoraggio della carriera dei propri laureati al fine di adeguare i corsi di studio e i programmi di formazione

alle esigenze del mercato del lavoro, in particolare dopo 3 e 5 anni dalla data di laurea." La legge non specifica, tuttavia, norme, metodi o tecniche per la raccolta, l'elaborazione e l'utilizzo dei dati.

A livello di scuola secondaria superiore, compresa la formazione professionale in Polonia non sono stati stabiliti dei requisiti per il monitoraggio dei percorsi dei diplomati. Tali dati sono estratti da studi realizzati dalle scuole a secondo i propri bisogni o da altre istituzioni educative della regione. A Lodz l'ultima l'indagine sui diplomati è stata condotta nel 1999 dal "Labor Market Observatory for Education" del "Center for Teachers" di Lodz. Una recente indagine è stata condotta nel 2013 in 7 "raggruppamenti" di Scuole professionali a Lodz. Lo studio ha incluso i diplomati che hanno completato la loro formazione nel 2011, 2012 e 2013, in rappresentanza di 15 professioni: tecnico economico (72 persone), tecnico di gestione alberghiera (96), tecnico commerciale (32), elettrauto (35), meccanico auto (35) tecnico dei veicoli a motore (91), elettricista-meccanico (2), elettricista (7), tecnico della mecatronica (24), tecnico di costruzione (16), tecnico edile (20), tecnico di pasticceria (80), tecnico alimentare (39), barbiere/parrucchiere (76), tecnico paesaggistico (37). Al fine di valutare i diplomati è stato predisposto un apposito questionario contenente 33 domande. A causa della diversità dei percorsi di studio professionali del gruppo, una delle domande (quella relativa alla capacità di svolgere compiti legata alla propria occupazione) è stata modificata a seconda del percorso di formazione degli intervistati. Il metodo utilizzato è stato quello dell'intervista diretta ed è stato condotta da un gruppo di intervistatori addestrati utilizzando il metodo "PAPI - Paper and Pencil Interview". 459 diplomati sono stati intervistati. Le domande coprono i seguenti argomenti:

- motivazioni alla base della scelta del settore di istruzione;

- attività professionali svolte durante il percorso scolastico;
- valutazione delle conoscenze e competenze acquisite a scuola;
- valutazione delle opportunità di trovare un lavoro;
- intraprendere ulteriori studi;
- integrare le qualifiche professionali;
- fattori importanti nella ricerca della prima occupazione;
- competenze per realizzare la prima attività lavorativa,
- opportunità di mobilità dei laureati;
- periodo di ricerca del primo lavoro
- stato attuale dei diplomati (occupati/disoccupati)
- iscrizione presso l'ufficio di collocamento,
- forme di assistenza offerte ai diplomati dall'ufficio del lavoro,
- come trovare il primo lavoro,
- ragioni legate alla difficoltà nel trovare lavoro,
- le aspettative per il primo lavoro,
- l'inizio della prima ricerca di lavoro,
- professionalità acquisite e occupazione,
- periodo iniziale sul lavoro,
- previsione della propria situazione professionale,
- valutazione della situazione del mercato del lavoro.

La ricerca ha permesso di trarre le seguenti conclusioni.

1. I diplomati analizzando la loro preparazione al lavoro dopo il diploma hanno valutato positivamente le conoscenze teoriche acquisite (90% di risposte positive), un po' più bassa la percentuale di risposta sulle competenze pratiche (66% di risposte positive). Oltre il 30% ha affermato che non sono stati preparati dalla scuola per trovare lavoro.

2. Più della metà degli intervistati ha proseguito gli studi, solitamente nella stessa area professionale.

3. il 16% ha completato le proprie qualifiche attraverso corsi, per ottenere certificati per l'acquisizione di specifiche competenze tecniche.

4. Circa il 60% degli intervistati non lavorano nel loro settore professionale.

5. I diplomati hanno sottolineato l'importanza della motivazione e della capacità di cercare lavoro nelle difficili condizioni economiche del paese e del mondo.

Il sondaggio sui diplomati può essere un ottimo strumento per monitorare gli effetti della formazione, individuando i punti di forza e di debolezza e suggerire strategie per le reali esigenze del mercato del lavoro. La metodologia sviluppata e utilizzata a Lodz viene ora presentata in altre regioni polacche.

Le seguenti raccomandazioni per le scuole professionali e le scuole in genere guidano le principali autorità formative ad adattare la loro offerta alle esigenze del mercato del lavoro.

1. Fornire alle scuole informazioni accurate sui cambiamenti attuali e previsti nei mercati del lavoro locali e regionali (in particolare informazioni su nuovi investimenti).

2. La cooperazione tra le scuole professionali e le imprese.

a) La creazione di classi di patronato,

b) L'organizzazione di stage o altro, organizzati dalle imprese per gli studenti iscritti in percorsi didattici per specifici profili occupazionali,

c) la partecipazione dei datori di lavoro alla creazione della programmazione scolastica come esempio programmi di specializzazione che possono essere creati singolarmente dalla scuola o in accordo alle esigenze del mercato del lavoro regionale.

d) l'organizzazione della formazione specializzata completata con una certificazione delle competenze.

3. Miglioramento del sistema di orientamento professionale per gli studenti con livelli elevati.

I compiti svolti da consulenti professionisti nelle scuole secondarie sono:

- Analisi dei bisogni formativi degli studenti –raccolta di informazioni sulla formazione (inchieste, interviste indagini con studenti e docenti).

- La raccolta, l'aggiornamento e la condivisione di informazioni formative e occupazionali specifiche per un dato livello di istruzione, indentificando ulteriori fonti di informazioni.

- Analisi sistematica dei bisogni formativi e occupazionali degli studenti.

- Coordinamento delle attività di informazione - scuola e consulenza.

- La cooperazione con gli insegnanti nella creazione e nel garantire la continuità del sistema della formazione, consulenza a scuola, tra cui: formazione degli insegnanti per l'insegnamento agli studenti in relazione al loro orientamento professionale, la condivisione di scenari con gli insegnanti, preparazione degli studenti nella scelta consapevole e pianificazione della carriera professionale.

- Assistenza individuale agli studenti per la pianificazione della loro formazione e la carriera, la creazione dei documenti necessari per la candidatura in offerte di lavoro.

- Informazioni sui fattori che influenzano la carriera lavorativa, i cambiamenti nelle occupazioni e le carenze del mercato del lavoro.

- Assistenza agli studenti nella ricerca di apprendistato nei vari luoghi, collaborando con i datori di lavoro degli studenti delle scuole professionali, controllando i progressi delle competenze.

- Conduzione e attivazione di attività di gruppo, preparazione degli studenti alla pianificazione consapevole della propria carriera e



dell'attività professionale (workshop sulla comunicazione interpersonale e di negoziazione, attività di gruppo per preparare un colloquio e auto-presentazione, attività di esplorazione delle preferenze e attitudini al lavoro).

- L'insegnamento del diritto del lavoro (diritti del datore di lavoro e del lavoratore, il codice del Lavoro).

- Consulenza relativa alla scelta di percorsi di formazione continua o di acquisizione di nuove competenze.

- Consulenza personalizzata agli studenti e genitori su istruzione e carriera professionale

- Organizzazione di eventi informativi per studenti e insegnanti sulle opportunità di formazione(fiere dello studente) o carriere professionali (ad esempio, un incontro con un estetista, rappresentanti dell'esercito, ecc).

- Fornire informazioni sulla possibilità di ottenere finanziamenti, quando fare business, norme fiscali e come esercitare attività a norma di legge.

- Organizzazione di competizioni nel settore della conoscenza del mercato del lavoro.

- Organizzazione di fiere di formazione e fiere del lavoro.

- Organizzare incontri con i datori di lavoro, rappresentanti di università, organizzazioni governative e istituzioni che si occupano di inserimento nel mercato del lavoro.

- Organizzazione di visite in fabbriche che operano nella comunità locale per conoscere le professioni.

- Conduzione di lezioni dedicate alle caratteristiche delle attività occupazionali e ai requisiti di qualificazione in relazione alle esigenze del mercato del lavoro.

- Informazioni sulle possibilità di impiego occasionale durante l'anno scolastico o vacanze studio.

- Cooperazione con istituzioni a sostegno delle attività di orientamento scolastico (Mobile Information Vocational Center VLC, ufficio del lavoro, università).

- Informazioni sui programmi di formazione dell'Unione Europea.

- Informazioni sul mercato dell'istruzione europea, mondiale, regionale, nazionale e mercato del lavoro.

4. Introduzione obbligatoria di cicli di workshop per migliorare le competenze per la ricerca del lavoro (ora tali attività sono condotte al I e II anno).

5. Aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche di base dell'istruzione e formazione professionale, la formazione degli insegnanti e la corretta organizzazione del processo di formazione. L'utilizzo nel processo educativo dei curricula modulari, tecniche multimediali, introduzione di specializzazioni adattate a soddisfare le esigenze dei datori di lavoro (ad esempio, l'elettronica di potenza, il cablaggio intelligente, la programmazione macchine utensili CNC, le apparecchiature ambientali, progettazione e la progettazione computerizzata) nella formazione professionale, consentendo agli studenti di ottenere ulteriori qualifiche (ad esempio electric powers SEP 1kV, certificato ECDL, operatore del carrello elevatore, operatore di carrelli industriali, di gru, saldatore).

6. Le opportunità di tirocinio sono attività importanti che avvicinano la realtà dell'ambiente di lavoro agli studenti, la realizzazione di formazione pratica e l'organizzazione di visite a diversi luoghi di lavoro. Attualmente, i datori di lavoro sono sempre più inseriti in accordi di cooperazione con le scuole che consentono la formazione professionale. Gli studenti, nel corso del loro apprendistato e nello svolgimento delle

attività di formazione lavoro, non sono solo coinvolti nello svolgimento di compiti professionali nel luogo di lavoro, ma anche nel processo di formazione che accompagna lo studente all'apprendimento degli atteggiamenti attesi dai datori di lavoro dai loro futuri dipendenti. Le scuole professionali collaborano anche con le università ad indirizzo tecnico. Sulla base degli accordi di cooperazione che utilizzano il supporto scientifico e tecnico delle università e i docenti universitari i percorsi di tirocinio sono finalizzati a migliorare le competenze matematiche e linguistiche degli studenti delle scuole professionali. I vincitori di concorsi e gare sono accettati come studenti universitari.

7. Le attività del Ministero della Pubblica Istruzione a sostegno della formazione professionale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, insieme con i Ministri dell'Economia, del Lavoro e delle politiche sociali e del Tesoro ha firmato un accordo interdipartimentale sulla cooperazione per lo sviluppo della formazione professionale. I ministri si sono impegnati a lavorare insieme per lo sviluppo della formazione professionale, adattato alle esigenze dei datori di lavoro, dei mercati del lavoro locali e di un'economia moderna e innovativa. La cooperazione affronterà, l'attivazione di scuole professionali e l'adattamento dei percorsi didattici alle esigenze dell'economia moderna e l'attivazione di attività di collaborazione dei datori di lavoro al processo di formazione professionale nelle scuole professionali, scuole tecniche e post-secondaria in:

- La partecipazione, secondo quanto previsto per legge, alla formulazione del programma di studi per le occupazioni;
- Lo sviluppo di piani di studio in collaborazione con le scuole;
- Ospitare gli studenti per la formazione professionale, in particolare per l'apprendistato;
- La partecipazione, a norma di legge, agli esami di

abilitazione alla professione e allo sviluppo di compiti degli esami di stato;

- Sostenere gli studenti delle scuole professionali per l'acquisizione di abilità supplementari, competenze e qualifiche professionali, utili alle imprese;

- Aiutare gli insegnanti nelle scuole professionali ad aggiornare e migliorare le loro competenze professionali;

La cooperazione tra scuole e datori di lavoro professionisti sarà inoltre aiutata da azioni cofinanziate dai fondi comunitari, previsti per il periodo 2015-2020, nel quadro del programma operativo Conoscenza-Istruzione-sviluppo e altri programmi operativi regionali.

A livello centrale, le attività comprendono, il coinvolgimento dei datori di lavoro, più di prima, nella revisione e nell'aggiornamento della classificazione delle occupazioni per l'istruzione professionale e il curriculum di base per l'istruzione professionale e l'adattamento ai cambiamenti determinati dal mercato del lavoro e dalle nuove tecnologie emergenti, ancor di più alla partecipazione dei datori di lavoro alla creazione dei compiti d'esame e alla conduzione di esami. Inoltre, a livello centrale, si stanno sviluppando meccanismi per consentire ai datori di lavoro di partecipare al processo di formazione e di stabilire una stretta collaborazione con le scuole di formazione professionale, con particolare attenzione alle imprese che operano in zone economiche speciali.

A livello regionale, l'organizzazione di stage e tirocini per studenti a indirizzo professionale, in particolare indirizzati agli studenti delle scuole tecniche secondarie. I datori di lavoro nell'organizzazione di questi tirocini riceveranno un rimborso dei costi; gli studenti riceveranno borse di studio durante il periodo di apprendistato. A livello regionale è stato anche previsto di dotare le scuole di formazione professionale, con

attrezzature e sussidi didattici, che serviranno anche a condurre gli esami.

Adattare la formazione alle esigenze e alle aspettative del mercato del lavoro servirà anche a monitorare il futuro dei diplomati di scuole professionali. Strumenti di questo monitoraggio saranno preparati come parte di un progetto finanziato con fondi europei.

Migliorare il sistema di orientamento professionale per gli studenti.

Gli atti legislativi in vigore nel sistema educativo polacco per lo svolgimento dell'orientamento professionale sono:

1. Il regolamento del Ministro della pubblica istruzione e dello Sport del 15 gennaio 2001. "Sui principi legati alla gestione degli ambulatori specialistici pubblici di psicologia e scienze pedagogiche e lo statuto quadro di queste cliniche. Si sottolinea che le cliniche forniscono assistenza agli studenti nella scelta in materia di istruzione e formazione professionale.

2. Il regolamento del Ministro dell'Istruzione Nazionale e dello Sport del 21 maggio 2001. "Statuti quadro degli asili pubblici e scuole pubbliche." I direttori scolastici sono tenuti ad individuare nello statuto le attività di consulenza professionale connesse al percorso di studio.

3. Il regolamento del Ministro dell'Istruzione Nazionale e dello Sport del 7 gennaio 2003. Sui principi di fornitura e organizzazione di servizi di psicologica aiuto-pedagogico nelle scuole materne pubbliche, scuole e istituzioni formative. Esso contiene una disposizione relativa al fatto che l'orientamento scolastico può essere fornito, oltre che dal docente e dallo psicologo, dal consulente scolastico. Esso definisce i compiti e le competenze dei consulenti professionali.

4. Il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione datato il 17 novembre 2010. Sui principi della fornitura e organizzazione psicologica

- aiuto pedagogico, nelle scuole materne pubbliche, scuole e istituzioni stabilisce:

a) l'assistenza psico-pedagogica (compreso l'orientamento professionale) è organizzata dal dirigente scolastico di asili, scuole e istituzioni.

b) lo psicologico – e l'aiuto pedagogico a scuola nel settore della consulenza professionale viene fornita agli studenti sotto forma di attività relative alla scelta della professione e della progettazione della carriera di istruzione e formazione.

c) Attività connesse alla scelta dell'occupazione e della pianificazione dell'istruzione e della formazione e la carriera organizzate per sostenere gli studenti delle scuole -secondarie inferiore e superiore nel prendere decisioni di studio e professionali. I corsi sono tenuti da insegnanti, insegnanti dei gruppi scolastici e consulenti di orientamento.

d) consulenza per studenti, workshop e corsi di formazione per i genitori e insegnanti sono condotti da insegnanti, educatori e insegnanti dei gruppi scolastici e consulenti di orientamento

e) Le funzioni di un consulente professionale includono anche: la diagnosi sistematica delle esigenze di informazione e di assistenza in materia di istruzione e pianificazione percorso formativo e professionale individuale degli studenti; la raccolta, l'aggiornamento e la condivisione di informazioni educative e professionali appropriate per un dato livello di istruzione; lo svolgimento di corsi per preparare gli studenti a una pianificazione consapevole della carriera e all'acquisizione del ruolo professionale; coordinamento delle attività di informazione - e della consulenza svolta dalle istituzioni scolastiche.

f) In assenza di un consulente per l'orientamento scolastico il dirigente scolastico della scuola nomina un insegnante che prepara ed

esegue i compiti nel campo della formazione e della consulenza professionale.

Le norme applicabili nel sistema educativo polacco non impongono l'impiego di un consulente per l'orientamento scolastico, ma impongono l'obbligo di effettuare alcuni workshop di consulenza nel quadro del sistema scolastico di consulenza professionale.

A seconda della capacità finanziaria delle autorità scolastiche queste attività vengono svolte da dipendenti che guidano i consulenti nell'orientamento, degli studenti provenienti da più di una scuola, da psicologi ed educatori che lavorano nelle scuole, da insegnanti qualificati - i leader del sistema di orientamento scolastico o da consulenti del lavoro impiegati nei centri di consulenza di carriera scolastica. Quest'ultima soluzione è implementata a Lodz. I consulenti del lavoro impiegati dal “Centre for Vocational Guidance School” di Lodz curano tutte le classi di scuola inferiore e superiore e l'orientamento professionale nelle scuole elementari. Le azioni di base svolte dai consulenti professionali delle scuole secondarie inferiori e superiori sono:

a) corsi speciali per studenti a vari livelli di istruzione (esempio di argomenti: riconoscimento di interessi, punti di forza, l'analisi del mercato del lavoro, competenze di lavoro, la preparazione di una candidatura di lavoro, etc.)

b) incontri con i genitori degli studenti della scuola secondaria inferiore dal titolo “genitore-consulente del proprio figlio” ed altri percorsi di orientamento,

c) consulenza individuale agli studenti e ai genitori circa la scelta dei percorsi formativi e professionali,

d) organizzazione della propria attività professionale e visite di orientamento,

e) organizzazione delle selezioni dei percorsi di orientamento alle attività professionali,

f) organizzazione di incontri di studenti e genitori con i datori di lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. Margaret Zwolińska Network Management of Schools in Lodz, Warsaw University

2. edubaza.pl

3. Education Information Center www.cie.gov.pl

4. Quarterly occupational activity of the population

5. Examination of the future of graduates of vocational schools in Lodz (ŁCDNiKP)

6. Youth or experience? Human capital in Poland: A summary report of the BKL Study third edition of the 2012 edited by Jaroslaw Górniak.

7. Who do Polish schools educate I? Analysis of the directions of education in secondary schools and universities. Magdalena Jelonek; Dariusz Szklarczyk.

8. Who do Polish schools educate? Based on the research and analysis of the students' fields of study completed in 2013 as a part of the fourth edition of the Human Capital

CAPITOLO QUATTRO

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN GRECIA - ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Istruzione e formazione tecnica professionale nel sistema educativo greco.

L'istruzione tecnica professionale è una componente importante per lo sviluppo di ogni paese in quanto, al di là degli obiettivi formativi, collega la formazione di professionisti qualificati al personale richiesto dalle unità di impresa e di produzione. In tal modo, costituisce una formazione che combina lo sviluppo di talenti e capacità personali, richiesti dall'arena professionale. I giovani diplomati della scuola professionale, con il loro pensiero innovativo, la creatività e il desiderio di raggiungere l'attività professionale sono un capitale vivente per ogni società che, anche in tempi di crisi economica può essere la forza a difesa, del progresso e dello sviluppo. Purtroppo, l'inefficienza della politica greca, nel settore della formazione tecnica, professionale, ha condotto a una contrazione nella presenza di studenti con conseguenze negative nel settore sociale ed economico.

Tuttavia, la strategia nazionale per l'istruzione e la formazione dovrebbe concentrarsi sulla necessità di sviluppare e attuare politiche a livello nazionale e regionale in modo da consentire la crescita di una

formazione moderna, flessibile, dinamica, competitiva, efficiente ed equa e un sistema di formazione professionale, all'interno dell'Unione Europea, in grado di soddisfare le condizioni moderne, i bisogni e le sfide.

Breve storia

Nella metà del 1950 a causa della necessità di ricostruzione della società e della economia greca, dopo la seconda guerra mondiale, e sotto la pressione di entrare in una nuova era scientifica e tecnologica, il comitato dell'educazione nel 1957 lancia una proposta per una grande riforma dell'istruzione che ha come obiettivo il rilancio della scuola di istruzione tecnica professionale (TEE - Technical Vocational Education) secondaria, superando la prassi, adottata fino ad allora, di soddisfare le esigenze di formazione tecnica ad esclusiva iniziativa privata. Con atto del Consiglio dei Ministri (1035/1958/12/20) sono state introdotte le scuole tecniche, che sino ad allora non venivano considerate nei diversi livelli del sistema di istruzione. Poco dopo, sono state introdotte le misure del 1959 (N. 3971 e 3973 del 1959) che hanno fatto dell'educazione tecnica un elemento distintivo del sistema di istruzione e in particolare di tutte le scuole tecniche del Ministero della Pubblica Istruzione, la creazione di diplomi di eccellenza denominati "SELETE" e altri.

Successivamente, seguì un altro intervento di cura e aggiornamento dell'istruzione tecnica professionale con una delle più importanti misure di riforma tentate in Grecia, la riforma del 1964 (legge 4397/1964), che è rimasta nella coscienza comune come quella riforma che separa i tre anni delle scuole secondarie superiori - dai tre anni delle scuole medie inferiori e inoltre ha introdotto l'Academic School Diploma (*Apolytirion*) al posto degli esami di ammissione per le università.

Questo sforzo verso la riforma è stato interrotto a causa di una situazione politica caotica (dopo il 1965) e l'imposizione del regime dittatoriale nel 1967. Comunque, il percorso verso le riforme è ripartito dieci anni più tardi, quando nel 1975 è stata votata la nuova costituzione del paese. L'articolo 16 della costituzione garantisce a tutti i greci il diritto all'istruzione gratuita a tutti i livelli degli istituti di istruzione statali e l'articolo 9 prevede che gli anni della scuola dell'obbligo “non possono essere meno di nove”. La riforma del 1976-1977 con le due leggi fondamentali 309/76 e 576/77 stabilisce che la scuola media inferiore e la scuola media superiore abbiano durata triennale, queste decisioni costituiscono la spina dorsale della scuola secondaria. In questa riforma, tra gli altri, l'insegnamento tecnico e professionale è stato istituito come equivalente alle scuole di indirizzo generale, e consisteva di Scuole Superiori tecnico professionali e Scuole tecnico professionali (denominate rispettivamente T.E.L. e T.E.S.); queste scuole includevano le scuole secondarie professionali, ed erano attivate in città specifiche, sotto la singola gestione dei “Centri per l'Istruzione professionale e tecnica” (K.E.T.E.).

La formazione professionale superiore è stata erogata dai Centri per l'istruzione tecnica superiore -K.A.T.E.E.- (che nel 1983 si è evoluta nelle Istituzioni di istruzione tecnologica -T.E.I.) e nelle “Senior school of Engineering and Technology Teachers” (A.S.E.T.E.M.) di SELETE. Sono stati introdotti gli “esami nazionali” (*Panhellenic*) per l'ammissione all'istruzione superiore (N. 1035/1980).

Si mette in evidenza che nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali, l'attivazione della scuola professionale per bambini disabili a Liosia nell'Attica fu fondata proprio in questo periodo.

La seconda riforma, dopo lo sforzo di restaurazione politica, è stata intrapresa nel 1985 con la legge 1566/85, che ha tentato di combinare le

due leggi precedenti 309/76 e 576/77 ed è oggi in parte ancora valida. Tra i più grandi cambiamenti introdotti da questa riforma c'è l'abolizione degli esami di accesso alla Senior High School, il cambiamento nel sistema di esami di ammissione all'istruzione terziaria e la sostituzione degli esami generali di ammissione con test a risposta multipla sul rendimento scolastico degli studenti a tutti i livelli scolastici della Senior High School e molte altre misure; appare anche l'istituzione della Single Multisectoral High School (EPL), finalizzata alla connessione organica dell'istruzione a indirizzo generale con quella professionale per fornire opportunità a tutti gli studenti e fornire uno sviluppo equilibrato delle loro capacità, dei loro interessi e delle loro competenze culturali. Tutti gli altri tipi di scuole medie superiori non sono state modificate.

Molte leggi regolano il settore dell'istruzione secondaria (1674/85, 1824/88, 1892/90, 1943/91, 2009/94). Ma alla fine degli anni '90 (con le leggi 2525/97 e 2640/98), la terza riforma, dopo la restaurazione politica, introduce un significativo cambiamento in materia di istruzione secondaria. Rilevante tra gli altri sono stati gli interventi relativi all'istituzione del Liceo unico (senior) incorporando in esso tutti i tipi di scuole superiori (Generale, TEL, EPL e classica), l'introduzione di un unico diploma per il Liceo unico (Apolytirion) necessario per l'ammissione alle Università e TEI, e la creazione di scuole professionali tecniche (TEE) per l'erogazione di titoli di formazione professionale di livello 2 e 3.

Gli scopi del Senior High School erano: a) fornire un alto livello di istruzione generale b) sviluppare le competenze, l'iniziativa, la creatività e il pensiero critico degli studenti, c) fornire agli studenti le competenze e le abilità necessarie per proseguire gli studi nel livello di istruzione successivo e d) sviluppare le competenze che facilitano l'accesso, dopo

una ulteriore specializzazione o formazione, al mercato del lavoro (legge. 2525/97). Lo scopo del TEE è stato identificato come una combinazione tra la formazione generale e la conoscenza tecnica e professionale specializzata che conduce all'integrazione professionale nel mercato del lavoro (legge. 2640/98).

Vale la pena notare che:

- Con tutti gli sforzi di riforma fatti dal 1960 al 1987, il numero totale degli alunni che studiano nella formazione professionale e tecnica a tutti i livelli è quasi quadruplicato. In particolare, nel 2001/02, per vari motivi, il 40% della popolazione della scuola media post-secondaria ha frequentato i TEE, rispetto al 25,5% degli studenti che ha frequentato le Scuole Superiori tecnico professionali (TEL) e scuole di formazione tecnica professionale (TES) nel 1982/1983.

- Per quanto riguarda la formazione speciale, è stato rilevato che oltre alle quattro scuole medie superiori generali per gli alunni con bisogni educativi speciali, con particolare attenzione alle disabilità sensoriali (vista, udito) e motorie, due TES (ad Atene e Salonicco, rispettivamente) e tre TEL sono stati attivati.

Tuttavia, dal 2006 le cose sono cambiate nuovamente per quanto riguarda le TEE. La popolazione studentesca delle TEE aveva ricominciato a diminuire. Secondo il pensiero che iniziò a svilupparsi dal 2006 in poi, si è ritenuto che le TEE “nonostante le speranze immaginate originariamente, come istituzioni non sono riuscite a soddisfare i bisogni maggiormente richiesti dalla società relativamente all'orientamento tecnico e professionale e ad attirare nuovi studenti”. Esse non sono state in grado di offrire agli studenti: la formazione effettivamente richiesta dal mercato del lavoro, e la possibilità di un continuo aggiornamento in relazione alle condizioni prevalenti nei settori degli affari e della finanza. Allo stesso tempo, esse non hanno

fornito le conoscenze generali necessarie a contribuire a una forma di istruzione bilanciata (generale e tecnica) dei cittadini e inoltre non hanno offerto un pieno accesso agli istituti di istruzione superiore così come i diplomati dei Single Senior High School. Il gran numero di specializzazioni disponibili non rispondeva alle esigenze reali del mercato del lavoro, inoltre la sovrapposizione di specializzazioni nel sistema di formazione ha creato gravi preoccupazioni per le possibilità e le opportunità di occupazione professionale per i diplomati.

Infine, le TEE non sono state presentate come istituzionali alternative alle Senior High School a seguito dei cambiamenti avvenuti nel sistema educativo negli ultimi anni, mentre necessariamente esse hanno basato la loro formazione su un'infrastruttura non modernizzata e in costante decadenza. In questo modo, invece di diventare il secondo pilastro dell'istruzione secondaria alla pari dell'istruzione generale, esse hanno perso terreno in termini di prestazioni ed efficienza e di potenziale studentesco in costante e moderata diminuzione. Sulla base di questa analisi si presenta il dilemma che le TEE dovrebbero o essere aggiornate attraverso una serie di misure di miglioramento o trasformate con una nuova riforma. È stata decisa la seconda opzione, che ha portato all'intervento legislativo N. 3475/2006, ma senza sostegno economico e senza modificare contemporaneamente la formazione secondaria generale. In questo atto con il successivo decreto attuativo sulla legge per l'organizzazione e la funzione della formazione professionale secondaria (N. 3475/2006), 11 articoli, trasformano la scuola tecnica professionale TEE in due cicli EPAL e EPAS come segue:

L'EPAL fornisce una istruzione di tipo generale, formazione professionale, conoscenze professionali di base in attività economiche in generale, e competenze in una determinata professione, ma non la

specializzazione, in modo che tutti i diplomati abbiano la capacità di seguire gli sviluppi della tecnologia e adattarsi alle nuove condizioni del mercato del lavoro, evitando così la disoccupazione e l'esclusione sociale. Il percorso formativo fornirà la base necessaria per:

a) l'inserimento armonioso e creativo nella vita professionale e sociale

b) i crediti per le università e i TEI

c) una riqualificazione e una efficace formazione continua

Il Diploma (Apolytirion) conseguito nell'EPAL sarà equivalente a quello di scuola media superiore, sia riguardo l'accesso all'Università che per l'assunzione nel settore pubblico.

Gli EPAS abilitano tutti coloro che desiderano ottenere una specializzazione che non richiede un notevole supporto teorico, e si focalizza soprattutto sulla formazione pratica in modo che i diplomati siano inseriti direttamente nel mercato del lavoro come artigiani specializzati. I programmi di insegnamento negli EPAS includono solo corsi tecnico-professionali ed esercitazioni di laboratorio. La formazione generale necessaria è fornita nella prima classe della scuola superiore da cui gli studenti EPAS provengono. È inoltre previsto un percorso di formazione EPAS all'interno di altre istituzioni, oltre a quelle stabilite dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I successivi interventi di legge, hanno ridotto drasticamente il numero dei corsi.

La legge dell'istruzione secondaria (N. 4186/2013) prevede che la formazione è fornita dagli EPAL. Gli EPAL pubbliche privati sono stabiliti esclusivamente dal Ministero dell'Istruzione e sono divisi in corsi diurni e serali. Il limite di età minima per l'iscrizione nelle scuole professionali serali è di 16 anni.

Le scuole pubbliche offrono specializzazioni professionali, che sono già state previste dalla legge. I programmi offerti sono strutturati in aree, settori e specializzazioni. La maggior parte dei settori offrono due o più specializzazioni. I settori attualmente offerti sono: informatica, ingegneria meccanica, ingegneria elettrica, elettronica, automazione, opere strutturali, ambientali e risorse naturali, amministrazione ed economia, tecnologia rurale-alimentare e nutrizionale, comando e ingegneria della marina mercantile.

Allo stesso tempo, la nuova legge prevede che le valutazioni delle specializzazioni professionali devono essere formulate in conformità con le esigenze economiche nazionali e regionali, sulla base delle proposte delle regioni, dei ministeri e delle parti sociali. I percorsi formativi dovrebbero essere formulati secondo le direttive del sistema dei crediti europei per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET- European credit system for vocational education and training), e prendere in considerazione i profili professionali relativi, se in caso, certificati dall'Agenzia nazionale di certificazione delle qualifiche nazionali e orientamento professionale (EOPPEP).

Durante il periodo 2001-11, il numero delle scuole di formazione professionale è diminuito di un terzo. Il calo è stato particolarmente forte nel caso delle scuole private (86,5%) (IT'YE, 2011).

Allo stesso tempo, la popolazione studentesca nell'istruzione professionale ha avuto una marcata diminuzione, che ha superato il 35%. Specialmente nel caso delle scuole private, la riduzione degli studenti è stata continua durante tutto il periodo 2001-11, mostrando una variazione negativa del 91%. La partecipazione delle ragazze è diminuita costantemente. Tra il 2001 e il 2011 la variazione negativa ha superato il 50%. La percentuale di immigrati e studenti nell'anno

scolastico 2009-10 è stata del 16% negli EPAL e del 15% negli EPAS (ITYE, 2011).

Nello stesso anno (2009-10), i settori più popolari per gli studenti dell'EPAL sono stati la salute (20,3%) e l'informatica (14,4%), secondo lo studio proposto dall'ITYE (2011, p 113). I settori e le specializzazioni, sia in EPAL che in EPAS, che sembrano mostrare le tendenze di crescita più elevate appartengono all'area dei servizi. Le specializzazioni orientate verso l'industria manifatturiera, l'edilizia e l'agricoltura sono assenti o appena funzionanti, come indicato nello stesso studio (ITYE, 2011, pp. 149-150). Secondo uno studio della Federazione delle imprese e delle industrie (SEV) le aree particolarmente importanti per lo sviluppo economico del paese nel 2014-20 devono essere prese in considerazione per determinare le specializzazioni proposte dall'istruzione e formazione professionale (come la salute, l'energia, le forniture, la tecnologia dell'informazione, il cibo, l'ambiente, i metalli e i materiali da costruzione) (cfr cap. 3.1). Tuttavia, tra le 52 specializzazioni rimosse nel 2013 dal Ministro della Pubblica Istruzione nell'EPAL e EPAS pubblici, alcuni appartengono a settori rilevanti e in crescita.

Pertanto, in relazione al rapporto tra l'istruzione tecnico-professionale secondaria e l'istruzione secondaria generale una prima conclusione, a quanto pare, comunemente accettata, è la seguente: in tutti gli sforzi di riforma, il TEE non ha mai cessato di essere, nella versione ufficiale, una scuola equivalente al liceo generale, ma nella realtà, è considerata una scuola inferiore e screditata. Il TEE secondario, qualunque forma esso abbia assunto in ogni riforma scolastica, è stato definito attraverso il suo rapporto con la scuola superiore generale, che è quasi sempre stato un rapporto deficitario avverso al TEE. Anche se a livello di istruzione superiore, le scuole politecniche con i loro dipartimenti hannoraggiunto, per varie ragioni, una vera e propria

equivalenza con le scuole teoriche universitarie, e anche se la rete dei KATE, prima KATEE, e oggi TEI (nonostante i loro problemi), nonostante il fatto che molti sforzi sono stati fatti (a volte con più o meno successo) al fine di migliorare la TEE in una “istituzione equivalente” sostanzialmente alla formazione generale, non ha mai raggiunto questo obiettivo. Lo sforzo di realizzazione dell’EPL (single Multisectoral High School - unico liceo multisetoriale), che ha introdotto la formazione tecnica all’interno dell’istruzione multidirezionale in un numero finito di unità scolastiche, è oggi considerato il più audace. Tuttavia, questo tipo di scuola è assente nella realtà educativa attuale.

Questa osservazione carica con ancora maggiori responsabilità l’intero mondo dell’istruzione secondaria, in qualsiasi punto della gerarchia.

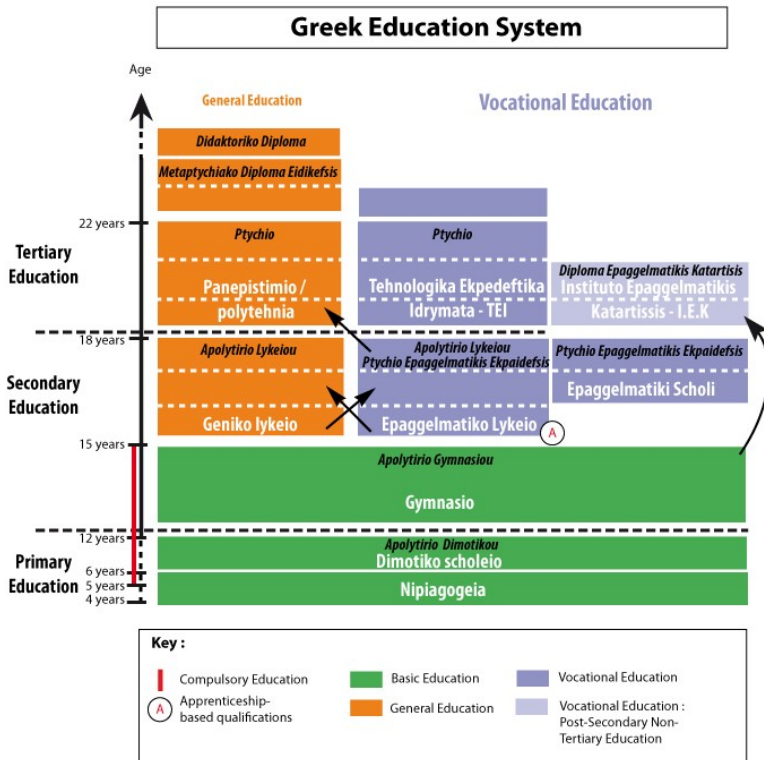
Si può quindi assolutamente affermare che, anche se il dialogo sulla formazione è ancora in corso, e nonostante il fatto che gli operatori spesso esprimono pareri opposti, è diventato senso comune che gli interventi preparati sono diretti verso:

- a) la necessità di rafforzare l'autonomia didattica e il carattere culturale (dimensione) del Senior High School
- b) l'opportunità di rivedere il sistema di ingresso nell'istruzione superiore,
- c) la necessità di rafforzare la credibilità e l'efficacia della formazione professionale così come d) la necessità di adottare misure di sviluppo adeguate a beneficio degli studenti con disabilità, azioni per fornire l'istruzione e la formazione speciale necessaria per questa parte sensibile, ma perfettamente equivalente, della popolazione studentesca.

Descrizione del sistema di istruzione e formazione professionale greco

L'istruzione in Grecia è obbligatoria per tutti i giovani di età compresa tra i 5 e 15 anni. Esso comprende l'istruzione primaria (scuola materna-un anno, primaria-sei anni) e l'istruzione secondaria inferiore (scuola media-tre anni, diurna o serale, nel caso di studenti lavoratori).

Terminati gli studi di scuola media, l'istruzione obbligatoria finisce e gli studenti possono scegliere se seguire l'istruzione ad indirizzo generale o professionale. Se gli studenti scelgono di proseguire gli studi ad indirizzo generale, possono frequentare le lezioni della scuola superiore generale, che dura fino a tre anni e fa parte del sistema della scuola secondaria superiore. Ci sono anche scuole serali rivolte a studenti e lavoratori dipendenti; la partecipazione a queste scuole dura quattro anni. Gli studenti entrano al liceo all'età di 15 e si diplomano, all'età di 18. Il primo anno di scuola superiore è dedicato esclusivamente all'istruzione generale, mentre al secondo e terzo anno delle scuole superiori oltre ai corsi di istruzione generale vengono incluse materie a indirizzo specifico. La scelta di questi corsi da parte degli studenti si basa sulla guida scolastica o professionale fornita attraverso strutture decentralizzate (SEPED) del Ministero della Pubblica Istruzione (vedi. Sez.4.2). Gli studenti che prendono il diploma di scuola superiore ad indirizzo generale (Apolytirion) possono accedere al terzo ciclo di formazione superiore (universitaria) sostenendo gli esami di stato.



Con la nuova legge di riforma dell'istruzione secondaria (N. 4186/2013) che ha lo scopo, tra l'altro, di attirare più studenti verso l'istruzione e la formazione professionale, gli studenti, oltre alla scelta della scuola superiore generale, hanno ora le seguenti opzioni:

(A) formazione professionale iniziale all'interno del sistema educativo formale, in scuole professionali secondarie superiore (diurne e serali).

(B) formazione professionale iniziale all'interno di percorsi di formazione non formale, nelle scuole professionali (SEK), o negli istituti

di formazione professionale (IEK) o in centri di apprendimento permanente e collegi.

Per “Sistema educativo tipico” si intende il sistema di istruzione primario, secondario e terziario (o superiore). La normativa nazionale usa il termine “formazione professionale formale” esclusivamente per i programmi di istruzione secondaria superiore di secondo - ciclo (EPAL) che consentono l'accesso all'istruzione superiore (terziaria) dopo gli esami. Sebbene essi sono riconosciuti pienamente o parzialmente dallo stato e offrono qualifiche ufficialmente riconosciute, sono disponibili altri programmi di questo livello o di livello post secondario che sono considerati non formali (EEK).

La Grecia con il termine “formazione professionale iniziale” intende la formazione professionale di base caratterizzata da conoscenze, abilità e competenze in specializzazioni per l'integrazione, il reinserimento, la mobilità professionale e l'avanzamento delle risorse umane nel mercato del lavoro, nonché nello sviluppo professionale e personale.

Istruzione professionale iniziale: la scuola professionale (EPAL)

In accordo alla legge sulla formazione continua (N. 3879/2010), il termine ‘formale’ sta ad indicare quell’istruzione erogata all’interno del sistema scolastico formale che conduce al raggiungimento di un titolo di studio riconosciuto dalle autorità dello stato e facente parte del sistema di classificazione dei livelli scolastici. Anche l’educazione degli adulti è inclusa nel sistema scolastico.

Il liceo professionale (EPAL) è strutturato su due livelli: (a) il programma triennale, (b) e un ulteriore anno di apprendistato. Il ciclo secondario nelle scuole professionali EPAL comprende tre anni di

studio. Ai corsi di diploma ad indirizzo generale (Apolytirion) o ad altri percorsi professionali di scuole paritarie si accede senza esami di ingresso. Coloro che superano il primo anno dell'EPAL possono accedere al secondo anno della scuola superiore generale, o optare per la mobilità orizzontale.

Nel quarto anno, la classe di tirocinio (formazione sul posto di lavoro), che è una novità opzionale della nuova legge, accetta i possessori di diploma (Apolytirion) e coloro che hanno completato il ciclo secondario di studio di tre anni EPAL. La classe di apprendistato, che implementa la formazione duale (tirocinio) dell'Agenzia per l'impiego, include l'apprendimento sul posto di lavoro, naturalmente inerente all'indirizzo professionale e i corsi di preparazione all'acquisizione della certificazione che avvengono a scuola. L'EPAL e l'Agenzia per l'impiego sono responsabili delle performances raggiunte dai corsi di apprendistato, dell'inserimento dei partecipanti nei luoghi di lavoro e tutte le attività ad esse connesse.

I diplomati del ciclo secondario acquisiscono il titolo del diploma (Apolytirion) della scuola professionale secondaria superiore professionale (equivalente ad un diploma generale di scuola superiore) e il livello 4 di specializzazione dopo aver sostenuto gli esami EPAL. I diplomati del "corso di apprendistato" EPAL ricevono il livello 5 di specializzazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Agenzia per l'impiego, dopo aver completato la certificazione della loro qualifica professionale da parte dell'Organo Nazionale. I diplomati delle scuole superiori professionali serali non hanno alcun obbligo di accedere a corsi di apprendistato per la loro partecipazione al processo di certificazione della qualifica se hanno completato almeno 600 ore di lavoro nella stessa specializzazione.

L'organo responsabile per le procedure di qualificazione e certificazione per la concessione del titolo di specializzazione (Ptychio) ai diplomati di “classe di apprendistato” è il comitato nazionale per la certificazione delle qualifiche (National Board for Qualifications Certification and Vocational Guidance - EOPPEP), esclusivamente o in collaborazione con l'Agenzia per l'impiego. Coloro che sono riusciti a sostenere gli esami di certificazione, insieme al titolo di specializzazione (Ptychio), ottengono la licenza professionale corrispondente. A volte, altri ministeri emettono altrettanta licenza professionale se partecipano all'organizzazione e all' svolgimento degli esami di certificazione.

Inoltre, i diplomati del ciclo secondario di EPAL e quelli con qualifiche equivalenti provenienti da precedenti corsi di studio hanno diritto a partecipare agli esami nazionali specifici per l'ammissione ai percorsi universitari di alta formazione tecnologica (TEI), in specializzazioni equivalenti o connesse al loro diploma con riserva di posti. Inoltre, possono partecipare a esami nazionali di ammissione alle università e college, con gli stessi termini e condizioni applicabili ai diplomati delle scuole superiori di indirizzo generale.

Per le classi di apprendistato, la responsabilità dell'inserimento dei diplomati in un ambiente di lavoro, è riservato all'EPAL e all'Agenzia per l'impiego. Il finanziamento della “classe di apprendistato” dovrebbe essere fatto con fondi nazionali o comunitari, mentre, a differenza di quanto accade nella maggior parte degli altri paesi europei che attuano programmi di apprendistato, le aziende non partecipano al finanziamento.

Struttura dei programmi di studio delle scuole professionali.

La Business School offre due cicli di studi (corsi):

- Il Ciclo Secondario (EPAL diurno classi A', B', C - EPAL Serale classi A', B', C', D').

Ciclo di studi post-secondario (corsi) – Classe di apprendistato

Liceo Professionale (Diurno) Ore di lezioni				
Programma indirizzo generale e ore di lezione settimanali				Ore
1.	Lingua Greca	Greco Moderno	3	4
		Letteratura	1	
2.	Matematica	Algebra	3	4
		Geometria	1	
3.	Fisica		2	
4.	Chimica		2	
5.	Diritto (Economico, Istituzioni politiche and Principi di legge, Sociologia)		2	
6.	Storia		1	
7.	Storia della religione		1	
8.	Progettazione(ricerca e lavori sintetici) - Orale		2	
9.	Lingua straniera (Inglese o Francese o Tedesco)		2	
10.	Educazione Fisica		2	
AREA APPLICAZIONI TECNOLOGICHE				

1.	Principi di Ingegneria	4
2.	Principi di ingegneria elettrica e elettronica	3
3.	Disegno tecnico 2	2
4.	Scuola di orientamento professionale – Ambiente di Lavoro – Salute e Sicurezza	2
5.	Applicazioni informatiche	2
AREA AMMINISTRAZIONE E ECONOMIA		
1.	Gestione e Organizzazione	4
2.	Principi di contabilità	3
3.	Scuola di orientamento professionale – Ambiente di Lavoro – Salute e Sicurezza	2
4.	Applicazioni informatiche	4
AREA AGRICOLTURA, TECNOLOGIA CIBO & NUTRIZIONE		
1.	Principi della produzione agricola	3
2.	Principi delle tecnologie alimentari	3
3.	Principi di scienza della nutrizione	3
4.	Scuola di orientamento professionale – Ambiente di Lavoro – Salute e Sicurezza	2
5.	Applicazioni informatiche	2
AREA DELLE PROFESSIONI MARITTIME		
1.	Arte della navigazione	2
2.	Conoscenza mercantile	2
3.	Elementi di macchine per la navigazione	2
4.	Disegno Tecnico	1
5.	Scuola di orientamento professionale – Ambiente di Lavoro – Salute e Sicurezza	2

6.	Applicazioni informatiche	4
Ore totali:		35
Fonte: Articolo 9 para. 1 della Legge 4186 (Gazzetta Ufficiale 193/17.09.2013)		

Scuole professionali superiori (Diurne) Orario Scolastico Classe B				
CORSI AD INDIRIZZO GENERALE			ORE	
1.	Lingua Greca	Greco moderno	2	3
		Letteratura	1	
2.	Matematica	Algebra	2	3
		Geometria	1	
3.	Scienze fisiche	Fisica	1	2
		Chimica	1	
4.	Introduzione ai principi di Informatica		1	
5.	Storia delle religioni		1	
6.	Lingua Straniera (Inglese)		1	
7.	Educazione Fisica – senza scritti		1	
Corsi nel settore			23	
Totale ore:			35	
Fonte: Articolo 9 para. 2 della legge 4186 (FEK193 / 17.09.2013)				

Scuole professionali superiori (diurne) Orario Scolastico Classe C					
CORSI DI ISTRUZIONE GENERALE				ORE	
1.	Lingua Greca	Greco Moderno	2	3	
		Letteratura	1		
2.	Matematica	Algebra	2	3	
		Geometria	1		
3.	Scienze Fisiche	Fisica	1	2	
		Chimica	1		
4.	Introduzione ai principi di Informatica				
5.	Storia delle religioni			1	
6.	Lingua Straniera (Inglese)			1	
7.	Educazione Fisica – senza scritti			1	
			Corsi nel settore	23	
			Totale ore:	35	
Fonte: Articolo 9 para. 2 della legge 4186 (FEK193 / 17.09.2013)					

<p><i>SCUOLE SUPERIORI PROFESSIONALI</i></p> <p>DEFINIZIONE DELLE AREE & SPECIALIZZAZIONI</p>	
<p>AREA DI INGEGNERIA</p>	
<p>SETTORE INFORMATICA</p>	
1.	Tecnico informatico
2.	Tecnico informatico e reti di telecomunicazioni
3.	Tecnico Informatico per lo sviluppo software
<p>SETTORE INGEGNERIA MECCANICA</p>	
1.	Tecnico delle costruzioni e delle installazioni meccaniche
2.	Ingegnere tecnico delle installazioni termali e tecnologie ingegneristiche dell'Olio e Gas
3.	Installatore di sistemi di refrigerazione, ventilazione, e condizionamento
4.	Tecnico dei veicoli
5.	Tecnico meccanico di aeromobili
<p>SETTORE ELETTRICITA', ELETTRONICA & AUTOMAZIONE</p>	
1.	Tecnico elettronico ed informatico
2.	Tecnico dei sistemi elettrici, reti e comunicazione
3.	Tecnico dell'automazione

SETTORE COSTRUZIONI	
1.	Progettista di opera strutturali e geo-informatica
SETTORE AMBIENTALE E RISORSE NATURALI	
1.	Tecnico per la gestione e riciclo
2.	Tecnico per il controllo dell'inquinamento e delle piante
AREA ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE	
SECTOR ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE	
1.	Impiegato ufficio amministrazione e finanza
2.	Impiegato di magazzino
3.	Addetto pubblicità e Marketing
4.	Addetto alla gestione dell'economia e gestione del turismo
AREA AGRICOLTURA TECNOLOGIA ALIMENTARE E NUTRIZIONE	
SETTORE AGRICOLTURA TECNOLOGIA ALIMENTARE E NUTRIZIONE	
1.	Tecnico di Produzione vegetale
2.	Tecnico di Produzione animale
3.	Tecnico della pesca e acquacultura
4.	Tecnico di Floricoltura e Architettura del Paesaggio

5.	Tecnico di Tecnologia Alimentare e Bevande
6.	Tecnico forestale e della gestione ambientale naturale
AREA DELLE PROFESSIONI MARITTIME	
SETTORE DI COMANDO	
1.	Addetto alla marina mercantile
SETTORE INGEGNERIA	
2.	Ingegneria marina mercantile
Fonte: Articolo 8 della Legge 4186 (Gazzetta Ufficiale 193 / 09.17.2013)	
<p>Nota: La presentazione di un emendamento approvato dal Parlamento greco, secondo cui una quarta specializzazione nel campo dell'Ingegneria Elettrica, Elettronica e Automazione era stata definita come: Tecnico della rete e delle telecomunicazioni, mentre la versione finale della Gazzetta Ufficiale riporta la specializzazione come: Tecnico dei sistemi Elettrici, Reti e Telecomunicazioni.</p>	

Diploma e uscita degli studenti dalla scuola superiore professionale

Gli esami scritti di diploma in tutti gli istituti EPAL sono condotti all'interno della scuola su tutte le materie insegnate, fatta eccezione per il progetto (lavori di ricerca), l'educazione fisica, la scuola di orientamento

professionale, e le materie relative ad ambiente di lavoro, salute e sicurezza.

- Nelle materie di indirizzo generale, gli argomenti d'esame sono i seguenti:

a) il 50% di difficoltà crescente sui problemi finanziari b) il 50% dall'insegnante o dagli insegnanti. Gli scritti vengono corretti dal docente di riferimento.

- Negli altri esami scritti, le domande sono poste dall'insegnante o dagli insegnanti di riferimento.

Diplomae condizioni di uscita

- Raggiungimento di un voto complessivo pari o superiore a 10.

Fonte: Articolo 11 della Legge 4186 (Government Gazette 193 / 17.09.2013)

Livelli e Diplomi professionali

I diplomi del ciclo di studi secondario sono:

- **diploma di scuola superiore (apolytirion)** equivalente ad un diploma di scuola superiore ad indirizzo generale, e

- **Diploma (ptychio) di Livello 3** Specializzazione, dopo l'esame di diploma EPAL.

Diploma rilasciato ai component delle classe di apprendistato

- **Diploma (ptychio) di livello 4** Specializzazione rilasciata dopo il completamento della certificazione della qualifica professionale di EOPPEP.

- Gli studenti che hanno superato con successo gli esami di certificazione, con il grado di specializzazione previsto (ptychio) **ottengono la licenza per la pratica professionale**, come regolamentato per legge.

Fonte: Article 12 della Legge 4186 (Government Gazette 193 / 17.09.2013)

L'accesso al diploma delle scuole superiori professionali

L'accesso alle scuole, e ai vari indirizzi professionali dei TEI, negli indirizzi di specializzazione relativi alla specializzazione del diploma conseguito è a numero chiuso ed è regolamentato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I candidati sono esaminati su quattro lezioni del terzo anno di EPAL, due esami per i corsi di formazione generale (Special National Exams) con coefficiente 1,5 e due corsi di specializzazione con coefficiente 3,5.

- Gli esami di ammissione all'università sono condotti dopo il diploma di uscita dall'EPAL a livello nazionale sulla base dei risultati ottenuti al terzo anno. I contenuti del test sono realizzati secondo: a) il 50% di domande estratte a sorte da una banca dati, e b) almeno il 50% sviluppate da una commissione d'esame centrale.

La partecipazione alle prove di esame “Panhellenic Exams of Senior High School” è così regolamentata:

- I diplomati del ciclo secondario di studi possono anche partecipare a esami nazionali di ammissione nelle Università e nei Technical Colleges negli stessi termini e condizioni applicabili ai diplomati della scuola media superiore.

Fonte: articolo 13 della legge 4186 (Gazzetta ufficiale 193 / 2013/09/17)

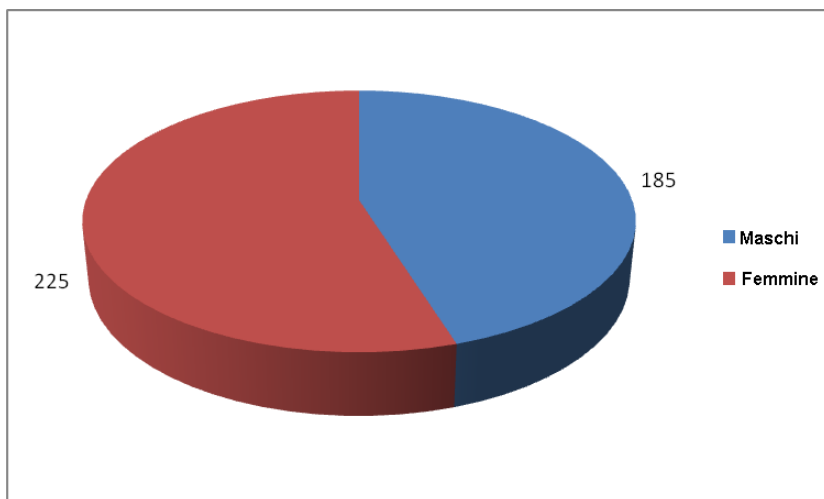
Backgrounds

Studio di Ricerca - 2° EPAL, Trikala, Grecia

Risultati - Questionario

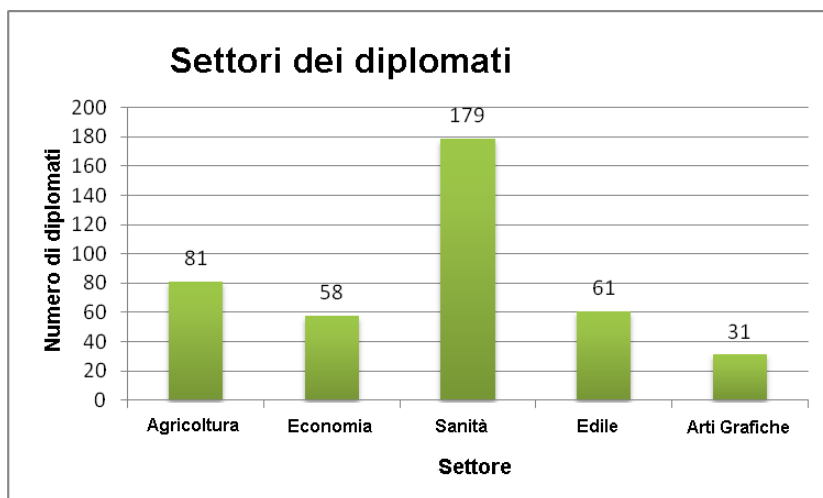
L'indagine ha coinvolto 410 diplomati (185 maschi e 225 femmine) del 2 ° EPAL di Trikala degli ultimi cinque anni (2010-2014).

Maschi	185	45,12%
Femmine	225	54,88%
Total	410	100,00%



La ricerca è stata effettuata per telefono e i diplomati sono stati invitati a rispondere ad 8 domande circa il loro status professionale corrente. La maggior parte di essi (43,66%) si era diplomato nel settore della sanità che è stato il settore più popolare in questa scuola. La seguente tabella mostra il numero e la percentuale dei diplomati di ogni settore che hanno preso parte a questo sondaggio.

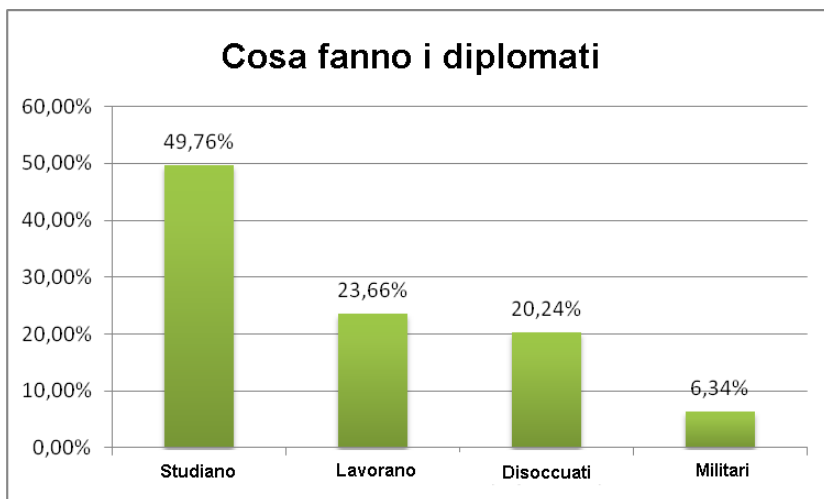
In quale settore è diplomato		
Agricoltura	81	19,76%
Economia	58	14,15%
Salute	179	43,66%
Costruzione	61	14,88%
Arti grafiche	31	7,56%
Totale	410	100,00%

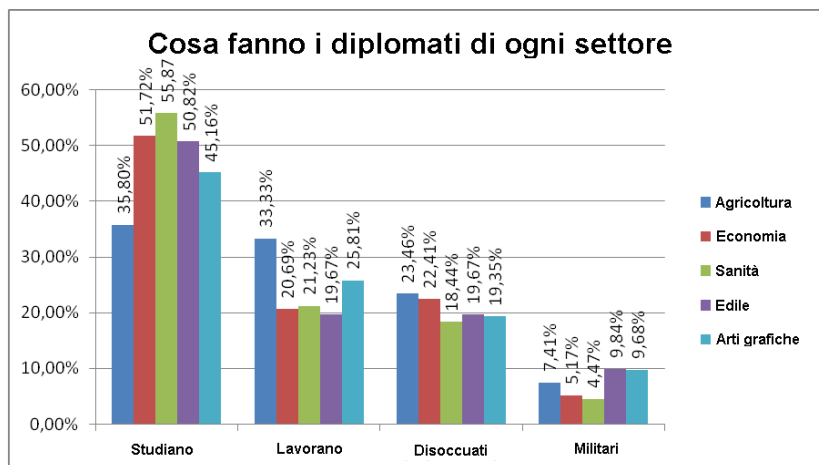


Le domande, i risultati e le conclusioni della ricerca sono i seguenti:

204 diplomati (quasi la metà di loro) stanno ancora studiando, mentre 97 diplomati hanno un lavoro, 83 sono disoccupati e 26 diplomati sono soldati (servizio militare).

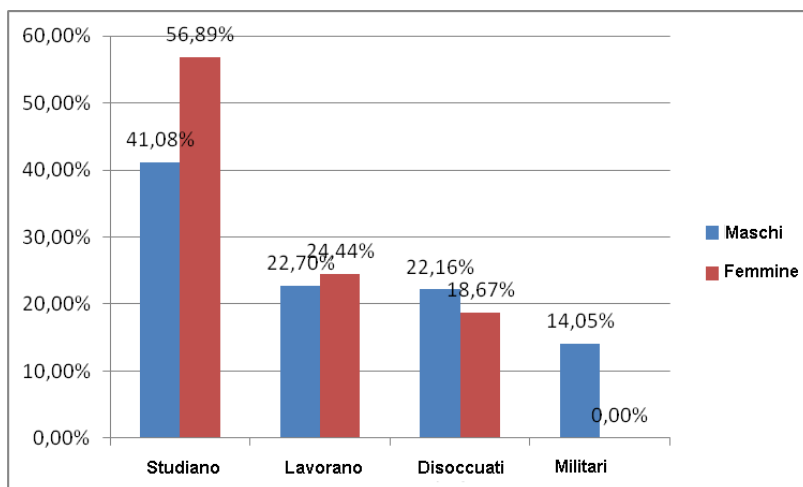
Cosa fanno i diplomati		
Studiano	204	49,76%
Lavorano	97	23,66%
Disoccupati	83	20,24%
Militari	26	6,34%
Total	410	100,00%





Il settore agricolo sembra avere la più alta percentuale di disoccupazione (23,46%), e la più bassa percentuale di studenti (35,80%) tra tutti i settori. Al contrario, il 55,87% dei diplomati nel settore sanitario, il 51,72% dei diplomati nel settore economia e il 50,82% dei diplomati nel settore delle costruzioni sono ancora in formazione. Inoltre, il 33,33% dei diplomati nel settore agricolo e il 25,81% dei diplomati nel settore delle arti grafiche hanno un lavoro. La percentuale di disoccupazione più bassa (18,44%) corrisponde al settore sanitario.

	Maschi		Femmine	
Studia	76	41,08%	128	56,89%
Lavora	42	22,70%	55	24,44%
Disoccupati	41	22,16%	42	18,67%
Militari	26	14,05%	0	0,00%
Totale	185	100,00%	225	100,00%

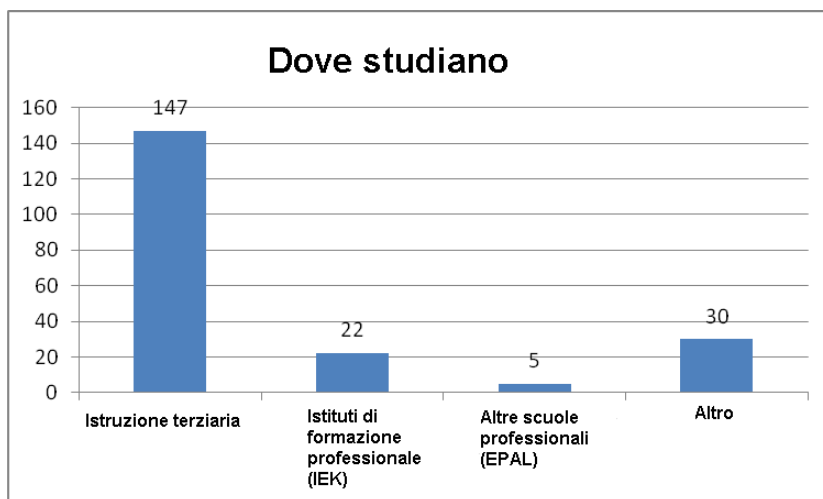


Ovviamente, le ragazze preferiscono studiare (56,89%) rispetto ai ragazzi (41,08%). Inoltre, la percentuale di disoccupazione per i ragazzi è più elevata (22,16%).

Diplomati che sono ancora in formazione

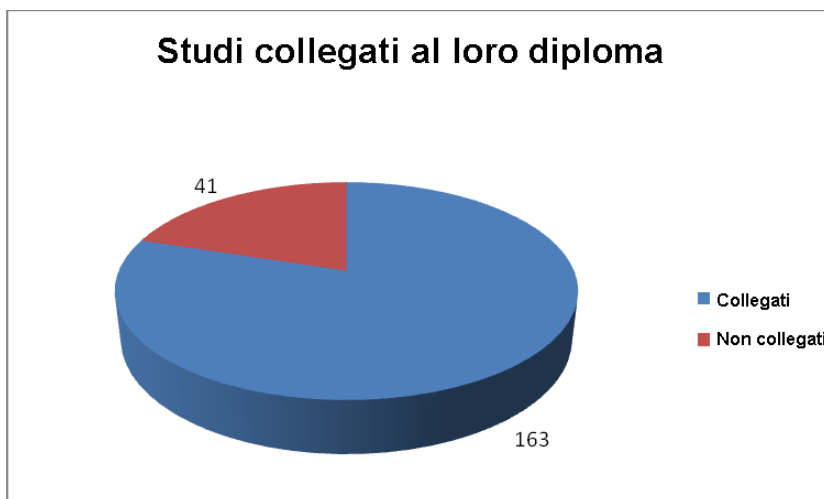
Ai 204 diplomati, che sono ancora in formazione, è stato chiesto quale tipo di studi frequentano. 147 diplomati (quasi il 72% dei diplomati che stanno ancora studiando) sono impegnati in formazione universitaria e per lo più impegnati negli Istituti d'istruzione tecnologici (TEI). 22 diplomati (10,78%) studiano in Istituti di formazione professionale (IEK). 5 diplomati (2,45%) frequentano corsi in un altro istituto secondario di formazione al fine di acquisire un'altra specializzazione. La scelta "Altro" è stata selezionata da 30 diplomati (14,71%), che si trovano per esempio in tirocinio o in attività di praticantato in ospedale, in una impresa o in un'altra organizzazione.

Dove studiano		
Educazione universitaria	147	72,06%
Istituti di formazione professionale (IEK)	22	10,78%
Altre Scuole Professionali (EPAL)	5	2,45%
Altro	30	14,71%
Totale	204	100,00%



È stato anche chiesto se i loro studi sono legati al diploma conseguito oppure no. 163 diplomati (quasi l'80% dei diplomati che sono ancora in formazione) ha risposto che i loro studi sono legati al diploma conseguito, ma 41 diplomati (quasi il 20%) hanno deciso di scegliere un settore diverso per i loro studi al fine di acquisire nuove competenze e avere maggiori opportunità nella loro carriera professionale.

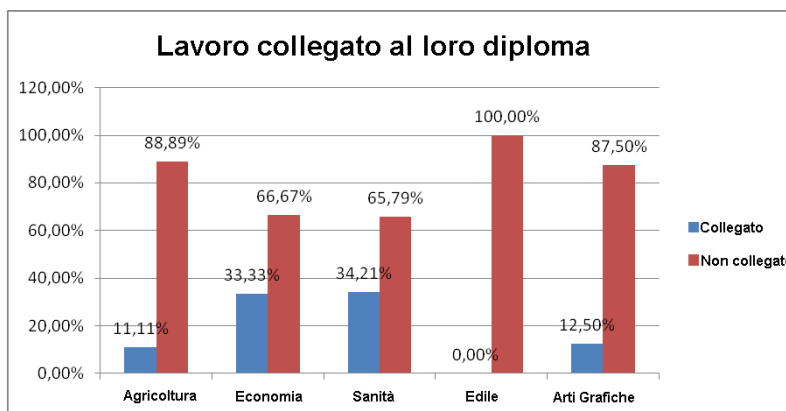
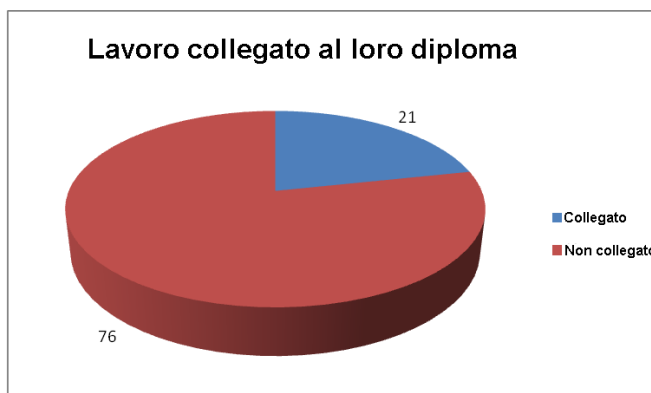
Studi collegati al loro diploma		
Collegati	163	79,90%
Non collegati	41	20,10%
Total	204	100,00%



Diplomati che hanno una occupazione

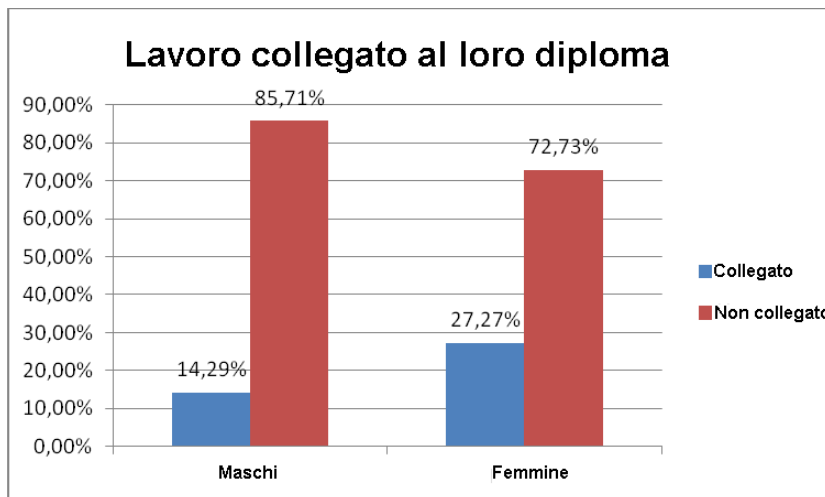
Ai 97 diplomati che hanno un lavoro è stato chiesto se il loro lavoro è legato al loro diploma oppure no. 76 hanno risposto che il loro lavoro non è legato al loro diploma di scuola. Solo 21 diplomati sono stati in grado di trovare un lavoro legato ai loro studi.

Lavoro collegato al loro diploma		
Collegato	21	21,65%
Non collegato	76	78,35%
Total	97	100,00%



Un punto interessante è che nessuno dei laureati del settore delle costruzioni ha un lavoro legato alla sua specializzazione. Le percentuali più elevate sono il 34,21% per il settore sanitario e il 33,33% per il settore dell'economia.

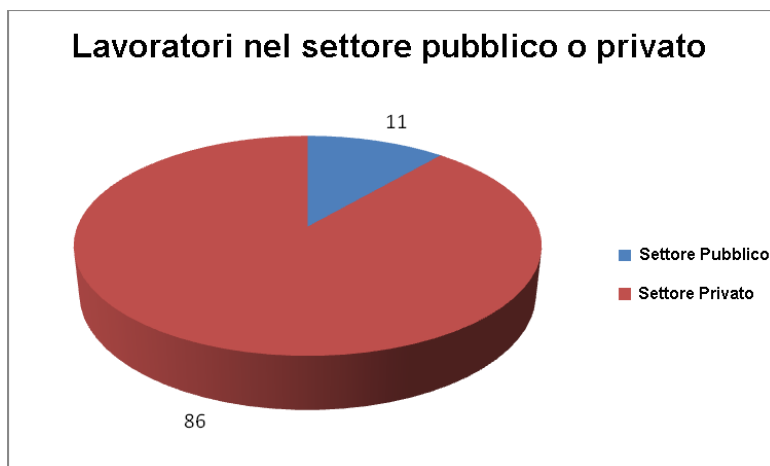
	Maschi		Femmine	
Collegati	6	14,29%	15	27,27%
Non collegati	36	85,71%	40	72,73%
Totale	42	100,00%	55	100,00%



Inoltre, è più difficile per i maschi trovare un lavoro legato alla loro specializzazione. La percentuale dei diplomati di sesso maschile è 14,29% mentre quella di sesso femminile è pari al 27,27%.

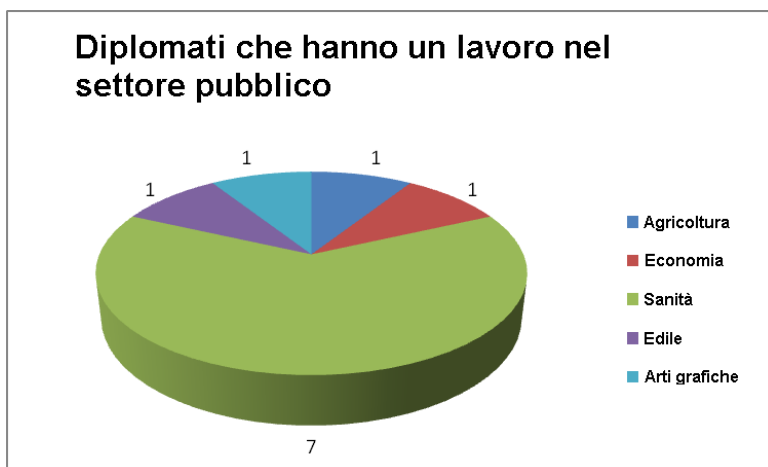
È stato anche chiesto se il lavoro che stanno svolgendo è nel settore pubblico o privato. La maggior parte di essi (88,66%) ha risposto che lavorano nel settore privato e solo 11 diplomati hanno detto di lavorare come dipendenti pubblici.

Lavoratori nel settore pubblico o privato		
Settore pubblico	11	11,34%
Settore privato	86	88,66%
Total	97	100,00%



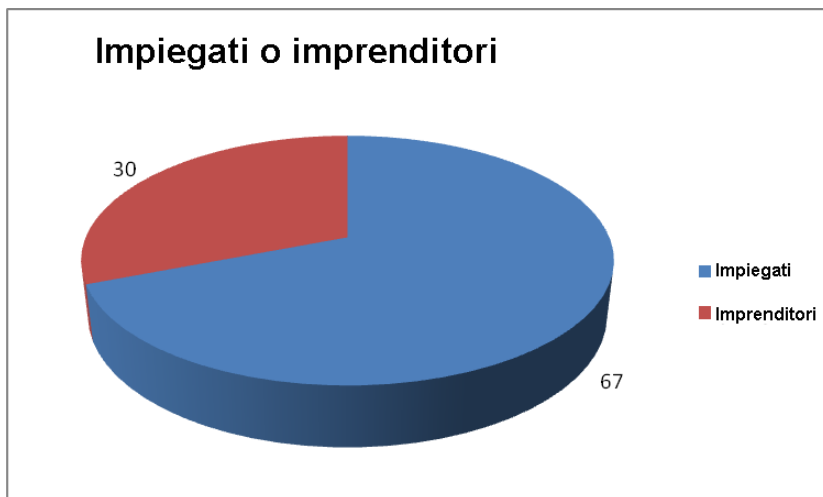
La maggior parte dei diplomati che hanno un posto di lavoro nel settore pubblico, sono idiplomati nel settore sanitario.

Diplomati che hanno un lavoro nel settore pubblico		
Agricoltura	1	9,09%
Economia	1	9,09%
Salute	7	63,64%
Costruzione	1	9,09%
Arti grafiche	1	9,09%
Total	11	100,00%



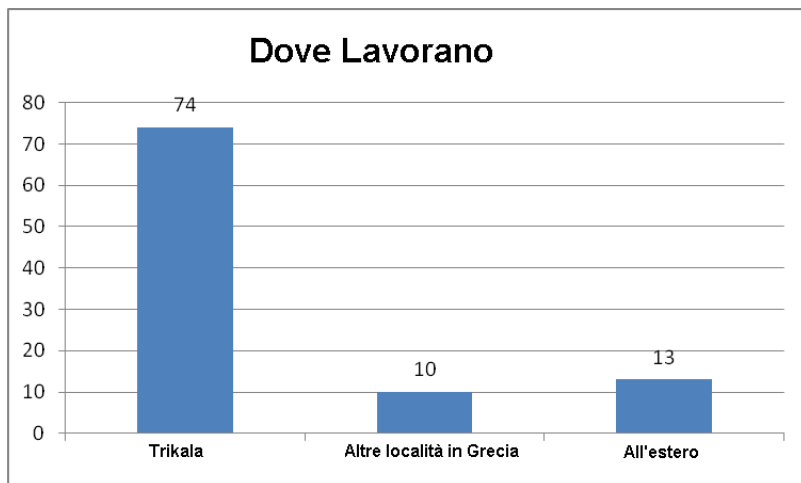
Inoltre, ai 97 diplomati, che hanno un lavoro, è stato chiesto se sono impiegati o hanno un'impresa in proprio. 67 di loro hanno risposto che sono dipendenti. 30 diplomati hanno detto che hanno avviato la propria impresa o continuato a lavorare nella loro attività di famiglia.

Impiegati o imprenditori		
Impiegati	67	69,07%
Imprenditori	30	30,93%
Total	97	100,00%



Inoltre, 74 diplomati hanno un lavoro a Trikala, mentre 10 diplomati hanno scelto o sono stati costretti a trovare un lavoro in un altro luogo in Grecia. I rimanenti, 13 diplomati, lavorano all'estero.

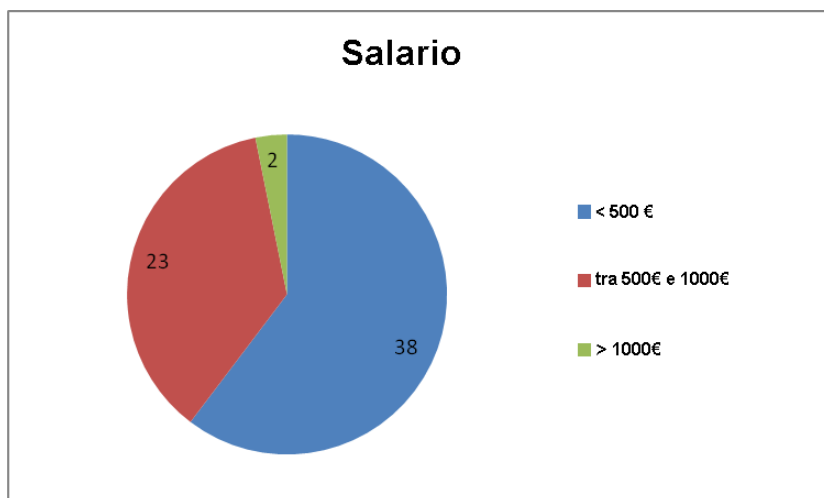
Dove lavorano		
Trikala	74	76,29%
Altri luoghi in Grecia	10	10,31%
All'estero	13	13,40%
Total	97	100,00%



L'ultima domanda del sondaggio riguardava lo stipendio. 34 diplomati hanno rifiutato di rispondere a questa domanda. La maggior parte dei diplomati (quasi il 60%) ha detto di guadagnare meno di 500 euro al mese. Lo stipendio di 23 diplomati è compreso tra 500 e 1000 euro e solo 2 diplomati guadagnano più di 1000 euro al mese.

Salario		
< 500 euro	38	60,32%
Tra 500 e 1000 euro	23	36,51%
> 1000 euro	2	3,17%
Totale	63	100,00%

34 diplomati si rifiutano di rispondere



Situazione attuale nelle istituzioni di leFP

Per l'anno scolastico 2014-2015 le statistiche per la formazione professionale sono:

N° Totale di EPAL	EPAL Diurne	EPAL Serali
394	322	74

N° di studenti	Femmine	Maschi
EPAL Diurne: 72353	21774	50579
EPAL Serali: 15104	4414	10690
Totale: 87457		

**ANNO SCOLASTICO 2013-2014 – SCUOLE PROFESSIONALI
LIVELLO ‘A’**

N° di scuole	AREA	studenti		N° di classi	insegnanti	
		totale	donne		totale	donne
115	Agricoltura, Tecnologia Alimentazione e Nutrizione	2702	1305	148	446	232
264	Amministrazione e Economia	5317	3310	322	966	573
20	Professionale marittimo	525	116	31	96	22
351	Applicazioni tecnologiche	13613	1945	698	2010	690
	Totale di diplomati	22157	6676	1199	3547	1517

**ANNO SCOLASTICO 2013-2014 – SCUOLE PROFESSIONALI
LIVELLO ‘A’**

N° di scuole	AREA	studenti		N° di classi	insegnanti	
		totale	donne			
132	Agricoltura, Tecnologia Alimentazione e Nutrizione	3358	1560	182	554	319

264	Amministrazione e Economia	5734	3485	333	1019	630
29	Professionale marittimo	772	171	42	135	28
361	Applicazioni tecnologiche	14556	2055	735	2092	718
	Totale di diplomati	24430	7271	1292	5092	1695

Occupazione dopo il diploma

1) L'Osservatorio di transizione (Paratitirio Metavasis) presso l'Istituto Pedagogico (Paidagogiko Institutouto, PI) si propone di monitorare l'efficienza del sistema di istruzione secondaria. Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- Raccogliere informazioni sulla transizione di diplomati dell'istruzione secondaria nel mercato del lavoro e la diffusione di tali informazioni agli stakeholder (cioè i politici, insegnanti, studenti, genitori, ecc);
- Supportare la definizione delle politiche di istruzione (collegamento tra i piani di studio delle scuole di istruzione secondaria superiore con i requisiti del mercato del lavoro, collegamento tra istruzione e formazione iniziale etc.);
- Fornire programmi di istruzione alla carriera professionale con informazioni (ad esempio, opportunità di lavoro, guadagni, ecc), mirate ad aiutare gli studenti nel loro processo decisionale e nelle scelte educative e professionali;

- Censimento e mappatura dei tassi di abbandono dell'istruzione secondaria (a livello nazionale e regionale) e l'identificazione dei bisogni formativi;

- Identificazione delle competenze richieste dalla domanda del mercato del lavoro (controllo di nuove competenze).

L'Osservatorio di transizione prevede dei meccanismi di acquisizione anticipata delle competenze in materia di istruzione formale. Si occupa della transizione dei diplomati dalla scuola al mondo del lavoro. Esso copre l'intera gamma delle attività di un osservatorio, iniziando la sua attività con gli alunni della scuola primaria prima che essi lascino la scuola dell'obbligo e li monitora periodicamente fino al loro ingresso nella vita lavorativa. L'osservatorio effettua il monitoraggio e registra le scelte professionali e formative dei giovani e esplora i loro modelli di carriera. Poi si occupa di diffondere queste informazioni agli stakeholders (cioè responsabili politici, insegnanti, studenti, genitori, ecc). Esso si occupa anche di esaminare la responsabilità (efficienza esterna) del sistema educativo e di sostenere le politiche educative rilevanti (collegando i piani di studio delle scuole di istruzione secondaria superiore con i requisiti del mercato del lavoro, collegando l'istruzione con la formazione iniziale, ecc.) Infine, si occupa di migliorare l'orientamento e la consulenza professionale.

2) **I centri per l'orientamento professionale e consulenza (KESYP)** sono stati istituiti dalla Legge 2525/1997. I centri si trovano in tutta la Grecia, nelle prefetture della capitale e delle grandi città e il personale è composto da:

- Educatori specializzati in consulenza e orientamento professionale
- Educatori specializzati nella documentazione e diffusione delle informazioni,

Essi organizzano:

- incontri informativi per i genitori e per gli alunni sui percorsi di studio e gli sbocchi occupazionali
- Seminari per insegnanti che implementano SEP nelle scuole

essi collaborano con le autorità locali, istituzioni sociali, educative, e professionali, il Centro Nazionale per l'Orientamento professionale (EKEP), il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Istituto Pedagogico e il mercato del lavoro.

Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma

Purtroppo non esiste un meccanismo di monitoraggio dopo il conseguimento del titolo di diploma per gli studenti di IeFP in Grecia. Anche se tutte le università greche hanno uffici specifici per seguire la carriera professionale dei loro laureati, non esiste niente di simile per l'istruzione secondaria.

Approccio generale ai fabbisogni del mercato

Dallo studio alla vita professionale

Il legame tra l'istruzione e il mercato del lavoro è oggetto di una vasta letteratura. Nonostante le differenze emergenti nei risultati dei vari studi, essi condividono alcune problematiche e preoccupazioni, che spesso finiscono nel bivio se individuare un nesso causale comune tra i risultati dell'istruzione e il mercato del lavoro, o se l'interpretazione dovrebbe essere limitata a semplici correlazioni. Un consenso generale mette in evidenza l'associazione positiva tra i rendimenti dell'istruzione e il mercato del lavoro. Il fatto che gli individui con un livello più elevato di istruzione tendono ad avere posti di lavoro migliori e pagati con salari più alti rispetto a quelli con basso livello di istruzione solleva la

questione nel conoscere se questi risultati migliori nel mercato del lavoro riflettono veramente il livello e il tipo di istruzione, o se essi riflettono un'altra variabile che può essere collegata sia alla scelta di istruzione che al mercato del lavoro. Inoltre è importante osservare come sono organizzati i diversi sistemi di istruzione e formazione professionale. I programmi di IeFP in alcuni paesi sono specifici al profilo occupazionale, mentre in altri sono più generali; alcuni paesi pongono maggiormente l'accento sulla formazione sul posto di lavoro, mentre in altri prevalgono i programmi scolastici.

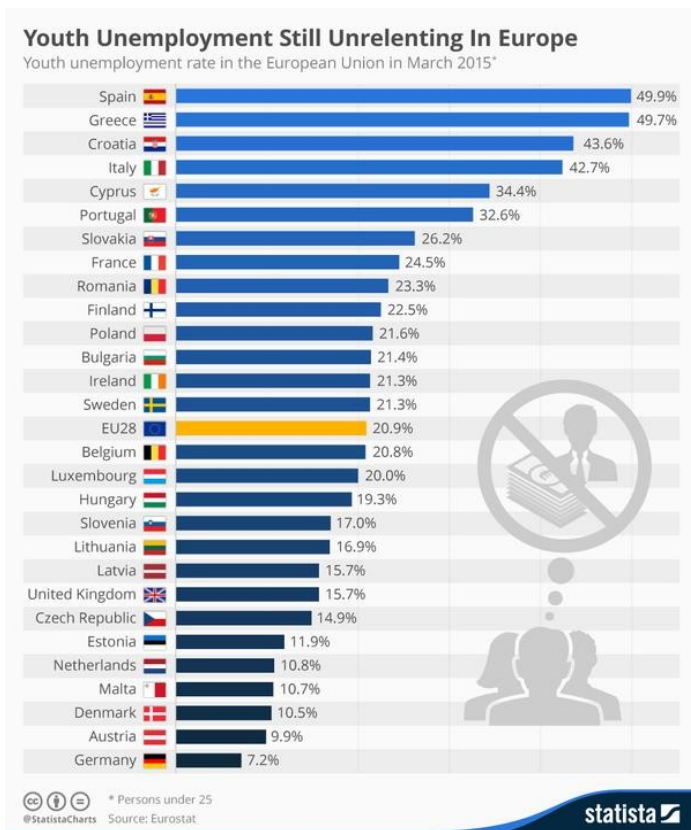
Un gruppo di paesi ha una percentuale molto elevata di persone (84-85%) con istruzione orientata alla formazione professionale, come la Repubblica Ceca, la Slovacchia e l'Austria, che sono tutti ben al di sopra della media (60,3%). D'altra parte, un altro gruppo di paesi ha una percentuale notevolmente più bassa dalla media della popolazione con una formazione orientata all'IeFP, cioè l'Irlanda con il 22% e il Portogallo e l'Islanda con il 25%. Purtroppo la Grecia appartiene alla seconda categoria con il 38%. La variazione tra i paesi può dipendere da vari fattori legati sia alla offerta che alla domanda dei sistemi di istruzione e di formazione. I sistemi educativi dei paesi interessati offrono una vasta gamma di tipi e livelli di corsi di formazione professionale e di percorsi professionali. Queste differenze hanno tutte un impatto sulle possibilità di formazione degli individui. La storia gioca anche il suo ruolo. Alcuni paesi hanno una lunga tradizione di istruzione e formazione professionale (vale a dire Austria, Germania e Svizzera), sostenuta da istituzioni e aziende, che considerano un fattore chiave l'incontro tra domanda e offerta di competenze vicine ai loro bisogni. Le persone in questi paesi sono più inclini a scegliere l'IeFP che nei paesi in cui tradizionalmente si è attribuita maggiore importanza alla formazione generale, per esempio, la Grecia.

È di massima importanza promuovere l'acquisizione di competenze pratiche tra i giovani: l'apprendistato rappresenta un modo per migliorare le transizioni scuola-lavoro e la formazione di competenze adeguate per il mercato del lavoro greco. Infatti, è di fondamentale importanza lo sviluppo di programmi di apprendistato attraverso un dialogo sociale efficace e basato sulle competenze, esigenze, richieste della domanda del mercato. Per esempio, il programma nazionale di apprendistato in Finlandia permette agli studenti di ottenere qualifiche professionali nazionali attraverso l'apprendistato, che si compone del 70-80 per cento di attività sul posto di lavoro accoppiato con insegnamento in classe. L'uso di piani di studio individualizzati e il forte coinvolgimento delle parti sociali è presente in un sistema con alti tassi di successo: il 71 per cento dei partecipanti sono impiegati dopo un anno del completamento della formazione. Queste esperienze possono fornire un contributo importante negli sforzi già in atto nello sviluppo di programmi di formazione e di apprendistato su larga scala. Per ottimizzare ulteriormente l'efficienza di questi interventi, si potrebbero integrare misure volte a migliorare l'occupabilità dei giovani e la loro capacità di creare un alto impatto alle attività imprenditoriali. Per esempio, la certificazione delle competenze imprenditoriali austriaca, mira a sviluppare capacità imprenditoriali tra i giovani nell'istruzione secondaria attraverso una serie di corsi che coprono il know-how generale e le questioni pratiche. Nel Regno Unito, "Higher Apprenticeship Fund" mira a formare persone altamente qualificate. È interessante notare che le qualifiche necessarie per partecipare al programma sono definite dai datori di lavoro. I partecipanti hanno dimostrato di avere migliori opportunità di lavoro rispetto agli individui con lo stesso titolo di studio universitario.

Ma le cose sono diverse e purtroppo più difficoltose in Grecia negli ultimi 6 anni. La crisi economica greca iniziata nel 2009 ha avuto un grande effetto sul mercato del lavoro. La profondità e la durata della recessione hanno portato a un grave deterioramento del mercato del lavoro e alle condizioni sociali del paese. Uno su quattro posti di lavoro che esistevano prima della crisi sono stati persi. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione era pari al 27,9 per cento nel primo trimestre del 2014 - contro il 7,2 per cento nel terzo trimestre del 2008. Secondo i dati preliminari provenienti da fonti nazionali, tuttavia, il tasso di disoccupazione è sceso modestamente nel secondo trimestre del 2014, raggiungendo il 26,6 per cento. Tuttavia, supponendo che l'occupazione cresca al 1,3 per cento annuo - pari alla crescita media dell'occupazione nel decennio prima della recessione - la Grecia non tornerebbe a livelli pre-crisi occupazionali prima del 2034. La gravità del disagio del mercato del lavoro della Grecia si riflette anche nella durata della disoccupazione. Più del 70 per cento dei disoccupati sono senza lavoro da più di un anno, e quasi la metà da più di due anni, questo solleva questioni importanti come in particolare il deterioramento delle competenze e l'esclusione sociale. Di particolare interesse in questo senso è la disoccupazione giovanile che, al 56,7 per cento nel primo trimestre del 2014, si classifica come la più alta nell'Unione europea (essa era al 21,3 per cento nel terzo trimestre del 2008). Inoltre, il 20,6 per cento dei giovani greci di età compresa tra i 15 e 24 anni non erano in formazione, occupazione o istruzione nel 2013 - dal 11,7 per cento nel 2008 è il terzo tasso più alto in tutta l'UE-28, dove la media è del 13 per cento circa. Molti greci hanno lasciato il mercato del lavoro. Nel primo trimestre del 2014, il tasso di partecipazione degli individui di età compresa dai 15 anni in poi è stato del 51,9 per cento, in calo dal 53,5 per cento registrato nel 2008 e il secondo più basso dell'UE-28 dopo

l'Italia. I tassi di partecipazione sono particolarmente bassi per le donne e i giovani. Inoltre il numero di emigranti è aumentato del 30 per cento tra il 2010 e il 2012, con i giovani istruiti tra i più propensi a lasciare il paese.

Il miglioramento funzionale per collegare l'istruzione e la formazione professionale con il mercato del lavoro è una sfida senza tempo per la ricostruzione produttiva del paese e un'importante necessità per affrontare il pericoloso fenomeno in espansione della disoccupazione giovanile che sta avendo adesso, caratteristiche sempre più discrete e strutturali. Come mostra il diagramma qui di seguito, a marzo 2015 il livello di disoccupazione giovanile in Grecia è stato del 49,7%.



Riferimenti bibliografici

1. F12/59864/D4/15-4-2015, Greek Ministry of National Education and Religious Affairs 2015
2. Statistic Figures and tables, Hellenic Statistical Authority, Greece 2015

3. “Productive jobs for Greece”, International Labour Organization 2014
4. “Vocational Education and training in Greece” Cedefop, Luxemburg 2014
5. Article 9 para. 1 of Law 4186 (Government Gazette 193/17.09.2013)
6. Article 8 of Law 4186 (Government Gazette 193 / 09.17.2013)
7. Article 11 of Law 4186 (Government Gazette 193 / 17.09.2013)
8. *Article 12 of Law 4186 (Government Gazette 193 / 17.09.2013)*
9. Article 13 of Law 4186 (Government Gazette 193 / 17.09.2013)
10. “From Education to working life – The labour market outcomes of vocational education and training”, Cedefop, Luxemburg 2012
11. “VET in Europe – Greece” , Cedefop, Greece 2009

CAPITOLO CINQUE

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN SPAGNA - ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Backgrounds (Indicatori statistici per 5 anni)

L'istruzione e la formazione professionale è definita come una formazione che facilita l'ingresso nel mercato del lavoro e consente alle persone di prendere parte alla vita sociale, culturale ed economica. L'IteFP prepara gli studenti alla vita lavorativa o a ulteriori studi. La percentuale di studenti che partecipano all'istruzione e alla formazione professionale rispetto al numero totale degli studenti coinvolti nella formazione che conduce ad un diploma (*Bachillerato* in spagnolo) è aumentata dal 36,1 % del 1992/1993 al 41,2 % nel 2001/2002.

Introduzione al sistema di istruzione e formazione professionale in Spagna

Il sistema di formazione professionale in Spagna è regolato dai seguenti atti giuridici:

La legge organica 5/2002 in materia di qualifiche e formazione professionale.

La legge organica 2/2006 sull'istruzione.

Il regio decreto 1538/2006 sull'organizzazione generale dell'istruzione e formazione professionale.

Il regio decreto 395/2007 in materia di formazione professionale per l'occupazione.

Il regio decreto 1147/2011 sull'organizzazione generale dell'istruzione e formazione professionale.

In Spagna è stata creata una rete di qualità della formazione professionale al fine di sostenere i governi regionali e migliorare l'immagine della formazione professionale, individuare, selezionare e condividere indicatori appropriati per valutare la qualità della formazione professionale, favorire la relazione tra sistemi e centri di formazione e diffondere informazioni sugli eventi a livello europeo in materia di garanzia della qualità.

Tre elementi garantiscono la qualità dell'offerta formativa:

Valutazione

Ispezione/Monitoraggio

Personale docente debitamente qualificato.

Il quadro amministrativo della formazione professionale in Spagna è il seguente: Il Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport (MECS) è responsabile per la formazione professionale iniziale anche se i poteri in materia di istruzione sono trasferiti alle autorità delle 17 Comunità Autonome; il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale (MESS) si occupa di formazione professionale per l'occupazione anche se i poteri vengono trasferiti alle Comunità autonome ad eccezione dei Paesi Baschi. Per quanto riguarda la formazione professionale per l'occupazione, che integra la formazione professionale continua e la formazione professionale per i disoccupati, la gestione viene effettuata congiuntamente dal governo centrale, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale (MESS) e le parti sociali attraverso la Fondazione

Tripartita per la formazione in materia di occupazione (TFTE), ma la responsabilità ultima ricade al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale.

Nel 2002, il governo spagnolo ha proposto un nuovo modello di formazione professionale, sulla base del Catalogo Nazionale degli standard occupazionali, relativo all'istruzione e all'occupazione, con la creazione di un nuovo modello di formazione, che consente il trasferimento da un sistema all'altro, con l'obiettivo di migliorare la qualità della formazione professionale e il riconoscimento delle competenze professionali acquisite attraverso le esperienze lavorative.

Il Sistema di istruzione spagnolo

Il sistema di istruzione spagnolo è regolato dalla Legge Organica sull'Educazione che regola l'intero sistema di istruzione tranne il livello universitario, regolato dalla Legge Organica 6/2001, del 21 dicembre, sulle università.

I bambini dai 3 ai 5 anni in Spagna hanno la possibilità di frequentare una fase prescolare, non obbligatoria e gratuita per tutti gli studenti. Questa fase è considerata come parte integrante del sistema di istruzione e tali classi sono presenti in quasi tutte le scuole elementari.

Gli studenti spagnoli di età compresa tra 6 e 16 anni frequentano la scuola primaria (tra 6 e 11 anni) e la scuola secondaria (tra 12 e 16 anni), che è obbligatoria e gratuita. Agli studenti che superano positivamente questo ciclo di istruzione viene rilasciato un diploma di istruzione secondaria, che è necessario per entrare nella fase post-obbligatoria di scolarizzazione per ottenere il "*Bachillerato*" (che consente l'accesso all'università, dopo un esame di ammissione) o agli studi professionali di livello intermedio.

Il periodo obbligatorio e gratuito di scolarizzazione stabilito dalla Legge Organica sull'Educazione (LOE) del 2006, si riferisce a un periodo di 10 anni che va dai 6 ai 16 anni di età, e comprende due fasi di formazione: Formazione Primaria da 6 a 12 anni e istruzione secondaria obbligatoria da 12 a 16 anni composta da cicli di due anni. L'istruzione obbligatoria è considerata un servizio pubblico e, di conseguenza, è di responsabilità del governo centrale. Essa è fornita da centri pubblici finanziati e centri privati sovvenzionati pubblicamente. L'istruzione secondaria obbligatoria come stabilito dalla LOE è definita come la fase finale dell'istruzione di base.

IVET

L'IVET nel sistema educativo spagnolo è una parte dell'istruzione secondaria post-obbligatoria.

L'IVET o scuola professionale specifica è divisa dalla LOE in due livelli di istruzione (livello medio e livello superiore), entrambi i quali includono standard occupazionali.

Il livello Medio della scuola professionale specifica, si accede dopo aver completato con successo l'istruzione obbligatoria secondaria (chiamata ESO) e quindi al raggiungimento del diploma di scuola secondaria o, eccezionalmente, rispettando una delle seguenti condizioni:

- Superando i moduli di formazione obbligatori di un programma iniziale di qualifica professionale.
- Con il superamento di un corso di formazione specifica per l'accesso al livello medio della scuola professionale specifica. In questo caso i candidati devono avere almeno 17 anni.

- Avendo superato un esame di ammissione per il livello Medio della scuola professionale specifica. In questo caso i candidati devono avere almeno 17 anni
- Con il superamento di un esame universitario di ingresso per i candidati di oltre 25 anni.
- Una qualsiasi delle condizioni richieste per l'accesso livello superiore della scuola professionale specifica.

Il livello superiore della scuola professionale specifica si accede per mezzo di un diploma di "Bachillerato" o, eccezionalmente, rispettando una delle seguenti condizioni:

- Con l'accREDITamento attraverso un certificato tecnico e dopo aver superato un corso di formazione per l'accesso al livello superiore della scuola professionale specifica.
- Avendo superato un esame di ammissione per il livello superiore della scuola professionale specifica. In questo caso i candidati devono avere almeno 19 anni ad eccezione di quelli in possesso di un certificato tecnico relativo agli studi che vogliono fare, che possono averne 18.
- Avendo superato un esame universitario di ingresso per le persone oltre i 25 anni.

Entrambi i livelli, medio e superiore, sono organizzati in moduli professionali, al fine di creare uno stretto legame con il settore produttivo e una capacità di risposta ai notevoli cambiamenti tecnologici, economici e sociali. Questi moduli sono concepiti come strumenti per sviluppare le competenze professionali necessarie al lavoro.

Essi comprendono l'apprendimento basato sul lavoro che è obbligatorio per tutti gli studenti, tranne per quelli che possono

dimostrare esperienza professionale accreditata nel settore che stanno studiando. Tale formazione avviene in azienda e si propone di applicare le conoscenze apprese negli istituti di istruzione alle situazioni di lavoro reali e ha lo scopo di far conoscere come funziona realmente una azienda.

La durata è di 2000 ore, suddivise in due anni scolastici. Agli studenti che completano con successo il livello medio e superiore dell'istruzione professionale specifica vengono conferiti, rispettivamente, il diploma di tecnico e tecnico superiore.

Inoltre, ci sono programmi di qualificazione professionale iniziale, per i quali sono responsabili i dipartimenti dell'istruzione nelle comunità autonome.

Attraverso questi programmi si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- Gli studenti raggiungono le competenze degli standard professionali di livello 1 del Catalogo Nazionale degli standard occupazionali.
- Gli studenti si possono inserire in modo soddisfacente nella società e nel mercato del lavoro e migliorare le loro competenze chiave per continuare i loro studi in altri percorsi.

Requisiti:

- Rivolto agli studenti con più di 16 anni (compiuti entro il 31 dicembre dell'anno in corso).
- Nessun Certificato di istruzione secondaria obbligatoria (ESO).
- Eccezionalmente (solo con l'accordo di studenti, genitori o tutori legali) gli studenti possono essere 15-enni se hanno studiato secondo l'ESO ma non sono in condizione di passare al terzo anno ESO e hanno ripetuto un anno nella scuola secondaria.

In questo caso, gli studenti devono impegnarsi a studiare i moduli che portano ad ottenere il Certificato di Istruzione secondaria obbligatoria.

Essi li possono studiare contemporaneamente con:

- I moduli professionali specifici riferiti all'unità di competenza corrispondenti a standard occupazionali di livello uno nel Catalogo Nazionale degli standard occupazionali.
- Moduli di Formazione Generale che migliorano le competenze chiave e favoriscono la transizione dal sistema dell'istruzione al mercato del lavoro.

Oppure li possono studiare una volta che hanno superato i moduli specifici e generali.

Entrambi, livello medio e superiore della scuola professionale specifica possono essere conseguiti in istituti di istruzione secondaria che offrono altre scolarizzazioni come l'istruzione secondaria obbligatoria e il “*Bachillerato*”. In generale, le scuole che forniscono scolarizzazione professionale specifica offrono diversi livelli di istruzione e formazione professionale, compresi i programmi di qualificazione professionale iniziale.

Inoltre, ci sono “Centri integrati di formazione professionale”, che sono istituzioni che offrono tutti i tipi di formazione professionale (formazione professionale iniziale e formazione continua), riferite al Catalogo Nazionale degli standard occupazionali. In questo modo le amministrazioni educative e occupazionali lavorano insieme per rispondere alle esigenze del settore produttivo e le parti interessate sono coinvolte nella gestione di questi centri di formazione professionale.

Istruzione degli adulti

L'educazione degli adulti dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione, la cultura e lo sport e dalle Comunità Autonome. La garanzia della qualità nell'istruzione formale degli adulti è regolata allo stesso modo della garanzia della qualità dell'istruzione e formazione professionale iniziale.

L'educazione degli adulti è inclusa nel titolo I, capitolo IX della Legge Organica sull'Educazione del 3 maggio e si propone di fornire a tutti i cittadini la possibilità di acquisire, aggiornare, completare o ampliare le proprie conoscenze e competenze per lo sviluppo personale e professionale. La legge regola le condizioni di insegnamento che portano alle qualifiche ufficiali e stabilisce un quadro flessibile, aperto verso altri tipi di apprendimento. Offre inoltre la possibilità di convalidare l'esperienza acquisita in modo informale.

Lo scopo dell'istruzione degli adulti è quello di offrire alle persone maggiorenti la possibilità di acquisire, aggiornare, completare o migliorare le conoscenze e le competenze, per il proprio sviluppo professionale e personale. Per raggiungere questo obiettivo, le amministrazioni educative possono collaborare con altre autorità pubbliche che hanno responsabilità nella formazione degli adulti e in particolare con le autorità che si occupano di occupazione, così come con il governo locale e vari attori sociali.

L'educazione degli adulti ha i seguenti obiettivi:

1. Acquisire una formazione di base, aggiungendo e aggiornando continuamente le conoscenze, le capacità e le competenze e facilitare l'accesso a diversi settori del sistema educativo.
2. Migliorare le qualifiche professionali o la riqualificazione per altre professioni.

3. Sviluppare le capacità personali in aree di espressione libera, comunicazione, relazioni interpersonali e costruzione della conoscenza.
4. Sviluppare le capacità di partecipazione alla vita sociale, culturale, politica ed economica e mettere in pratica il diritto alla cittadinanza democratica.
5. Sviluppare programmi che superano l'esclusione sociale delle aree svantaggiate della società.
6. Rispondere adeguatamente alle sfide legate al progressivo invecchiamento della popolazione, assicurando che gli anziani abbiano la possibilità di aumentare e aggiornare le loro capacità.
7. Anticipare e risolvere conflitti personali, familiari e sociali. Promuovere la reale parità di diritti e opportunità tra uomini e donne, così come valutare e analizzare criticamente le disuguaglianze tra loro.

Gli adulti possono imparare attraverso attività educative regolamentate o non regolamentate, così come attraverso l'esperienza sia nel lavoro o nelle attività sociali. Pertanto, sono stabiliti collegamenti tra i due percorsi e vengono adottate misure al fine di convalidare l'apprendimento acquisito.

Così come gli adulti, i giovani di età superiore ai sedici anni, possono, in via eccezionale, partecipare alla formazione degli adulti, se hanno un contratto di lavoro che non permette loro di frequentare le normali istituzioni scolastiche o se sono sportivi professionisti. Gli studenti che diventano diciottenni nell'anno che inizia il corso possono partecipare all'educazione degli adulti.

La metodologia organizzativa e didattica per l'educazione degli adulti si basa sull'auto-apprendimento e tiene conto dell'esperienza degli studenti, delle esigenze e degli interessi. L'insegnamento è disponibile in

modalità tradizionale o attraverso l'apprendimento a distanza. Inoltre, le amministrazioni scolastiche regionali possono promuovere accordi di collaborazione per l'educazione degli adulti con le università, gli enti locali e altre istituzioni pubbliche o private. In quest'ultimo caso, sarà data preferenza a organizzazioni non-profit.

L'educazione degli adulti è organizzata in modo aperto e flessibile al fine di rispondere alle capacità, ai bisogni e agli interessi degli studenti.

È responsabilità delle amministrazioni scolastiche regionali organizzare test periodici in modo da consentire alle persone di età superiore ai diciotto anni di ottenere il diploma di istruzione secondaria obbligatoria, se questi hanno acquisito le competenze di base e hanno raggiunto gli obiettivi.

CVET

La formazione professionale per l'occupazione (formazione continua) è di competenza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e delle Comunità Autonome. Essa comprende sia la formazione professionale per la formazione dei disoccupati e la formazione continua per i lavoratori attualmente impiegati. CVET porta al "conseguimento parziale o totale di un certificato occupazionale". In Spagna, l'IeFP continua è regolata dal regio decreto 395/2007 del 23 marzo, sulla formazione professionale per l'occupazione. In Spagna, l'accesso alla formazione continua avviene attraverso programmi di formazione definiti su base annuale dalla Fondazione Tripartita per la formazione in materia di occupazione (TFTE). I lavoratori hanno accesso a questa formazione indipendentemente dal loro livello di formazione pregresso.

Garantire la qualità

La Quality Assurance (QA) per l'istruzione e la formazione coinvolge sia il Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport (MECS) che i dipartimenti regionali per l'istruzione delle comunità autonome.

Il Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport (MECS), è responsabile per l'emanazione delle norme di base che implementano il diritto costituzionale all'istruzione attraverso la definizione di regole generali per il sistema educativo; definisce gli standard minimi per i centri di formazione, stabilendo il programma di istruzione generale, definendo i contenuti minimi dei programmi educativi, e disciplinando la validità dei titoli di studio e professionali in tutta la Spagna; garantendo il diritto e l'obbligo alla conoscenza della lingua spagnola senza compromettere il diritto delle regioni autonome, con le proprie lingue, che possono stabilire i propri standard garantendo che gli individui conoscano e utilizzino il proprio patrimonio linguistico. Inoltre, le Regioni Autonome sono responsabili dell'implementazione delle norme nazionali di base e la regolamentazione degli elementi non di base o degli aspetti del sistema educativo.

Secondo la Legge Organica sull'Educazione, del 3 maggio, i principali fattori che aumentano la qualità nell'istruzione sono:

- La formazione e la qualifica degli insegnanti.
- Il lavoro di squadra.
- Le risorse: personale, strumenti, spazi e attrezzature.
- La ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento.
- Lo sviluppo della lettura e l'uso delle librerie.
- L'autonomia organizzativa, pedagogica e di gestione

- Il ruolo del personale che si occupa della gestione.
- La formazione e l'orientamento professionale.
- L'ispettorato all'istruzione.
- La valutazione: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (NIEES).

Inoltre, il regio decreto 1147/2011, del 29 luglio, sull'organizzazione generale dell'istruzione e della formazione professionale nel sistema di istruzione, dedica tre articoli alla qualità nella formazione professionale iniziale (IVET):

1. Le azioni e le misure per favorire l'innovazione e la qualità.
2. L'istituzione di: un quadro di riferimento per la garanzia della qualità nella formazione professionale iniziale e del punto di riferimento nazionale.
3. Lo sviluppo di una rete di qualità per la formazione professionale iniziale, in collaborazione con le comunità autonome.

Le comunità autonome possono stabilire norme proprie atte a garantire che gli individui conoscano e utilizzino il proprio patrimonio linguistico. Inoltre, essi sono responsabili dell'implementazione delle norme nazionali di base e la regolamentazione degli elementi non di base o altri aspetti del sistema educativo. In questo modo essi possono sviluppare i propri sistemi di garanzia della qualità, in linea con gli standard internazionali come le norme EFQM o ISO.

Inoltre, altri organismi importanti che hanno un ruolo rilevante nel controllo della qualità nella IeFP sono:

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (NIEES), che è l'istituzione responsabile per la valutazione del sistema di istruzione del Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport. Le

sue funzioni, che vengono eseguite in collaborazione con le Comunità Autonome, sono le seguenti:

- elaborare progetti pluriennali di valutazione generale del sistema educativo;
- coordinare la partecipazione dello Stato spagnolo nelle valutazioni internazionali;
- elaborare gli indicatori del Sistema Nazionale di Istruzione che contribuiranno a comprendere meglio il sistema educativo e dirigere il processo decisionale in tutti i settori coinvolti nella formazione;
- collaborare nella realizzazione di valutazioni diagnostiche generali, che consentono di ottenere dati rappresentativi, anche da parte degli studenti e dei centri delle Comunità Autonome ma anche dello Stato, nel quadro della valutazione generale del sistema educativo.

L'Istituto Nazionale delle Qualifiche (NQI), è l'agenzia tecnica alle dipendenze della Direzione Generale dell'istruzione e della formazione professionale, del Ministero della Pubblica Istruzione, Cultura e Sport, e supporta il Consiglio Generale nell'ambito della formazione professionale al fine di raggiungere gli obiettivi del sistema nazionale per gli standard professionali e l'istruzione e la formazione professionale (NSOSVET).

Le responsabilità del NQI includono la definizione, la creazione e l'aggiornamento del Catalogo Nazionale degli standard occupazionali (NCOS), osservare gli standard professionali e la loro evoluzione, determinare gli standard professionali, e sviluppare l'integrazione degli standard professionali.

Il NSOSVET è costituito dai seguenti strumenti:

1. Il Catalogo Nazionale di Standard Occupazionali (NCOS), che organizza gli standard occupazionali individuati nel sistema di produzione con abilità riconoscibili che possono essere accreditate e sono legate ad una professionalità.
2. Una procedura per il riconoscimento, la valutazione, l'accreditamento e la registrazione di standard professionali, istituita con regio decreto 1224/2009, del 17 luglio relativa al riconoscimento delle competenze professionali acquisite attraverso l'esperienza lavorativa.
3. Informazioni e guide in materia di formazione professionale e del lavoro.
4. Valutazione e miglioramento della qualità del Sistema Nazionale per gli Standard professionali e l'istruzione e la formazione professionale (NSOSVET), in modo da fornire la corretta informazione su come funziona il sistema e su come si adatta alle esigenze di formazione individuali e alle esigenze di formazione del sistema produttivo.

Per quanto riguarda la garanzia della qualità (QA) nella formazione professionale sono coinvolte le seguenti istituzioni alle dipendenze del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale:

Il servizio di impiego pubblico di stato (SPES), un organismo autonomo dell'amministrazione generale dello Stato, attualmente assegnato al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, a cui è affidata la progettazione, lo sviluppo e il follow-up dei programmi e delle misure della politica occupazionale nel quadro legislativo.

Obiettivi:

La sua attività principale si focalizza su:

- Creazione, sviluppo e follow-up delle politiche occupazionali.

- Rafforzamento, nell'ambito del Sistema Nazionale del Lavoro, del coordinamento tra i soggetti coinvolti nel mercato del lavoro.

Funzioni:

- Progettazione e promozione di proposte sulle politiche occupazionali incentrate sulle esigenze di lavoratori e imprese: guida professionale attraverso percorsi individuali personalizzati, formazione per l'impiego, formazione per lo sviluppo dell'occupazione.
- Gestione e controllo dei sussidi di disoccupazione, garantendo il diritto dei disoccupati.
- Realizzazione di ricerche, studi e analisi, a livello nazionale, relativi alla situazione del mercato del lavoro e misure per migliorarla.
- Garantire informazioni sul mercato del lavoro, al fine di raggiungere l'inserimento dei cittadini e il miglioramento del capitale umano delle aziende, con la collaborazione dei servizi pubblici autonomi per l'impiego e altri agenti sociali nel campo lavorativo.

L'osservatorio sul lavoro, un'unità tecnica all'interno del servizio pubblico per l'impiego, analizza la situazione e le tendenze del mercato del lavoro, così come le occupazioni, i gruppi rilevanti per l'occupazione e i cambiamenti che avvengono in esso. Inoltre fa previsioni sulle sfide e le richieste del mercato del lavoro, agevolando in questo modo i decisori.

Alcune delle funzioni:

- Ricerca sugli elementi relativi alle esigenze di base per le politiche del lavoro e della formazione.

- Studio sulle attività e professioni sulle quali si crea o si genera occupazione.
- Fornire informazioni relative ai profili delle professioni e alle esigenze di formazione dei lavoratori.
- Studi/Report sul mercato del lavoro, sulle professioni e sulle attività e allo stesso tempo le tendenze e le potenzialità nella generazione di posti di lavoro nel breve e medio termine.
- Ricerca di nuove fonti di occupazione, movimenti e trasformazioni in atto nel mercato del lavoro.
- Fornire informazioni e consulenza tecnica a entità e agenti/responsabili delle politiche di formazione e del lavoro.
- Fornire informazioni relative al mercato del lavoro e ai cittadini in generale.
- Cooperazione con gli osservatori dei servizi pubblici autonomi per l'occupazione e con altre istituzioni a livello nazionale e internazionale.

Il servizio pubblico per l'impiego, in cooperazione con i governi regionali, elabora ed esegue un piano di valutazione annuale sulla qualità, efficacia, efficienza e impatto del sistema di formazione professionale per l'occupazione per identificare quegli aspetti che sono suscettibili di miglioramento.

La Fondazione Tripartita per la formazione in materia di occupazione (TFTE) è un'entità che collabora e fornisce supporto tecnico al SEPE (articolo 34 del regio decreto 395/2007, del 23 marzo che regola il sottosistema della formazione professionale per l'occupazione). Il TFTE appartiene alla Pubblica Amministrazione dello Stato con carattere tripartito e il suo consiglio di amministrazione è costituito dalla Pubblica Amministrazione (rappresentata dal Ministero

del Lavoro e della previdenza sociale e le Comunità Autonome), le associazioni imprenditoriali e i sindacati più rappresentativi.

Le attività più rilevanti sono:

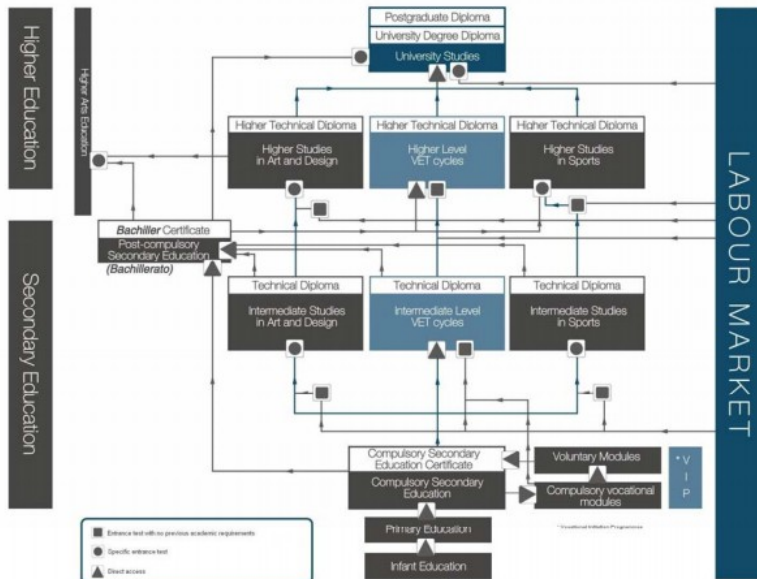
- Collaborare e fornire supporto tecnico al servizio pubblico per l'impiego di stato nelle attività legate alla pianificazione, gestione, valutazione, follow-up e controllo delle iniziative di formazione, così come nell'elaborazione della relazione annuale su tali attività.
- Collaborare alla stesura di proposte relative alla deliberazione e alla giustificazione dei sussidi, essendo il SEPE l'organismo incaricato per l'assegnazione e il pagamento dei sussidi.
- Promuovere e diffondere il sottosistema della formazione professionale per l'occupazione tra le imprese e i lavoratori.
- Fornire assistenza tecnica, quando richiesto, per le Pubbliche Amministrazioni, le organizzazioni imprenditoriali e i sindacali secondo la normativa vigente.
- Fornire assistenza e consulenza alle PMI che consentono l'accesso alla formazione professionale per l'occupazione e l'orientamento professionale per i lavoratori.
- Cooperare con il servizio pubblico per l'impiego di stato per garantire il miglioramento della qualità della formazione professionale per l'occupazione, per la redazione delle statistiche a fini pubblici e nella creazione e l'aggiornamento del registro di stato dei centri come riferiti nel regio decreto.
- Partecipare a forum nazionali ed internazionali relativi alla formazione professionale per l'impiego.

<http://eqavet.eu/gns/what-we-do/implementing-the-framework/spain.aspx>

Numero di studenti nell'istruzione secondaria e percentuale nei centri pubblici						
	2007/2008		2008/2009		2009/2010	
	Num. di Studenti	% studenti nei centri pubblici	Num. di Studenti	% studenti nei centri pubblici	Num. di Studenti	% studenti centri pub.
Educazione secondaria obbligatoria	1,829,874	66.14%	1,813,572	65.89%	1,793,205	65.9%
Studenti in Bachillerato	622,133	73.79%	629,247	73.83%	649,343	74.7%
Studenti in formazione professionale	509,465	75.55%	541,807	76.49%	608,796	77.1%

Fonte: Statistiche sull'istruzione non universitaria. Ministero dell'Istruzione

Diagramma del sistema di formazione professionale spagnolo



Studenti iscritti nell'istruzione secondaria superiore per orientamento di programma (valori e quota sul totale), 2009							
	TOTAL ISCED3	ISCED3GEN (NUM)	ISCED3GEN (%)	ISCED3PV (NUM)	ISCED3PV (%)	ISCED3VOC (NUM)	ISCED3VOC (%)
EU-27	20,633,767	10,946,188	53.0	:	:	9,687,579	47.0
SPAGNA	1,102,355	629,247	57.1	:	:	473,108	42.9

Fonte: EUROSTAT (UOE); Estratto il: 19-05-02011; ultimo aggiornamento: 13-05-2011

Studenti nell'istruzione professionale secondaria superiore per tipo di programma, 2008 [%]	
ES	
Scuola	96 271,990
Combinato	4 5,935 (Distance learning)
Totale IeFP	100

Fonte: Calcolo di Cedefop basato su Eurostat, raccolta dati sui sistemi educativi, data di estrazione 27.7.2010

Situazione attuale nelle istituzioni di IeFP

2013- 697.408 studenti +34.516 in più rispetto al 2012

2013-2014 (studenti) IeFP (primo grado) 334.055

VET (secondo grado) 314.380

	2013-2014 (1)
Centridi FP	
CF FP Livello medio- Reg. Ordinario	2.682
CF FP Livello superiore- Reg. Ordinario	2.228
CF FP Livello medio - distanza	150
CF FP Livello superiore - distanza	201

CENTRI DI IeFP IN SPAGNA							
	C.F. FP Livello medio	C.F. FP Livello Superiore	FP	C.F. FP Livello Medio distanza	FP	C.F. FP Livello superiore distanza	FP
TOTALE	2.654	2.195		114		161	

	Medio	Superiore
Entrambi i generi		
Totale	37,3	34,0

	Medio	Superiore
Uomini		
Totale	41,1	34,5

	Medio	Superiore
Donne		
Totale	33,3	33,4

Fonte: Ministero dell'Istruzione

Occupazione dopo il diploma

In Spagna, i giovani appena diplomati non hanno molte opportunità di ottenere un lavoro retribuito a tempo pieno, poiché le aziende preferiscono assumere professionisti esperti, e ciò di solito penalizza i giovani. Tuttavia, per combattere questa situazione il governo spagnolo ha recentemente aderito a un progetto dell'Unione Europea denominato “garanzia giovani”. Pertanto, le aziende ricevono un bonus quando assumono giovani (lo stato paga la metà dello stipendio, ad esempio), e ciò incoraggia la loro assunzione. Questo progetto sta avendo risultati notevolmente positivi.

Altre opportunità per trovare una occupazione dopo il diploma sono le seguenti:

- servizi pubblici per l'impiego: INEM è l'organizzazione ufficiale di stato che si occupa di tutte le questioni relative all'occupazione. Anche molte istituzioni come regioni, comuni, camere di commercio, etc...hanno servizi per aiutare le persone a trovare un lavoro e a utilizzare al meglio gli annunci di lavoro.

- in Spagna, a differenza di altri paesi europei, le opportunità di stage di solito sono operative nelle università. Ciò significa che l'università ha accordi prestabiliti con le imprese, e gli studenti possono utilizzare questi accordi, ciò li aiuta a trovare un tirocinio (curricolare) o stage (extra-curricolare). In questo modo, trovare uno stage o un tirocinio attraverso l'università è il primo passo per contattare, nell'ultimo anno accademico, una impresa o una istituzione che potrebbe assumere in seguito.

- Alcune istituzioni come il Banco Santander o CNMC (Commissione nazionale dei mercati e della competenza) aiutano gli studenti attraverso borse di studio per stage con fondi da 500 a 1100 €.

- Siti web come Studentjob, Primerempleo, Infojobs, Infoempleo, Talentoteca o LinkedIn Student.

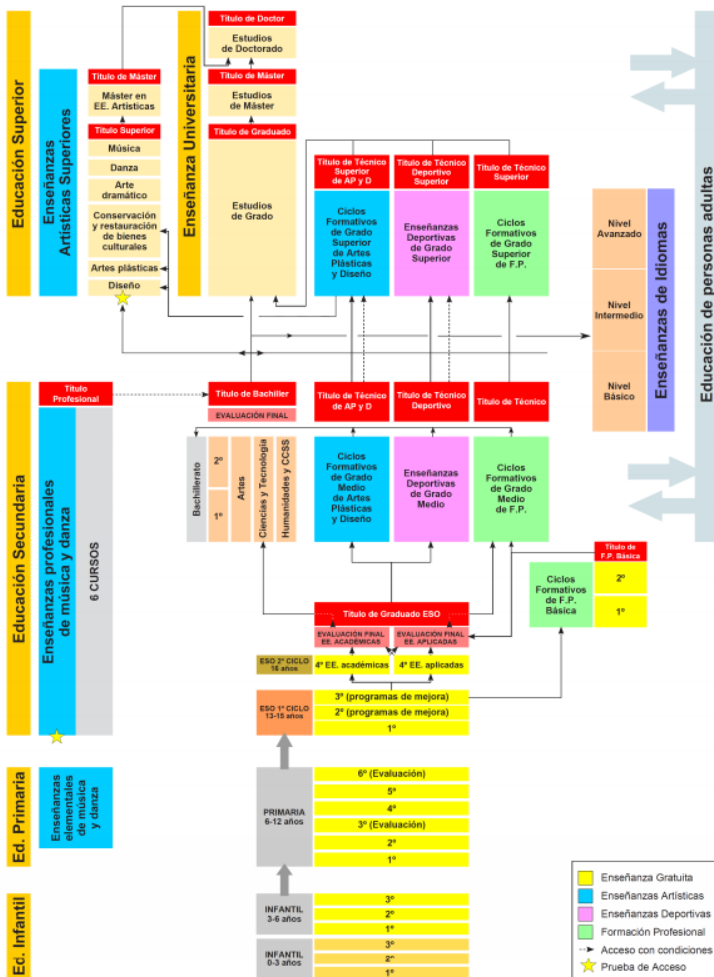
- pagine Facebook o gruppi come Trabajarpor el mundo, Mi primer empleo o Oficina de Empleo, pubblicano offerte di lavoro rivolte ai giovani.

-Un'altra formula interessante per trovare unaprima occupazione è quella di verificare direttamente sul sito delle imprese a cui si è interessati. Ci sono molte aziende che hanno creato una sezione chiamata "Lavora con noi", in cui è possibile inviare il CV e trovare le richieste che più si adattano.

-Fiere, eventi e forum di lavoro organizzati spesso dalle università e diretti agli studenti (ExpoJove, Job Fair Tecnun, Foro UAM Empleo, Forum Miglor Madrid ...).

- associazioni professionali o collegi, come la Psychological Association spagnola.

SISTEMA EDUCATIVO L.O.M.C.E.



Meccanismi di monitoraggio dopo il diploma

La valutazione e la qualità della formazione professionale.

Gli ambiti dell'istruzione e del lavoro hanno entrambi sistemi di valutazione e istituzioni addette alla valutazione e al controllo dei programmi di istruzione e formazione professionale. Attualmente, è in corso la valutazione SNCFP ed è stato istituito un comitato guidato dal Ministero della Pubblica Istruzione per definire la metodologia di valutazione e i criteri. L'Istituto di valutazione del Ministero della Pubblica Istruzione (CNIIE) ha stabilito le procedure e gli indicatori statistici, in collaborazione con le Regioni Autonome che consentiranno valutazioni annuali che servono come base per la politica decisionale e per migliorare la qualità del sistema di istruzione spagnolo, compresa la formazione professionale, in linea con le diverse raccomandazioni e direttive comunitarie. Con la collaborazione dei servizi di collocamento delle comunità autonome e la Fondazione Tripartita per la formazione e per l'occupazione (FTFE), SEPE, in qualità di coordinatore del Sistema Nazionale per l'Impiego, valuta ogni anno le iniziative di formazione. Come parte integrante della valutazione annuale dell'intero sottosistema della formazione per l'occupazione, la valutazione si basa su un sistema di indicatori e si concentra sulla qualità, l'impatto, l'efficacia e l'efficienza. Alcuni degli indicatori della valutazione sono riferiti alle linee guida del quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET). La relazione di valutazione è prodotta da soggetti esterni. Inoltre, nell'ambito della creazione di un nuovo strumento per la valutazione delle politiche attive del mercato del lavoro nel 2013 diversi indicatori sono stati stabiliti per valutare le iniziative e le misure sviluppate dal SEPE e dalle Comunità autonome.

Approccio generale ai fabbisogni del mercato

- La Spagna si dedica molto al sistema della formazione professionale. A livello nazionale, questo avviene attraverso la Commissione Nazionale sull'istruzione e la formazione professionale, che mira a costruire il consenso tra le comunità nazionali e autonome, e datori di lavoro e sindacati, sulle politiche in materia di istruzione e formazione professionale. A livello locale, i datori di lavoro sono particolarmente impegnati nel sistema attraverso l'offerta di formazione sul posto di lavoro.
- La riforma è stata seguita sistematicamente negli ultimi anni, mentre un notevole grado di consenso è stato raggiunto attraverso la consultazione con i diversi livelli di governo e le parti sociali. Questo è un vero punto di forza, e rimane la necessità di sostenere e sviluppare questo consenso tra governo nazionale, comunità autonome delle regioni spagnole, i datori di lavoro e i sindacati a riguardo delle politiche di IeFP.
- Le recenti riforme sono state progettate per migliorare la permeabilità del sistema di formazione professionale e l'accesso all'istruzione superiore. Ai diplomati nella formazione professionale secondaria superiore (con diplomi di formazione professionale) si richiedeva in precedenza di frequentare programmi di scuola secondaria superiore, per altri due anni prima di ottenere il diploma di maturità (*Baccalaureate* in spagnolo) - questo periodo adesso è stato ridotto a un anno.
- Il sistema di istruzione e formazione professionale nel suo complesso, e i suoi percorsi, sono generalmente chiari e comprensibili ai partecipanti. Una recente riforma, che deve ancora essere pienamente attuata, ha allineato i diplomi di formazione professionale (accreditati dal

Ministero della Pubblica Istruzione) con le competenze individuali (certificate dal Ministero del Lavoro), in modo tale che generalmente il completamento di un qualsiasi diploma prevede l'acquisizione di specifiche competenze certificate. Questo è uno sviluppo positivo.

I diplomati dei programmi di livello intermedio e superiore ricevono un diploma di tecnico o tecnico superiore nella specializzazione per cui hanno studiato, il quale è valido a livello nazionale e riconosciuto nel mercato del lavoro. Tutto ciò è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Inoltre, essi, una volta che le nuove riforme saranno pienamente attuate, otterranno uno o più “certificati di professionalità” rilasciati dal Ministero del Lavoro - legati alle competenze standard. I certificati possono essere emessi a livello 1, 2 o 3 corrispondenti ai tre livelli delle competenze.

Il tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 ei 24 anni, al 41,6% nel 2010 è stato il più alto di tutti i paesi OCSE. Secondo un'indagine svolta prima della crisi economica, la transizione dalla scuola al lavoro è stata più facile per i diplomati della formazione professionale secondaria. I giovani con una qualifica professionale di livello intermedio hanno impiegato meno tempo per trovare la loro prima occupazione (4.8 mesi). I laureati e quelli con un diploma di istruzione secondaria superiore generale hanno impiegato circa lo stesso tempo (6.2 e 6.3 mesi, rispettivamente), che è sorprendentemente molto vicino al tempo rilevato per la dispersione scolastica secondaria (6.7 mesi). I contratti di formazione (*contratos en prácticas* per i diplomati di programmi di istruzione superiore, e *contratos para formación* disponibili la fascia 16-21 anni che non sono ammissibili ai *contratos en prácticas* e per alcuni gruppi specifici) hanno registrato un basso assorbimento, nel 2005 solo il 4% dei giovani nel mercato del lavoro sono stati assunti con contratto di

formazione. Le riforme della legislazione a tutela dell'occupazione a partire dagli anni '80 hanno facilitato l'utilizzo di contratti temporanei. Anche se questo da un lato può aver ridotto la disoccupazione giovanile, dall'altro rischia di intrappolare i giovani in occupazioni con limitate possibilità di avanzamento e di carriera.

In un'intervista a un quotidiano spagnolo, pubblicata il 20 aprile, il direttore di Cedefop James Calleja ha detto che l'istruzione e la formazione professionale (IeFP) in Spagna ha la necessità di essere più vicina alle esigenze del mercato del lavoro.

Egli ha aggiunto che, secondo i dati Eurostat, il paese ha il più alto tasso di abbandono scolastico dell'Unione europea, ma le prospettive sono incoraggianti.

Calleja ha sottolineato che la Spagna ha bisogno di lavorare sul miglioramento del collegamento tra istruzione professionale e superiore, e sull'aumentare la permeabilità. Inoltre egli ha notato che la gente dovrebbe smettere di pensare che l'istruzione finisce a 25 anni; l'istruzione è un processo permanente.

Raccomandazioni rilevanti per migliorare il collegamento tra la formazione professionale con le esigenze del mercato del lavoro in Spagna:

- Relativamente alla questione sul modo migliore per affrontare l'abbandono scolastico, si è affermato che le opzioni offerte nella fase finale della scuola dell'obbligo devono essere diversificate e comprendere materie professionalizzanti. Le condizioni per l'avanzamento di livello e l'accesso all'istruzione secondaria superiore dovrebbe concentrarsi sulle competenze di base richieste per qualsiasi tipo di istruzione secondaria superiore e consentire l'inserimento delle materie professionalizzanti.

- I programmi di IeFP dovrebbero essere valutati in base alla transizione dei diplomati verso posti di lavoro qualificati, e i risultati di questa valutazione dovrebbero essere pubblicati.
- Le barriere di accesso degli operatori professionali all'insegnamento e alla formazione professionale dovrebbero essere ridotte, dato che i datori di lavoro apprezzano il loro ruolo.
- I punti di debolezza in termini di competenze accademiche di base dovrebbero essere affrontati per migliorare l'occupabilità dei diplomati della formazione professionale per tutta la loro carriera.
- Misure specifiche dovrebbero essere adottate per garantire che le scuole possano adattare il piano di studi in programmi di formazione professionale legati alle esigenze del mercato del lavoro locale.
- Migliorare l'accesso dalla formazione professionale secondaria superiore all'istruzione universitaria renderebbe i percorsi professionali più attraenti.

Operazioni ausiliarie di assemblaggio e manutenzione dei sistemi informatici

Il lavoratore sviluppa la sua attività come dipendente o lavoratore autonomo in aziende private o enti pubblici, che hanno attrezzature informatiche da gestire.

Settori produttivi:

Settore dei servizi, principalmente nei seguenti tipi di società:

- Aziende o organizzazioni di qualsiasi dimensione e di qualsiasi settore produttivo che devono gestire sistemi informatici.
- Aziende attive nella vendita, installazione, manutenzione e riparazione di attrezzature e servizi informatici.
- Aziende che forniscono supporto informatico.

- Pubblica amministrazione, nelle aree relative al supporto IT.

Tecnico esperto nello sviluppo di applicazioni per il Web

Il lavoratore sviluppa la sua attività in aziende private o pubbliche come dipendente o lavoratore autonomo. Il lavoratore svolge la propria attività sullo sviluppo di applicazioni per il Web (intranet, extranet e internet)

Settori produttivi:

Le aziende tecnologiche: Il settore tecnologico è l'ambito lavorativo più interessante per questa tipologia di tecnico. La posizione più richiesta è quella di programmatore web, programmatore multimediale e sviluppatore di applicazioni per il web.

Tecnico senior di amministrazione e finanze

Il lavoratore svolge la sua attività in aziende private o enti pubblici di qualsiasi settore, in particolare, nel settore dei servizi. Il lavoratore si occupa del lavoro amministrativo, durante il processo di gestione, commerciale, contabile e fiscale di società ed enti. Si occupa anche delle pratiche amministrative con la pubblica amministrazione e di gestire l'archivio e le comunicazioni della società. Potrebbe lavorare come dipendente o lavoratore autonomo.

Settori produttivi:

Settori dei servizi, anche se il servizio può essere fornito a tutti i settori produttivi, perché l'attività consiste nel fornire informazioni all'interno e all'esterno dell'azienda.

Tipi di società:

- Società di sviluppo software.
- Commercializzazione di servizi di analisi e progettazione.
- Progettazione e realizzazione di applicazioni web per le infrastrutture di rete, Internet/Intranet
- Aziende che utilizzano i sistemi informativi per la loro gestione.

Tecnico della gestione amministrativa

Il lavoratore sviluppa la sua attività in aziende private o enti pubblici (di piccole o medie dimensioni) di qualsiasi settore, compreso il settore dei servizi e della pubblica amministrazione. Il lavoratore ha responsabilità nelle aree di amministrazione e gestione del personale.

Settori produttivi:

Nel settore finanziario: banche pubbliche e private, casse di risparmio, istituti di credito e finanziari, compagnie di assicurazione; pubblica amministrazione: centrale, locale e autonoma.

Riferimenti bibliografici

1. **Educational Policy Country study: Spain 2013**
2. **European statistics**, Eurostat data, 2008-2009
3. **Existing situation of VET institutions**, Ministry of Education Source 2013-2014
4. **Sistema Educativo LOMCE**, Ministry of Education, 2011
5. **Evaluation Institute of the Ministry of Education (CNIIE)**, statistics indicators
6. **Cedefop, European center for the Development of Vocational Training**; Spanish data, 2013
7. **Ministry of Labour**, Spain- 2013

NecVET

**New approaches to strengthened
cooperation facilities for VET institutions
and labour market**

EXISTING SITUATION ANALYSIS FOR VET SYSTEMS IN NECVET COUNTRIES (ESA)

02

**ERASMUS+ KA2 PROJECT
2014-2016**



New approaches to strengthened cooperation facilities for VET institutions and labour market (NecVET)

*Questo progetto è sostenuto dall'Agencia Nazionale turca
nell'ambito dei partenariati strategici nell'istruzione e formazione
professionale del programma Erasmus+ nel biennio 2014-2016*

New approaches to strengthened
cooperation facilities for
VET institutions and
labour market

NecVET

EXISTING SITUATION ANALYSIS FOR VET SYSTEMS IN NECVET COUNTRIES (ESA)

02



Strategic Partnership
for Vocational Education
and Training



<http://www.necvet.eu>
<http://www.facebook.com/erasmusnecvet>
http://www.twitter.com/Erasmus_Necvet